Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 26 gennaio 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5016 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - [illegible] - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3388): ITALIA: [illegible] - ESTERO: [illegible] - Copie arretrate il doppio

SI E' CONCLUSO IL DIBATTITO SULLA MOZIONE DI SFIDUCIA: OGGI IL VOTO

DURA POLEMICA ALLA CAMERA FRA NENNI E MORO PER LE REGIONI

Alle accuse di «inadempienza» il segretario dc ha risposto che le regioni saranno istituite al momento opportuno, in condizioni di vera democrazia e quando il PCI non potrà profittarne - Confermata l'astensione del PSI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

La seconda giornata di dibattito sulla fiducia al Governo è stata dominata dai discorsi di Nenni e di Moro. Il primo ha annunciato l'astensione dei socialisti, usando nei riguardi della DC un tono apertamente polemico. Il secondo ha confermato la fiducia del partito di maggioranza al Governo attuale e ha ribadito i motivi per cui le regioni non sono state attuate. Tutte e due gli oratori si sono trovati d'accordo sulla necessità di affidare al corpo elettorale il compito di risolvere il problema politico aperto dopo la famosa riunione alla Camilluccia e le decisioni del Comitato centrale socialista.

Oggi hanno parlato anche Michelini, Reale e Casalnuovo. Domani si avrà il discorso, attesissimo, del Presidente del Consiglio Fanfani.

NENNI ha pronunciato il suo discorso in un'aula affollatissima. Fra le poche assenze, è stata notata quella dell'on. Saragat. Il leader socialista ha cominciato col polemizzare con i comunisti, affermando che «la posizione socialista può essere criticata solo da chi ha una politica di alternativa da contrapporre: i comunisti non l'hanno. Hanno dietro le spalle una generosa tradizione di lotte operaie, ma sterile di risultati politici e di organici sviluppi». Poi è passato alla polemica con la DC, che ha condotto senza esclusione di colpi.

Dopo avere ricordato le riunioni a livello dei segretari di partito, la protesta dei socialisti e la replica della direzione della Democrazia cristiana, Nenni ha detto, testualmente: «Sul punto delle regioni gli impegni del Governo furono precisi fin nei dettagli ed ebbero, del resto, conferme ufficiali successive. L'on. Fanfani sottolineò addirittura che le elezioni regionali sarebbero state tenute dopo quelle politiche, secondo il sistema della Legge Reale da approvarsi entro questa legislatura. Del resto, la fiducia al presente Governo fu data con una mozione che richiamava esplicitamente il problema delle regioni. E' dunque chiaro che il Governo si presenta oggi alla Camera e si presenterà fra breve al Paese in stato di inadempienza. Quale che ne sia la causa, bisogna sottolineare il congelamento della volontà politica della Democrazia cristiana di attuare il programma governativo nella sua intierezza. Alla mancata attuazione delle regioni, infatti, la Democrazia cristiana ha dato una motivazione politica (non esistenza della necessaria stabilità politica per una tale radicale riforma) e non tecnica, come sarebbe stata, ad esempio, la materiale mancanza di tempo.

«E' per questo che il partito socialista ha preso posizione, ravvisando nel comunicato ufficiale democristiano una ingiusta valutazione dei risultati che, proprio sul piano della stabilità politica e della sicurezza democratica sono stati ottenuti negli ultimi tempi a tutti i livelli, da quelli comunali e regionali a quello nazionale. L'affermazione democristiana, dunque, umilia i nobili tentativi compiuti in precedenza, con un impegno da parte di tutti i partiti della maggioranza, del quale bisogna dare atto».

Anche MORO, come Nenni, ha iniziato il suo discorso polemizzando con i comunisti, la cui opposizione, egli ha detto, di gradire moltissimo. «La Democrazia cristiana — ha detto — pur senza esclusivismo in materia, ritiene di costituire l'alternativa democratica al comunismo. So bene che altre correnti gravitano nell'ambito democratico ed appunto non intendo affermare una posizione esclusiva del mio partito. Ogni azione di contenimento e di resistenza al comunismo non può però fare a meno in Italia, come non ha fatto a meno fino ad ora, della Democrazia cristiana e dei valori morali che essa rappresenta. (Applausi al centro). Al mio partito va altresì riconosciuto di aver sempre condotto la lotta in maniera democratica, costringendo nell'ambito democratico anche l'azione di quel partito, che pur si richiama a principi e ad idee totalitarie». (Proteste all'estrema sinistra).

La parte più attesa del discorso di Moro era quella dedicata alla polemica con il PSI. Essa è giunta presto e in tono deciso. Premessa infatti la storia dei Governi passati, l'oratore ha detto: «La Democrazia cristiana ha fatto credito al Partito socialista della sua volontà di partecipare ad una nuova maggioranza per aprire una nuova prospettiva alla vita democratica del nostro Paese. Le difficoltà e l'atipicità di questo incontro sono le conseguenze della realtà storica e della diversità fra il Partito socialista e la Democrazia cristiana. Interclassista quest'ultima, il primo invece classista e tormentato dalla pressione di una solidarietà di classe che acutizza i suoi rapporti con i comunisti (commenti a sinistra). Si tratta di un partito le cui difficoltà di inserimento in questa nuova prospettiva politica non possono essere sottovalutate, e queste difficoltà, naturalmente, si riflettono anche su quel partito e sulle sue responsabilità. Ecco perchè si è dovuto circondare questo esperimento di rigorose cautele, e la Democrazia cristiana procede nel realizzarlo con quel prudente gradualismo che le impone il fatto stesso di essere, per consesso elettorale, il partito-guida e garante della continuità della vita democratica del Paese. (Applausi al centro). E' per questo che è apparsa necessaria, in ordine allo sviluppo dell'azione politica e programmatica di questi mesi, quella che è stata definita una battuta d'arresto, in relazione all'ordinamento regionale».

Fra cenni di insofferenza specialmente nel settore in cui sedevano i socialisti, Moro ha proseguito: «Il problema delle regioni è di enorme importanza, come ha riconosciuto lo stesso onorevole Togliatti ed anche la Democrazia cristiana è dello stesso parere: proprio per questo ha ritenuto di far valere quelle ragioni di prudenza e di misura che hanno fin qui accompagnato lo svolgimento dell'esperienza di centro-sinistra. Le regioni saranno istituite al momento opportuno (proteste all'estrema sinistra), e quando il partito comunista non potrà profittarne. (Vivi applausi al centro). La istituzione delle regioni implica rapporti ed equilibri politici assolutamente nuovi, nonchè un modo di essere decentrato e vario della vita dello Stato; si tratta, invero, di uno strumento importante per rendere possibile una compartecipazione autonoma delle regioni stesse ad un ordinato svolgersi della vita economica e civile del Paese. Ciò presuppone l'esistenza di un raggruppamento di forze politiche capace di gestire il potere a livello nazionale e regionale in condizioni di vera democrazia, e che pertanto non può comprendere quei gruppi che vorrebbero o potrebbero profittare di una rottura dell'unità nazionale».

Premesso quindi che la DC «si è assunta la responsabilità esclusiva della sua naturale decisione» Nenni ha elencato le conclusioni tratte dal PSI: «In primo luogo, considerare chiusa la fase di collaborazione con la Democrazia cristiana fondata sull'accordo programmatico del febbraio 1962; in secondo luogo, considerare decaduta la proposta di un accordo di legislatura e fare dell'istituzione delle regioni la condizione pregiudiziale alla ripresa eventuale di nuovi accordi; appellarsi, infine, al corpo elettorale per ottenere da esso la possibilità e la forza per il rilancio della svolta a sinistra in condizioni meglio determinate e meglio garantite».

Questo duro linguaggio verso la DC non ha impedito all'oratore di fare presente il bilancio positivo dell'esperienza di centro-sinistra [illegible] sue prospettive per il futuro». Dopo aver ricordato i provvedimenti varati dall'attuale Governo, Nenni ha annunciato la astensione del PSI, che «deve essere intesa diversamente dall'astensione data al Governo l'anno scorso, perchè «allora la astensione ebbe un significato di benevola attesa in considerazione dell'accettabilità del programma; oggi solo la spinta elettorale può far superare la battuta di arresto subita dal centro-sinistra: al Governo non resta che preparare la competizione elettorale e portare in porto i provvedimenti attualmente in corso di elaborazione».

Esauriti in questo modo i temi della politica interna, Nenni è passato agli argomenti internazionali. A questo proposito va subito sottolineato un fatto: per la prima volta il leader del PSI ha evitato di attaccare indiscriminatamente l'Alleanza atlantica ed ha riconosciuto che «l'Italia deve muoversi nei limiti dei patti sottoscritti».

R. R.

(Continua in 2a pagina)

LA POLEMICA ESPLOSA A MONTECITORIO FRA I PARTITI DI MAGGIORANZA

Incertezza per il Governo nell'attesa della votazione

Fanfani sarebbe deciso a dimettersi se il voto odierno non sarà chiaro ed esplicito - Un Ministero Leone preparerà le elezioni?

Roma, 25

Il voto conclusivo del dibattito a Montecitorio, si avrà domani sera. Fanfani, infatti, parlerà domattina; subito dopo, su richiesta dei gruppi parlamentari, la seduta verrà sospesa per dar modo ai gruppi stessi di riunirsi [illegible] le dichiarazioni di voto e l'appello nominale. Il voto dovrebbe essere conosciuto non prima delle 19.

In base alle deliberazioni prese nei giorni scorsi dagli organi direttivi dei partiti, si può già dire che la mozione comunista sulla quale si voterà domani, otterrà i voti favorevoli dei 141 deputati del PCI, dei 24 del MSI, dei 10 del PDIUM e dei 23 deputati liberali: in totale, quindi, 198 voti. Si asterranno gli 86 deputati del PSI e i 3 deputati altoatesini. Voteranno contro la mozione comunista 275 democristiani, 19 socialdemocratici e 6 repubblicani: in totale 300 voti.

Da quanto detto domani il Presidente del Consiglio potrà capire che cosa [illegible] fare. Da lui infatti dipendono le sorti del Governo. Egli dopo il voto valuterà la situazione creatasi e prenderà, d'accordo con il Consiglio dei Ministri, le decisione più opportune.

Questa sera vi è molta incertezza per il Governo. Dal dibattito [illegible]

[illegible] terebbe la consultazione elettorale. Data la imminenza della scadenza della legislatura, i suddetti ambienti pensano che un Governo puramente elettorale non troverebbe opposizioni nei vari settori del Parlamento. Qualora ciò non fosse [illegible]

La situazione

[illegible]

I colloqui «antinucleari»

Ora il dissenso verte sul numero delle ispezioni

Washington, 25

[illegible]

IRRITAZIONE PER LA POLITICA INTRANSIGENTE DEL GENERALE

GLI STATI UNITI MINACCIANO L'ISOLAMENTO DI DE GAULLE

«Aut-aut» posto all'Ambasciatore francese a Washington — Pressioni indirette esercitate anche sul Governo tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 25

Riunione drammatica al Dipartimento di Stato: Averell Harriman ha avuto un tempestoso colloquio con Herve Alphand, Ambasciatore francese a Washington, convocato per discutere i rapporti franco-americani. Dopo quanto ha detto Kennedy nella conferenza stampa di ieri su De Gaulle e sull'atteggiamento francese, [illegible] il dissidio fra Casa Bianca e Eliseo [illegible] Ieri il Presidente non ha esitato a far conoscere i termini di tale dissidio in modo aperto, dichiarando «guerra», se così si può dire, al Generale francese.

La ragione che ha indotto Kennedy a non tenere più nascosto il conflitto risiede in un piano tattico che [illegible] Harriman ha esposto a Alphand oggi [illegible]

Oggi la situazione è mutata e lo stesso accenno fatto da Kennedy a Kruscev [illegible] la prova di ciò è stata data dagli Stati Uniti che si sono ben guardati dall'approfondire il solco che divide Mosca da Pechino. Altrettanto Kennedy si aspetta faccia Kruscev nella «guerra dei nervi» fra Parigi e Washington. Così, senza poter sfruttare un possibile ricatto con la compiacenza di Mosca, De Gaulle, insistendo nella sua ostinata opposizione all'idea di unità globale dell'Occidente, si troverebbe isolato, solo e abbandonato: e alla Francia non resterebbe che scegliere fra De Gaulle e la via del declino come grande Nazione.

Il piano di Kennedy ha anche un secondo fine: quello di costringere Adenauer ad abbandonare, prima che sia troppo tardi, la nave «Francia» minacciata dal naufragio diplomatico. Se i tedeschi si ostinassero ad appoggiare i sogni inconsistenti di De Gaulle, rischierebbero di essere trascinati nei gorghi, con scarsi aiuti di salvezza. Del resto, alla Casa Bianca sanno già che il Governo tedesco è fortemente diviso sull'affare francese e sarebbe già arrivato un «commento» confidenziale del Ministro degli Esteri di Bonn, nel quale sarebbe espressa l'opinione che «gli ac- [illegible] *di buono.*

Tutti questi ragionamenti sono stati fatti da Harriman a Heave Alphand con il preciso scopo (e la preghiera secca) di ripeterli a De Gaulle, perchè il generale abbia ben precise davanti a sè tutte le conseguenze che potrebbero derivare dalla sua testardaggine. D'altronde, questa conversazione fra l'assistente di Rusk e l'Ambasciatore di Parigi (del quale si dice che non condivida affatto le idee del suo Presidente) appartiene, nella mente di Kennedy, alla «fase della ragionevolezza»: cioè è ispirata dalla speranza che De Gaulle riesca ancora a rendersi conto dell'errore che sta commettendo e «dimostri — come ha detto Kennedy ieri — che la fiducia che noi riponiamo in lui sia ripagata dalla fiducia che egli deve avere in noi».

Kennedy ha seccamente respinto l'illazione gollista secondo cui fra una decina di anni gli Stati Uniti non si considereranno più impegnati a difendere gli europei e che, quindi, gli europei stessi debbono prepararsi fin d'ora a creare le basi di una difesa autonoma, capace di far fronte a una guerra nucleare senza l'appoggio americano.

In questo quadro rientrano le misure di «modernizzazione delle armi» — frase del comunicato dell'incontro Fanfani-Kennedy, diventata ormai di moda — nelle basi europee, fra cui vi è la sostituzione delle trenta rampe di lancio «jupiter» in Italia con missili «Polaris». Avevamo avuto l'indiscrezione giorni fa di questa decisione importante: ieri Kennedy ha confermato quelle indiscrezioni, annunciando che le basi italiane saranno trasformate in «basi mobili», quindi, probabilmente, in «porti di appoggio» per sommergibili «Polaris» armati dei razzi dello stesso nome.

Stelio Tomei

Washington — Kennedy risponde alle domande dei giornalisti durante l'ultima conferenza stampa in cui fra l'altro ha sottolineato la necessità di una stretta unione fra S.U. ed Europa

RIBADITO DAL GOVERNO TEDESCO IL FAVORE PER L'INGRESSO INGLESE NEL MEC

BONN INTENDE RILANCIARE I NEGOZIATI FRA I SEI E LONDRA

Preannunciata una proposta diretta a superare la crisi attuale

Bonn, 25

Il Governo federale tedesco si è riunito questa sera in seduta straordinaria sotto la presidenza del Cancelliere Adenauer. Al termine della riunione, durata due ore, si è appreso che il Governo di Bonn si è espresso per una adesione della Granbretagna al MEC. A questo scopo, nuove consultazioni dovranno aver luogo con la Francia e con gli altri membri della Comunità europea.

Il Sottosegretario alle Informazioni Von Hase ha dichiarato alla fine della riunione che il Gabinetto ha approvato unanimemente l'opinione finora sostenuta, secondo la quale l'ingresso della Granbretagna nel MEC è necessario per motivi politici ed economici. Le trattative per una adesione inglese, ha concluso il portavoce, potranno e dovranno essere proseguite allo scopo di raggiungere risultati positivi.

In precedenza, nel corso di una conferenza stampa, il Sottosegretario alle Informazioni Von Hase, aveva annunciato che il Governo federale farà lunedì prossimo, a Bruxelles una proposta diretta a superare l'attuale crisi nelle trattative per la adesione inglese al MEC. Ne sarà latore il Vicecancelliere Erhard, che sarà accompagnato nella capitale belga dal Ministro degli Esteri Schroeder. Il Governo federale, ha detto Von Hase, vuole con le sue proposte ricostruire l'unità fra i Sei membri del MEC per rendere possibile la continuazione delle trattative con l'Inghilterra.

Il portavoce ha aggiunto che i suggerimenti che Erhard e Schroeder faranno a Bruxelles debbono promuovere qualche cosa di più della stesura di un inventario dei passi innanzi realizzati finora. Von Hase ha sottolineato che il Governo federale si sta sforzando di guadagnare alle sue proposte i membri della Comunità europea e la Commissione del MEC. Il Sottosegretario alle Informazioni è del parere che il Governo di Bonn è, come prima, sempre favorevole all'adesione della Granbretagna al MEC e desidera che le trattative vengano proseguite al più presto possibile, e con successo. Tuttavia nessun termine di tempo deve venire fissato per la prevista stesura dell'inventario.

Von Hase ha proseguito dicendo che l'ingresso dell'Inghilterra deve comunque avvenire in una forma tale da non snaturare la struttura dei Trattati di Roma e da non pregiudicare i successi finora conseguiti. Bisogna tuttavia offrire alla Granbretagna la possibilità di entrare a far parte del Mercato comune «a buone condizioni».

Il Sottosegretario alle informazioni ha quindi messo in rilievo che anche gli altri membri del MEC nella delegazione britannica devono dare il loro contributo per facilitare il proproseguimento dei negoziati. Egli ha respinto l'idea che il Governo di Bonn voglia assumersi il ruolo di mediatore. Nei suoi recenti colloqui confidenziali a Parigi il Cancelliere Adenauer ha avuto occasione di discutere la crisi del Mercato comune, ed ha raggiunto un'intesa sulle proposte da avanzare lunedì a Bruxelles.

Infine von Hase ha detto di ritenere positivo per l'ulteriore sviluppo della cooperazione europea il trattato franco-tedesco firmato a Parigi. I membri della Comunità economica erano stati messi al corrente del contenuto del trattato, prima che Adenauer si recasse nella capitale francese. Comunque, tale comunicazione non conteneva nessuna richiesta formale di unirsi al trattato stesso. Infine sulla proposta del Presidente Kennedy di dare vita ad una stretta unione fra Europa e America, sulla base di una completa parità di diritti, il Governo federale, secondo von Hase, la trova corrispondente al punto di vista tedesco.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bruxelles — Riunione nella sede della Missione americana presso il MEC in vista della ripresa delle trattative per l'ingresso della Granbretagna. Da sinistra a destra: l'Ambasciatore statunitense presso la Comunità, Tuthill; Christian Herter, rappresentante speciale del Presidente Kennedy per gli affari commerciali; Myer Rashish e William Gossett, del seguito di Herter

A Parigi ci si preoccupa per la vastità delle critiche

Parigi, 25

Il tono con cui Kennedy, durante la sua conferenza stampa, ha polemizzato con De Gaulle, pur senza nominarlo, e le sensazionali dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri dei Paesi Bassi, Joseph Luns («I cinque del Mercato comune favorevoli alla candidatura inglese potrebbero preparare uno schema di trattato con la Granbretagna anche se l'opposizione della Francia continuerà; esistono difficoltà di ordine giuridico ma non sono insuperabili») hanno prodotto a Parigi viva impressione. Negli ambienti vicini al Governo si definisce «inattuabile» la minaccia di Luns, perchè il trattato di Roma prescrive l'unanimità dei consensi per lo accoglimento di nuovi membri nel «club europeo».

Si è preoccupati, tuttavia, per la fermezza con cui gli altri Paesi del MEC intendono portare avanti il negoziato. Di questa preoccupazione si può vedere un riflesso nella presenza a Bruxelles dell'ex Premier Debré, il quale è stato ricevuto da Re Baldovino e dal Ministro degli Esteri belga, Spak. Debré si è affrettato a dichiarare che è a Bruxelles per tenere una semplice conferenza, ma le voci attribuiscono al viaggio ben altra portata.

A tre giorni dalla ripresa delle conversazioni a Bruxelles la Francia può misurare, dunque, il suo isolamento. La massa delle informazioni da New York, Londra, Bonn, Roma e Bruxelles conferma che gli alleati fanno blocco contro la politica gollista.

Sempre più numerosi i sovietici a Cuba

Washington, 25

La Sottocommissione per l'America latina della Commissione senatoriale per gli affari esteri ha ascoltato oggi a porte chiuse un resoconto sulla situazione cubana fatto dal Segretario di Stato Dean Rusk e dal direttore dell'ufficio centrale informativo, John McCone.

Dopo la riunione, uno dei senatori presenti, il repubblicano George Aiken, ha dichiarato ai giornalisti che i russi «dispongono a Cuba di una base militare e politica enormemente forte, molto più forte di quanto disponessero sei mesi or sono». Il senatore non ha voluto fare altre dichiarazioni.

Ma un altro membro della Sottocommissione, il senatore democratico Stuart Symington, ha detto ai giornalisti: «Quello che mi meraviglia e preoccupa è il fatto che, almeno apparentemente, nel complesso aereo sovietico di Cuba vi sono più russi di quanto sapessi, cioè un numero di elementi dell'aeronautica sovietica più elevato dei 18.000 uomini che io credevo vi fossero».

IL TERMINE ULTIMO FISSATO DAI SINDACATI

LUNEDÌ LA DECISIONE SULLO SCIOPERO NELLE SCUOLE

Potrebbe venir proclamato anche a tempo indeterminato
Alcuni deputati stanno tentando un'azione di mediazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 25

Qualora i Ministri finanziari dovessero ancora opporsi all'aumento dell'indennità di studio agli insegnanti i Sindacati proclameranno lo sciopero. Lunedì prossimo, alle ore 17, i rappresentanti di tutte le Organizzazioni sindacali si riuniranno in convocazione straordinaria e, da quanto si apprende negli ambienti sindacali, lo sciopero verrebbe proclamato a tempo indeterminato. Data la gravità della decisione, per domenica mattina ciascuna organizzazione riunirà i propri direttivi per dare mandato ai segretari nazionali sull'azione da svolgere.

I motivi dell'agitazione degli insegnanti sono noti: sono gli stessi che hanno provocato diverse agitazioni nello scorso anno scolastico. Rivendicano cioè l'indennità di studio nella stessa misura concessa agli altri impiegati statali. La mancata concessione dell'intera indennità portò, alla vigilia degli esami di giugno, alla proclamazione di uno sciopero revocato nella stessa serata per l'intervento dei deputati Baldelli (DC) e Codignola (PSI) i quali si impegnarono, a nome dei rispettivi gruppi parlamentari, di portare a 70 lire per punto di coefficiente l'indennità di studio.

In effetti in sede di esame del Disegno di legge da parte della Commissione istruzione della Camera, in sede legislativa, furono accolti gli emendamenti Baldelli e Codignola per l'aumento dell'indennità di studio, ma i rappresentanti del Governo della Commissione Finanze e Tesoro hanno espresso parere contrario per la mancanza di fondi necessari per la copertura della spesa. Dei sette miliardi e mezzo occorrenti per accettare le richieste dei Sindacati, il Governo ne ha messi a disposizione circa tre e non sono stati ancora reperiti gli altri.

I Sindacati dal canto loro non vogliono entrare nel merito della questione e sostengono che è inammissibile la discriminazione che si vuole fare tra gli insegnanti e le altre categorie di impiegati statali non solamente per quanto riguarda la misura inferiore dell'indennità di studio, ma anche per la diversa decorrenza (1° maggio 1963 anziché 1° gennaio) dell'assegno graduabile.

Intanto alcuni parlamentari stanno svolgendo un'azione di mediazione con i Ministri finanziari per cercare di giungere ad una composizione della vertenza. Se entro la giornata di lunedì non interverranno fatti nuovi, i Sindacati proclameranno lo sciopero. Qualora si trovasse la soluzione per portare a 70 lire per punto di coefficiente l'indennità di studio, è molto probabile che si possa trovare un compromesso per la decorrenza dell'assegno graduabile.

F. F.

Sequestrato «Viridiana» per offesa alla religione

Milano, 25

Su ordine della Procura della Repubblica di Milano, agenti della Questura si sono recati oggi alle 18.45 nella sala cinematografica «Odeon» in corso Vittorio Emanuele, dove hanno sequestrato le bobine del film «Viridiana», del regista L. Bunuel e interpretato da S. Pinal, F. Rabal e F. Rey. Il film, che è imperniato sul dramma di una novizia alla vigilia di prendere i voti, è stato sequestrato per offesa alla religione. Il provvedimento è stato esteso a tutto il territorio nazionale.

L'episodio ripropone il problema della sfasatura dei criteri di valutazione tra l'organismo politico che concede il nulla osta alla circolazione delle pellicole cinematografiche e gli organi della Magistratura che con notevole frequenza sono intervenuti in questi ultimi tempi per togliere dalla circolazione film ritenuti offensivi del comune senso morale o, come nel caso di «Viridiana», contrari ad altre norme di legge.

Ha quattro secoli di vita
Al Banco di San Paolo operazioni in automobile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Torino, 25

L'Istituto bancario San Paolo ha celebrato stamane quattro secoli di vita. Esattamente il 25 gennaio 1563 sette torinesi si riunirono per fondare la «Compagnia della fede cattolica» (ricorrendo, in quel giorno, la festività della conversione di San Paolo) che fu il primo nucleo dal quale si sviluppò l'attuale Istituto di credito.

La commemorazione è avvenuta nella storica chiesa dei Santi Martiri, dove sorge un altare dedicato a San Paolo.

Poco dopo mezzogiorno il presidente del San Paolo prof. Jona ed il direttore generale dott. Rota hanno tenuto una conferenza stampa nella nuova sede dell'Istituto, in piazza San Carlo, dove entro l'anno si trasferiranno tutti gli uffici. L'antico palazzo seicentesco, con la facciata rifatta dal Castellamonte, è risorto per opera degli architetti Midana e Dezzutti. All'interno locali ed impianti sono stati costruiti con criteri e larghezza di mezzi che fanno di questa banca una delle più moderne d'Italia. Lo scavo eseguito sotto il palazzo ha un volume pari a quello di un grattacielo di 100 metri con una base di 20 per 20. La nuova sede (quattro piani sotterranei e sette fuori terra) dispone di un servizio di cassa continua per l'accettazione di versamenti in qualsiasi ora del giorno e della notte. Vi sono installati tre impianti per le comunicazioni in telex con le borse italiane e straniere; una pista circolare consente a sei automobilisti di compiere simultaneamente operazioni agli sportelli senza scendere dalla vettura.

P. A.

STRANI PAKISTANI A NAPOLI

OFFRONO I PROPRI FIGLI PER PAGARE L'ALBERGO

Erano rimasti al verde sulla strada della Mecca
Verranno rimpatriati a cura del loro Consolato

Roma, 25

Diciotto pakistani appena discesi in gruppo compatto da un treno proveniente da Napoli, hanno trovato ad aspettarli sul marciapiede della stazione Termini di Roma due funzionari del Consolato pakistano e due funzionari dell'Ufficio stranieri della Questura. Il gruppo è stato fatto oggetto di una curiosa segnalazione fatta dalla Questura di Napoli.

Si trattava di questo: che i pakistani avevano tentato di vendere i propri figli per pagare il soggiorno in albergo nella città del Vesuvio. Il gruppo era partito un mese fa per un pellegrinaggio alla Mecca. Napoli fu la prima tappa del pellegrinaggio. Sennonché, scarseggiando il denaro, la comitiva non trovava il sistema di proseguire verso la meta che s'era prefissa. Due si sacrificarono per la comunità e si decisero a piccole truffe e furti che permisero qualche giorno di respiro. Finirono col portare i due pakistani a far conoscenza delle carceri napoletane di Poggioreale. Dopo di che gli altri pensarono di venire a Roma e in pagamento offrirono all'albergatore i figli. Inutile riferire la reazione del direttore dell'albergo il quale preferiva prendere il denaro che gli era dovuto. Così i pakistani hanno ripreso il viaggio. Alla Questura di Roma hanno mostrato una specie di diario dell'avventuroso viaggio. La rappresentanza consolare del loro paese ne curerà il ritorno nel Pakistan.

Sei anni all'uomo dal «cancro d'oro»

Napoli, 25

Alberto Fedele, l'uomo dal «cancro d'oro», che fece lungamente parlare di sé in questi ultimi tempi, è stato condannato a sei anni e otto mesi di reclusione e 400 mila lire di multa, per reati vari tra i quali truffa, falso, furto di ricette mediche, abuso di titoli, furto e commercio di stupefacenti. Il Fedele aveva fatto credere di essere affetto da un cancro, e per aver trovato un rimedio ne trasse lucro. Infatti il suo caso fu reso pubblico da tutti i giornali italiani, e il Fedele ricevette in regalo molti doni e somme di denaro. Un circo equestre eseguì perfino uno spettacolo sotto le finestre della sua abitazione, quando il truffatore fece sapere di essere ormai prossimo alla morte e chiese che venisse esaudito quest'ultimo desiderio.

Il P.M. dott. Calabrese aveva chiesto 12 anni di reclusione. Il difensore avv. Mastropasqua aveva sostenuto il vizio parziale di mente del Fedele, l'inesistenza della violazione della legge sugli stupefacenti, l'inesistenza del falso della diagnosi sulla sua malattia, ecc. Il Tribunale si è trattenuto in camera di consiglio per un'ora e mezzo.

Il decreto sull'amnistia pubblicato sulla «Gazzetta»

Roma, 25

La Gazzetta Ufficiale n. 22 del 25 gennaio 1963 pubblica il decreto del Presidente della Repubblica 24 gennaio 1963, n. 5 riguardante la «concessione di amnistia e di indulto».

DALLE COMPETENTI COMMISSIONI DELLA CAMERA

VOTATI GLI AUMENTI A MAGISTRATI E MILITARI

I miglioramenti vanno da seimila a 75 mila lire per le FF.AA. e da quindici a 120 mila per i giudici

Roma, 25

La Commissione Difesa della Camera ha approvato, in sede legislativa il disegno di legge concernente le norme sul trattamento economico del personale militare delle Forze Armate e dei Corpi di Polizia. Viene così stabilito che a partire dal 1° gennaio 1963, agli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dei Corpi di Polizia è attribuito un assegno temporaneo lordo mensile della seguente misura: tenenti e sottotenenti: 18.000; capitani 25.500; maggiori 34.000; tenenti colonnelli 51.000; colonnelli 59 mila; generali di brigata 62.000; generali di divisione 70.000; generali d'Armata 75.000.

Tale indennità, inoltre, verrà corrisposta nella seguente misura per gli appuntati, carabinieri e gradi corrispondenti: 6000 al mese; brigadieri e vice 7000; marescialli 9000.

Dal canto suo la Commissione Giustizia della Camera ha invece approvato definitivamente a scrutinio segreto la legge che concede una indennità mensile ai magistrati ordinari, ai magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti e della Giustizia militare e agli avvocati e Procuratori dello Stato. Il provvedimento, di cui è stato relatore l'on. Bisantis, era già stato approvato dal Senato nella seduta del 17 gennaio scorso. Pertanto diverrà legge per lo Stato subito dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Con la legge, le indennità restano così stabilite: Magistrati ordinari: a) funzioni di magistrato di Cassazione, Primo Presidente 120 mila lire; Procuratore Generale e Presidente Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche 110 mila lire; Presidente di Sezione di Corte di Cassazione ed equiparati 90 mila; Consigliere di Cassazione ed equiparati 70 mila; b) funzioni di magistrato di Corte di Appello, Consigliere ed equiparati 50 mila; c) funzioni di magistrato di Tribunale, Giudice ed equiparati 40 mila; aggiunti giudiziari 20; uditori giudiziari 15 mila.

Magistrati amministrativi ecc. a) Presidente del Consiglio di Stato, Presidente della Corte dei Conti e Avvocato Generale dello Stato, 110 mila; b) Presidente di Sezione del Consiglio di Stato della Corte dei Conti, Procuratore Generale della Corte dei Conti, Procuratore Generale militare e Viceavvocato Generale dello Stato 90 mila; c) Consigliere di Stato, della Corte dei Conti, Sostituto Procuratore Generale militare, Relatore del Tribunale Supremo militare, Sostituto Avvocato Generale dello Stato 70 mila; d) primo referendario del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, Procuratore militare, Viceavvocato dello Stato e Procuratore capo dello Stato dopo quattro anni dalla nomina, 50 mila; e) referendario del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, Viceprocuratore militare, Giudice relatore del Tribunale militare, Sostituto Avvocato dello Stato 40 mila; f) Sostituto Procuratore e Giudice militare di prima classe, Procuratore dello Stato dopo quattro anni dalla nomina 30 mila; g) Sostituto Procuratore e Giudice istruttore militare di seconda classe, Procuratore dello Stato 20 mila; h) Uditore giudiziario militare, Procuratore aggiunto dello Stato, 15 mila.

La concessa indennità è ridotta nella stessa proporzione della riduzione dello stipendio, nei casi di aspettativa, di congedo straordinario, e di altre posizioni di stato che importino riduzione dello stipendio, ed è sospesa in tutti i casi di sospensione di questo. Il provvedimento prevede la spesa di un miliardo e 800 milioni di lire.

SI E' CONCLUSO IL DIBATTITO SULLA MOZIONE DI SFIDUCIA

DURA POLEMICA ALLA CAMERA FRA NENNI E MORO PER LE REGIONI

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

Per quanto riguarda le voci sugli impegni militari assunti dall'Italia verso gli Stati Uniti in occasione del viaggio di Fanfani, Nenni ha detto che «comunque nessun impegno nuovo rispetto ai trattati sottoscritti dall'Italia può essere assunto che non scaturisca da una deliberazione del Parlamento». A proposito dei colloqui Fanfani-Kennedy, il leader socialista li ha interpretati essenzialmente come prova dell'allineamento italiano contro la politica francese e tedesca in Europa. Il discorso è caduto a questo punto sul problema dell'ingresso della Granbretagna nel MEC. Nenni ha detto che l'adesione è indispensabile, così come è indispensabile il rifiuto della domanda di ingresso della Spagna di Franco.

Prima di Nenni ha parlato durante la seduta antimeridiana il missino MICHELINI, il quale ha sostenuto che Togliatti presentando la mozione di sfiducia ha voluto dare ancora una volta la mano al Governo e alla DC, permettendo a questa ultima di «puntare nuovamente in sede elettorale» sul favore degli «ingenui» Ha poi sottolineato «la mancata reazione della Democrazia cristiana ai pesanti attacchi del Comitato centrale socialista e soprattutto all'inammissibile «distinguo» operato dal PSI tra partito democristiano e Governo (un Governo che pure è largamente rappresentativo di tutte le correnti interne del partito di maggioranza relativa).

In tema di politica estera Michelini ha lamentato che di ritorno da Washington Fanfani abbia sentito il bisogno di riferire prima ai partiti della maggioranza, poi ai Ministri e per ultimo al Parlamento, costretto da mozioni e interpellanze. Sui problemi europei il segretario del MSI ha ribadito la tesi sostenuta ieri da Angioy a favore della politica franco-tedesca.

Passando a polemizzare direttamente con Nenni, il segretario politico della DC ha detto: «Il PSI intende chiusa per colpa dei cattolici la collaborazione iniziata nel febbraio scorso. Ne prendo atto, pur rilevando come tale dichiarazione sia un po' eccessiva, soprattutto se raffrontata al lungo elenco delle cose positive che sono state fatte. Prendo atto altresì che lo onorevole Nenni ha affermato che i socialisti considerano decaduta la proposta per un accordo di legislatura, punto sul quale avrebbe potuto incentrarsi la più attenta cura del partito di maggioranza. Infine, i socialisti hanno dichiarato di rimettersi al giudizio del corpo elettorale. Su quest'ultimo punto i cattolici sono d'accordo: un giudice più attento, conclusivo e genuino non potrebbe essere trovato perchè siano chiarite, nei termini possibili, le rispettive strade. Si è fatto richiamo a condizioni nuove: ben vengano esse, come premessa di una situazione più larga e comprensiva di stabile assetto della vita politica italiana. Concludendo, può dunque ritenersi che la fase creativa del corso di centro-sinistra si sia esaurita nell'attesa del grande dibattito elettorale».

Sempre in polemica con Nenni, Moro ha negato che «la posizione assunta in questi giorni dalla Democrazia cristiana non significa affatto un cedimento a destra: è una posizione, quella democristiana, nettamente differenziata, come sempre, nei confronti sia dell'estrema sinistra sia dell'estrema destra».

Il segretario del partito repubblicano on. REALE ha sostenuto la necessità di respingere la mozione di sfiducia comunista e di non chiudere con anticipo le Camere per permettere l'approvazione di numerose leggi che sono attese dalle classi popolari. In ordine alla polemica regionale fra DC e PSI, l'oratore ha rimproverato a Nenni alcune contraddizioni e il linguaggio adoperato contro la DC, ma ha anche detto a quest'ultima che effettivamente gli accordi presi l'anno scorso non sono stati rispettati, aggiungendo di non condividere quelle ragioni di «stabilità politica» avanzate da Moro. Ha aggiunto che «l'attuazione regionale è un impegno costituzionale» e che «i socialisti hanno eluso il quesito circa la soluzione da dare al problema del potere nelle giunte regionali». Infine, Reale ha affermato che «il partito repubblicano ribadisce il suo rifiuto di partecipare in futuro ad un Governo che non assuma come punto fondamentale l'attuazione regionale». In tema di politica estera il leader del PRI si è dichiarato soddisfatto della condotta del Governo sia per i problemi del disarmo che per quelli della Europa.

Il monarchico CASALINUOVO ha spiegato dal canto suo le ragioni per cui il suo gruppo voterà contro il Governo, che «sono decisamente antitetiche a quelle del partito comunista». Dopo avere sostenuto che «sta accadendo in politica interna ciò che i monarchici previdero sin dal costituirsi del centro-sinistra, cioè «il progressivo scardinamento delle basi fondamentali dello Stato di diritto», lo oratore ha detto che «l'attuale dibattito è ipocrita, perchè nessuno dei maggiori gruppi dice ciò che veramente vuole». I motivi per cui i monarchici voteranno contro il Governo «si debbono trovare nei provvedimenti già adottati e in quelli che attendono ancora il voto del Parlamento». Per la politica estera l'on. Casalinuovo si è dichiarato d'accordo con i missini sull'esigenza di «salvare l'Europa», allineandosi con De Gaulle. Ha infine chiesto che il Parlamento venga dettagliatamente informato sui recenti colloqui fra Kennedy e Fanfani.

R. R.

BEFFARDA LETTERA DELL'INAFFERRABILE EVASO

Pompili dal nascondiglio scrive al direttore del carcere

«Mi dispiace di aver trasgredito ai regolamenti, ma preciso che quando a un uccellino si apre la gabbia egli fugge»

Roma, 25

Mentre la caccia ai due evasi dal carcere di Regina Coeli continua — sono ormai passati sei giorni dalla loro fuga — senza che se ne possa trovare traccia, uno dei due, esattamente il Pompili, si è fatto vivo per proprio conto con una lettera a un giornale romano e una al direttore del carcere imbucate attorno alla mezzanotte di ieri da una zona periferica della capitale. Il che significa che almeno fino a quell'ora di giovedì il Pompili si trovava ancora qui, in qualche segreto rifugio che la Polizia non è riuscita a scovare; sempre che l'evaso non abbia dato incarico a qualcuno che lo protegge di spedire le lettere.

Le due missive cercano di spiegare i motivi della fuga. «Sono evaso perchè mi si presentò l'occasione e anche perchè a fare gli anni di galera non piace a nessuno, specialmente dichiarandosi innocente e per di più affetto da tubercolosi polmonare. Mi si dice — scrive il Pompili al giornale — che se non fossi scappato avrei preso l'amnistia. Ma quale amnistia? Qualora essa è stata fatta così debole che ne usufruirà solo chi avrà delle contravvenzioni o soggetti come un assassino tipo Ciampini di piazza Navona. Pensate che io pur innocente mi hanno dato cinque anni e quattro mesi di carcere per furto. Riguardo a mia madre, capisco il suo dolore, ma penso che la libertà è più forte del suo dolore, perciò fate presente all'opinione pubblica che non sono quel pericoloso che si dice, ditele che sono un puro agnellino e che le troppe sofferenze patite in carcere mi hanno spinto a evadere».

Al direttore di Regina Coeli invece Ampelio Pompili scrive: «Sono spiacente di aver trasgredito ai suoi regolamenti, ma vengo a precisare che quando a un uccellino gli si apre la gabbia purtroppo l'uccellino fugge. Così è successo al povero uccellino Pompili».

L'evaso prega poi il direttore del carcere di non prendersela con gli agenti di custodia e di ricordarsi invece di quando lui reclamava dei diritti e allora «non facevate altro che prendermi con la forza e mi facevate portare in cella di rigore dove il mio male si aggravava in quel tristo luogo. Perciò illustrissimo signor direttore, disse il merlo al tordo „sentirai il botto, se non sei sordo" e questo è un antico proverbio e lo dicevo tutti i giorni ma voi facevate orecchie da mercante». Di Romeo Concetti nessun accenno, nelle lettere. E nessuna traccia. Forse è vero che subito dopo la fuga si sono separati.

La Squadra mobile, intanto, proseguendo le indagini sulla evasione, ha convocato nel pomeriggio la moglie, la madre, il fratello e la sorella di Pompili. I congiunti dell'evaso hanno riferito alla Polizia particolari sul colloquio avuto con il Pompili il giorno che precedette la sua fuga.

I carabinieri, anch'essi interessati alle ricerche dei due evasi, hanno fatto irruzione in una pensione abusiva di via Emanuele Filiberto, nei pressi di piazza Vittorio, dove era stata segnalata la presenza di Ampelio Pompili e Romeo Concetti; ma non vi hanno trovato nè l'uno nè l'altro e neppure alcuna traccia del loro passaggio. Nella pensione, i carabinieri hanno tuttavia arrestato due ricercati: Olga Butolo di 23 anni, di Roma, che ha a suo carico cinque ordini di carcerazione, e Gino Puseddu di 19 anni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali poco nuvoloso o sereno con addensamenti locali su arco alpino orientale ove si potranno avere isolate nevicate. Banchi di nebbia ridurranno localmente la visibilità in Val Padana. Su Toscana, Lazio, Campania e Sardegna sereno o poco nuvoloso. Su Sicilia, Calabria, Lucania e regioni del basso e medio versante adriatico nuvolosità variabile con locali nevicate sui rilievi e possibili in pianura su Marche e Abruzzi. Ovunque gelate notturne. Temperatura in diminuzione su basso e medio versante adriatico, altrove stazionaria o in lieve aumento. Venti in prevalenza intorno Nord moderati con rinforzi su basso e medio versante adriatico. Mari: basso e medio Adriatico molto mossi con moto ondoso in diminuzione. Gli altri mari in prevalenza mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —16, 2; Verona —11, 4; Trieste —2, 3; Venezia —10, 3; Milano —13, 1; Torino —11, 0; Genova 0, 5; Bologna —10, 1; Firenze —10, 5; Pisa —6, 8; Ancona —2, 2; Perugia —5, 0; Pescara 0, 3; Roma —4, 7; Campobasso —5, 3; Bari 2, 5; Napoli —4, 6; Potenza —7, —5; Catanzaro —2, 4; Reggio Calabria 4, 8; Messina 4, 8; Palermo 3, 8; Catania —2, 10; Alghero —3, 10; Cagliari —3, 9.

PUBBLICANO PERFINO DEI BOLLETTINI COMMERCIALI

Numerose società prosperano vendendo autorizzazioni farmaceutiche

Ordinati accertamenti in tutta Italia su ventitrè specialità medicinali
Un gran numero di medici interrogati dal sostituto Procuratore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 25

«Registrazioni disponibili per le cessione»; «Compravendita di formule registrate e allestimento pratiche di nuove autorizzazioni»; «Consulenza in ordine alla presentazione di domande di nuove specialità oppure già in corso di registrazione anche se respinte». Ecco alcuni esempi — alcuni fra i tanti — di annunci a carattere pubblicitario che capita di leggere in certi bollettini di società le quali si occupano di medicinali. Il che s'inquadra perfettamente nel clamoroso caso che il dottor Di Maio sta sviscerando e del quale pare sia giunto ormai in vista della soluzione. Che un traffico di licenze, di registrazioni, di autorizzazioni esista e sia ben fiorente in Italia non c'è più alcun dubbio. Che generalmente sia un commercio non del tutto pulito sembra altrettanto indubbio. Eppure esiste e a quanto pare continua a fiorire ancora mentre si indaga sullo scandalo suscitato dalle rivelazioni del periodico milanese «Quattrosoldi».

Un'altra di queste società, nel bollettino diramato nell'ottobre scorso invita i suoi eventuali clienti a vendere quante più registrazioni possono e ad inviare alla società stessa l'elenco dei medicinali cui si riferiscono: «Per questa operazione — aggiunge l'invito — il momento si presenta estremamente favorevole in quanto esiste una eccezionale vivacità negli acquisti dovuta alla particolare situazione creatasi in questi ultimi tempi». Una terza società dicendosi in grado di seguire pratiche di qualsiasi genere presso il Ministero della Sanità, sollecita i clienti a specificare se le specialità che intendono vendere siano ammesse o no alla «libera prescrizione INAM». Dall'abbondanza di questi bollettini si dovrebbe dedurre una certa floridezza del traffico. Fino a che punto tutto ciò può riferirsi direttamente allo scandalo dei farmaci inesistenti?

La cronaca della giornata ci conferma l'intenzione del magistrato inquirente di andare fino in fondo e di chiarire totalmente la situazione. In tal senso deve essere intesa anche la decisione di inviare fonogrammi a tutte le Questure d'Italia alle quali è stato ordinato il prelievo in tutte le farmacie del territorio nazionale di campioni di 23 specialità farmaceutiche, alla produzione delle quali si erano interessati i consulenti farmaceutici Giorgetti e Tarantelli. Contemporaneamente, sono state ordinate perquisizioni nei depositi e nelle fabbriche di produzione delle seguenti città: Roma, Firenze, Milano, Schio, Torino e Messina. Ecco l'elenco delle specialità in questione: Dixinebil, Fobitan, Gesiwel, Milldmen, Rinofuril, Wel 12, Welfurin, Bilicaloul, Flogosel, N. Bilcalcol, Pharmabil, Pharma 1, Selfural, Tussibron, Bocinova, Flavepar, Gintaplex, Maxinide, Mirtesin, Spe 662, Diabega, Bioloxin, Colicuigina.

Oreste Giorgetti e Domenico Tarantelli sono tornati intanto al «Palazzaccio». Il magistrato li ha trattenuti piuttosto a lungo, si dice per completare il confronto fra i due, iniziato ieri sera e anche per parlare con loro di altre relazioni cliniche prelevate questa mattina stessa dal vice capo della Mobile negli archivi del Ministero della Sanità.

Mancavano pochi minuti a mezzogiorno quando Giorgetti e Tarantelli sono usciti, separatamente, dall'ufficio del dott. Di Maio, piuttosto turbati, specie il rappresentante fiorentino il quale aveva perduto gran parte di quella sicurezza che nei giorni scorsi aveva ostentato. Nè l'uno nè l'altro hanno voluto fermarsi con i cronisti in attesa; il loro nervosismo appariva fin troppo evidente. Il colloquio con il magistrato non doveva essersi volto a loro vantaggio. Tra ieri ed oggi il vicecapo della Mobile ha portato al magistrato circa centodieci fascicoli di medicinali, molti dei quali, sembra, riguardano Giorgetti e Tarantelli. E' un particolare interessante che il dott. Di Maio abbia fatto verbalizzare le loro deposizioni.

Con vivo interesse si è assistito anche al passaggio, questa mattina, nell'ufficio del magistrato, di parecchi medici i quali prima d'ora non si erano mai veduti. Sono stati ascoltati, ciascuno brevemente, il dott. Manlio Brandamura, il dott. Giuseppe Maria Rendina, il prof. Aldo Gusso primario dell'ospedale di «San Camillo», il dott. Pietro Mascagni. Si dice — ma l'indiscrezione non ha potuto avere conferma — che il magistrato abbia mostrato loro alcune delle pratiche sequestrate chiedendo se riconoscevano come proprie ed autentiche le firme apposte in calce alle documentazioni cliniche.

Quanti fotomontaggi ci sono fra le decine e decine di documentazioni prelevate dagli archivi del Ministero della Sanità? E quanti di essi, eventualmente, sono da attribuirsi alle due persone delle quali si parla? E quanti sono i consulenti farmaceutici che si sono serviti — e forse si servono ancora — di questi metodi per ottenere autorizzazioni del Ministero a produrre nuovi medicinali? Questi sono gli interrogativi che ora attendono una risposta.

C. L.

La «Flaminia» ridotta a un sentiero

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Perugia — La strada statale «Flaminia» è stata ridotta dalle imponenti nevicate che hanno imperversato sull'Italia centrale nei giorni scorsi a poco più che un sentiero, faticosamente aperto dai mezzi dell'ANAS. La fotografia è stata scattata a tre km. a nord di Nocera Umbra.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'assestamento della quota — dopo i recenti rialzi — è proseguito stamane e si è anzi accentuato nelle ultime battute. Già dall'apertura, i corsi azionari hanno causato correzioni dai massimi precedenti, e a nulla è valso qualche tentativo di rianimare l'ambiente per cercare di sostenere la quota. In sede di listino, le flessioni si sono accentuate e si sono estese anche ai titoli pilota che, fino all'ultimo momento avevano dato prova di una certa fermezza. Le maggiori flessioni si sono registrate per Terme Acqui, Cantoni, Mira Lanza, Rinascente, Falck e Stampati. Le Appennino Centrale, che giovedì avevano guadagnato circa il 9 per cento, hanno perso ieri totalmente tale beneficio. Ben tenuti i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 34.300.000; obbligazioni 357 milioni; Buoni del Tesoro 50 milioni; azioni n. 912.975.

Titoli di Stato: R. It. 5% 116,40 (—); Red. 3,50% 93,80 (—); Ric. 5% 100,40 (100,30); 3,50% 89,10 (88,90); Trieste 5% 99,95 (100); Rif. F. 5% 100,10 (100,15).

Buoni del Tesoro: 1964 100,75 (—), 1965 102,55 (—), 1966 103,70 (103,45), 1966 (sett.) 102,65 (102,80), 1968 103,65 (103,60), 1969 103,45 (103,40), 1970 104,30 (104,25), 1971 104,45 (104,65).

Alto Veneto 1820 (—), App. Centr. 2700 (2950), Baroni 140 (139,50), Bernasconi 3200 (—), Bon. Ferraresi 781 (—), Brioschi 10.050 (—), Cartiere Binda 54.100 (—), Cer. Pozzi 1025 (1039), Condotte Acqua 900 (910), Costruz. Venete 2700 (—), Cot. Meridion. 508 (—), De Ferrari 1280 (—), Esercizi Molini 2030 (2050), Gas Napoli 1005 (—), Larderello 2520 (2505), L'Ausiliare 3630 (3550), Linoleum 3900 (4010), Manif. Rotondi 49.050 (—), Manif. Tosi 3910 (3900), Molini Certosa 2750 (2675), Ossigeno 2400 (2405), Pacchetti 1870 (—), Rejna 1660 (—). Romana Zuccheri 294 (295), Rossari e Varzi 36.000 (35.600), Sagi 2340 (2350), Scotti 155 (174), Silos Genova 5120 (5100), Smeriglio 325 (—), Terme Acqui 24.500 (28.025), Tilane 275 (267), Tosi Franco 1550 (1590), Westingh. 140 (—).

Bastogi 2403 (2415), Breda 5620 (5710), Bresciana 2020 (2041), Broggi-Izar 1545 (1615), Caffaro 299 (304), Calabrie 1500 (1505), Campania 1515 (1505), Cot. Cantoni 30.130 30.600), Cucirini 11.440 (11.510), Dalmine 2318 (2328), De Angeli 4765 (4900), Dinamo 2006 (2020), Emiliana 1875 (—), Erba 14.500 (14.700), Eternit 6880 (6940), Falck 8000 (8200), Finelettrica 1322 (1326), Finmare 546 (550), Finsider 1339 (1341), Fisac 440 (450), Gavardo 4090 (4080), Gim 6780 (6870), Ginori 1010 (1020), Invest 3750 (3820), La Centrale 12.155 (12.400), Lanerossi 5040 (5130), Liquigas 300,50 (309,50), Lucana 1965 (1970), Magona 1380 (1395), Marelli 865 (884), Mediobanca 93.150 (93.600), Metall. Italiana 4850 (4950), Mira Lanza 42.650 (43.200), Monte Amiata 5220 (5260), Monteponi 831 (862), Nebiolo 930 (949), Olcese 1595 (1665), Pibigas 116 (—), Pugliese 1355 (1360), Rinascente 749,75 (770), Rinascente priv. 565 (586), Romana 2550 (2560), Sarda 3650 (3675), Valdarno 2740 (2748), Seso 1786 (1794), Siele 4980 (5000), Sme 2111 (2129), Subalpina 2435 (—), Sviluppo 2480 (2550), Tecnomasio 3320 (—), Unes 2140 (2160), Unione Manifatt. 84.000 (—), Val Ticino 46,90 (47,50).

Aedes 4875 (4965), Assicuratrice 66.400 (68.000), Ass. Generali 133.400 (134.900), Ass. Milano 42.500 (42.875), Ass. Milano priv. 31.700 (33.100), Ass. Torino 15.500 (15.980), Ass. Torino priv. 10.100 (10.300), Beni Stabili 7950 (8040), Bianchi 550 (567), Cartiere Burgo 29.690 (30.500), Cascami Seta 7200 (7401), Cementir 6905 (6965), Ciga 7230 (7330), Edisonvolta 2000 (2010), Fond. Incendio 14.000 (14.185), Ilssa-Viola 1410 (1432), Imm. Roma 1280 (1294,50), In. Edilizia 5020 (5080), Italcementi 22.510 (23.000), Italpi 3820 (3840), Italsider 1454 (1460), Linificio 1001 (998), Magneti Marelli 1756 (1740), Marzotto priv. 2114 (2180), Olivetti priv. 5110 (5190), Orobia 2059 (2060), Ras 53.950 (55.000), Risanamento 8010 (8100), Saffa 8975 (9100), Sarom 1540 (1558), Sifir 1311 (1325,50), Sip 1203 (1205), Stet 3110 (3130), Teti 2740 (2718), Trafilerie 1790 (1760), Vizzola 3150 (3155).

Anic 2168 (2182), Châtillon 8775 (8520), Cieli 2560 (2598), Distillerie 3095 (3100), Edison 4365 (4410), Eridania 3000 (3125), Fiat 2801 (2833), Fiat priv. 2157 (2180), Italgas 1700 (1705), Mittel 3800 (3890), Montecatini 2765 (2805), Motta 32.130 (32.550), Nord Milano 1950 (1960), Pirelli & C. 7970 (8130), Pirelli S.p.A. 5500 (5600), Rumianca 2360 (2365), Sade 1061 (1066), Snia Viscosa 5435 (5515), Snia priv. 4251 (4295), Terni 512 (517), M. Centr. 48.800 (49.500), Ledoga priv. 12.900 (13.000), Co.Ge. 14.250 (14.300), Fond. Vita 25.200 (25.500), Generalfin 1380 (1430).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,02; franco svizzero 143,40; sterlina 1740; franco belga 12,445; franco francese 126,56; marco 154,87; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 172; corona danese 89,93, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5450-5650; oro 700-708; argento puro 26,50-27,50.

TRIESTE

Mercato in netta fase depressiva. Fra i valori più colpiti, Generali, Ass. Italiana, Ras, le due Viscosa, Beni Stabili, Pirelli S.p.A., Anic. Fermi i locali. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 200 Bastogi, 50 Generali, 200 Catini.

Ass. Generali 133.600 (134.900), Ras 53.950 (55.200), Gerolimich 8500 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.800 (—), Snia Viscosa 5440 (5485), Italsider 1460 (1480), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 5000 (—).

NEW YORK

Le cedenze delle prime ore di contrattazioni sono state superate, verso la fine della riunione, da una marcata ondata di acquisti dei titoli più popolari, col risultato che il mercato ha chiuso con guadagni generalmente limitati a frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente n. 4.770.000 azioni.

I titoli principali hanno subito lievi scarti nei due sensi. Molti titoli sono rimasti invariati. Una certa tendenza si è registrata nel settore motoristico, dove le «Chrysler» hanno perso una frazione, le «General Motors» e le «Ford» sono state trattate pressochè invariate, mentre le «American Motors» e le «Studebaker» hanno subito variazioni minime.

PARIGI

L'interesse del mercato francese continua a essere centrato sui petroli, che hanno sopportato molto bene alcune prese di beneficio. Il resto del mercato è rimasto irregolare e il bilancio è decisamente sfavorevole per grandi magazzini e alimentazioni. Deboli variazioni sul mercato dell'oro.

PRESTITO SAN MARINO

ROMA, 25 — Alla sede della Banca d'Italia avrà inizio con il 1.o febbraio 1963 il rimborso, in ragione di lire 700 ciascuna, delle obbligazioni del Prestito redimibile 3% della Repubblica di San Marino, nonchè delle cartelle del vecchio Prestito a premi della Repubblica stessa in ragione di lire 14 se stampigliate e di lire 10 se non stampigliate. Per informazioni rivolgersi alle filiali della Banca d'Italia.

UMBERTO BOCCIONI

QUANDO Umberto Boccioni morì a Sorte presso Verona, sbalzato a terra dal cavallo che montava nella batteria, era il 17 di agosto del 1916: aveva trentaquattro anni, ed era stato richiamato alle armi dopo aver combattuto nei primi mesi della guerra a Dosso Casina come volontario ciclista.

Ho ripetuto una notizia nota, e stranota probabilmente, ma l'ho fatto di proposito perchè volevo far sapere che il critico d'arte Raffaele De Grada, il più recente storico che abbia scritto un importante saggio su Umberto Boccioni, in quel 1916 non aveva raggiunto ancora i sei mesi di vita.

E' importante questa notizia? Per me sì, moltissimo; e ne dirò anche la ragione che a qualche sprovveduto superficiale potrà apparire effimera se non proprio inutile: quando io conobbi Boccioni ero un ragazzo, e mi appariva assai difficile capire i discorsi, lunghi e anche un poco violenti, che mi faceva sulla pittura futurista e che invariabilmente si concludevano con l'esortazione a ricordarsi sempre che lui Boccioni, era l'unico pittore futurista in buona fede.

Io non ripetei mai a nessuno quella sua dichiarazione perchè, pur senza bene intenderla, mi appariva un poco sconveniente verso tutti gli altri pittori futuristi i quali mi volevano bene e mi concedevano la loro amicizia; e non l'avevo nemmeno mai scritta, più tardi, occupandomi nei libri e negli articoli, del futurismo, di Boccioni, e di quel tempo che va dal 1909 al 1942. E che cosa c'entra Raffaele De Grada, con questa storiella che è soltanto una piccola verità? Molto e in modo piuttosto complesso; perchè è stato leggendo e rileggendo il suo poderoso libro «Boccioni - Il mito del moderno» (edizioni per il Club del Libro, Milano) che è riaffiorato nella memoria quel «mio» Boccioni impetuoso, corrusco, sempre proteso verso una lotta ulteriore, polemico, loquace e, all'improvviso, turbinosamente idillico e luminoso come la sua pittura «La città che sale» o «Sotto il pergolato a Napoli». E quello che più mi ha piacevolmente meravigliato nel De Grada è stato il fatto che egli sia riuscito a far sentire ciò senza aver potuto conoscere Umberto Boccioni, perchè nemmeno la aneddotica è sufficiente a formarsi un'idea chiara della sua persona fisica, che era poi un unico impasto con la sua preponderante spiritualità.

Ma intendiamoci! Il De Grada ha capito e sentito in modo superlativamente esatto il Boccioni pittore e il Boccioni creatore; ha saputo ben raffigurare tutta la genesi della sua pittura, i suoi impasti contraddittori tra i colori e i filosofemi; ma quando il De Grada comincia a distendersi attorno al tempo, alle idee e agli uomini, nei quali Boccioni visse e operò, allora il dente avvelenato della politica lo rode e gli fa ripetere tutti quei luoghi comuni della propaganda, non di rado gli «agitprop» contemporanei, che è pura bruttura, ma di quella più bolsa e anche ridicola che ebbe la sua epoca rigogliosa ai tempi della «Follia» di Paolo Valera, o dei libretti e delle dispense stampate e diffuse dall'editore Nerbini.

* * *

Si capisce che il De Grada cita e si appoggia su Gramsci e su Gobetti, ma i risultati sono gli stessi. E' utile darne subito qualche esempio, tra i più tipici, appunto, di una mentalità di parte la quale pur esaminando con competenza e valore un artista e un fenomeno creativo di eccezione come quello rappresentato da Umberto Boccioni, non sa liberarsi nemmeno per un istante dalla febbre del politicismo che gli fa vedere e considerare tutto con il lumicino entro cui è infilato lo stoppino dello stravecchio marxismo comiziaiolo.

Ecco dunque a pagina 15: «Boccioni, intellettuale piccolo borghese, è stato legato al marinettismo dalle sue origini di classe. Ma quanto diversa la sensibilità popolare (sic!) di Boccioni, innamorato della sua terra come un contadino e del suo mestiere come un artigiano, dalla improvvisazione trasformista di Marinetti, nato nella spuma del decadentismo ed arrivato ai salotti dei finanziatori delle squadre d'azione fasciste».

«Sensibilità popolare» in Boccioni? «Innamorato della sua terra?», ma perchè il De Grada non ha fatto uno sforzo per capire che se nato piccolo borghese ebbe fino all'ultimo una spiccatissima sensibilità aristocratica; amò al massimo grado la sua arte non con la inferiorità dell'artigiano; adorò le belle donne, anzi le belle femmine, aristocratiche e le case dell'aristocrazia, ma non mai la terra, come un contadino, secondo il modo di esprimersi del De Grada.

E più sotto, sempre a pagina 15: «Nessun estetico del suo tempo avrebbe concesso tanto a una realtà oggettiva, che vive anche fuori della nostra coscienza e che è fonte, in Boccioni, non soltanto di un'arte che non si distacca mai dal mondo esterno, anche in piena contorsione futurista, ma anche dalla sua posizione morale, antigiacobina sì, come sostanzialmente antipopolare, ma anche anticlericale e antimonarchica, sì che egli certamente possiamo dire non avrebbe condiviso il trasformismo fascista del suo amico Marinetti nel dopoguerra».

Nonostante la macchinosità di questa ultima parte citata dal De Grada, è anche troppo evidente l'asmatica preoccupazione di voler colpire sempre e ad ogni costo un bersaglio che poco o nulla ha da spartire con la creazione pittorica di Boccioni. Infatti il De Grada nelle due citazioni e in innumerevoli altre pagine del suo libro ce l'ha col trasformista Marinetti arrivato ai salotti delle squadre d'azione fasciste etc. etc. Ahinoi, caro De Grada; ma che razza di argomenti critici sono mai codesti? E soprattutto imprudenti da maneggiarsi perchè scoppiano subito tra le mani come le spolette di guerra raccattate nei campi dai ragazzini incoscienti o imprudenti. Perchè il De Grada non si guarda intorno e non ci parla invece dei «trasformisti» suoi compagni, ex fascisti arrivati ai salotti e alle greppie sempre ben foraggiate dei «finanziatori delle squadre d'azione rosse?» Tutte sciocchezze che con l'arte non hanno nulla da spartire.

Ma c'è altro ancora da citare, di sbagliato, di travisato, e che mostra perciò nel De Grada anche una certa frettolosità nella consultazione di bibliografie e che proprio la bibliografia finale dell'opera, che va da pagina 181 a pagina 186, riconferma appunto la frettolosità e la parzialità dei criteri.

* * *

Pagina 61, capitolo intitolato: «La battaglia futurista». Cominciamo parlando del generale Asinari di Bernezzo che fu messo a riposo dal Governo di Giolitti «nella primavera del 1909 (ma era invece il febbraio del 1910) per aver rivolto alle truppe un discorso proclama rivendicativo di Trento e di Trieste». E anche questo non è vero perchè l'Asinari si limitò a dei vaghi accenni alla italianità di Trento e di Trieste; tanto vaghi che probabilmente i suoi soldati nemmeno li capirono.

Ma sapete chi era questo generale secondo il De Grada, che dovrebbe invece parlarci della pittura di Boccioni?: «Questo generale era un esponente dei gruppi latifondisti del Mezzogiorno (in Sicilia allora 787 proprietari possedevano un terzo della terra) che stavano diventando subalterni dei primi monopoli dell'industria pesante, specialmente diretta all'industria del Nord». Ora viene proprio spontaneo di rivolgere al De Grada la domanda che il cardinale Ippolito d'Este rivolse all'Ariosto dopo avere ascoltato la lettura dell'Orlando Furioso». E siccome Giovanni Pascoli ispirandosi all'atto giolittiano scrisse la famosa Ode «A riposo» pubblicandola sul «Marzocco» di Firenze, è bene che il De Grada sappia chi era quel generale Asinari di Bernezzo (ma lo sa benissimo, come me e come tutti coloro che mi leggono), e che lo sappia dalla nota comparsa allora nel «Marzocco» insieme alla poesia: «A Custoza, nel luogo detto la Campagna Rossa il tenente Asinari di Bernezzo salvò con una carica di cavalleria le Guide dalla bandiera del 29.o fanteria. Ferito da palla al collo, franto un braccio e un omero da calcio di fucile, fu poi, come morto, portato a una grande fossa piena di calce, e per poco non vi fu buttato dentro. Generale d'Armata, levò, giorni sono, un suo bell'inno al tricolore e alla terra difeso col suo sangue, e fu mandato a riposare».

Ma il pasticcio del De Grada continua: «Gli intellettuali nazionalisti italiani reagirono violentemente, da quelli che avevano fatto perno intorno alle riviste "Il Regno", "Leonardo"... fino ai nuovi adepti, il Pascoli che scrisse l'ode "A riposo", i futuristi...». Il fronte intellettuale nazionalista andava dunque da Pascoli e D'Annunzio a Marinetti, passando per Giovanni Papini».

Ma perchè, mi chiedo, il De Grada non ha consultato gli scritti «di quelli che avevano fatto perno» come lui scrive intorno a «Il Leonardo», fino, intendo, di quel 1909-1910, per persuadersi che «il fronte nazionalista» non passava per Giovanni Papini? Come è possibile che il De Grada non sappia che furono proprio Giovanni Papini insieme a Giuseppe Prezzolini a ridicolizzare il nazionalismo stamburreggiante di Enrico Corradini, e di allontanarsi dal «Regno» perchè la rumorosità di quel giornale non poteva essere in accordo con il suo pensiero? Perchè il De Grada non ha consultato la «bibliografia papiniana» per vedere di che cosa scriveva Papini nel 1909 e 1910 su «La Voce»?

Inoltre c'è la bibliografia che per quello che riguarda il futurismo (cfr. pag. 184), è manchevolissima, e quei pochi titoli che vi sono, in maggioranza, non validi. Una ottima guida per il De Grada sarebbe stata a tal proposito la consultazione della terza edizione (Casini, ed. Roma, 1951) del volume «Pezze di appoggio antiche e nuove» di Enrico Falqui, che sono appunti bibliografici sulla letteratura italiana contemporanea.

Tutto ciò era da dire; allo stesso modo che è da ripetere la validità di questo studio su Boccioni, di Raffaele De Grada, l'unico senza dubbio importante fino ad oggi comparso; e comparso in una veste così ricca, con 24 mirabili tavole a colori e 104 illustrazioni in nero, da trasformare l'opera in una rarità bibliografica. La collana è diretta da Paola Della Pergola e da Luigi Grassi, e anche a loro sono dovute non lodi, ma ringraziamenti per avere offerto agli studiosi una importante opera d'arte.

Alberto Viviani

Londra: Harold Wilson uno degli esponenti più autorevoli del partito laburista e candidato alla successione di Gaitskell

SORPRENDENTE TESI DI UN GLOTTOLOGO TEDESCO

Aveva solo sei vocaboli la lingua dell'era glaciale

Ognuno di questi «archetipi» assumeva però diversi significati a seconda del tono con il quale veniva pronunziato - La teoria monosillabica

Monaco, gennaio

Viveva fino a pochi anni fa un fenomenale poliglotta, quasi completamente sconosciuto: parlava correntemente un centinaio di lingue e altrettanti dialetti, sebbene non avesse mai varcato i confini della Renania e gran parte della sua grigia esistenza di misantropo l'avesse trascorsa nella casa paterna, un villino d'avancittà ai margini d'un bosco. Dotato di una memoria sbalorditiva e di una meticolosa tenacia organizzativa tipicamente tedesca, egli era riuscito in dieci anni ad apprendere gli idiomi indogermanici, compresi l'iranico e l'armeno, e si era quindi impadronito degli altri, dagli isolanti (cinese, siamese, birmano) agli agglutinati (uralo altaico, dravidico).

Disponendo di larghi mezzi ed essendosi poi messo in contatto con studiosi d'ogni paese, aveva potuto procurarsi migliaia di opere e farsi, in tal modo, una cultura enciclopedica di cui solo pochi intimi conoscevano la quasi mostruosa vastità. Sapeva esprimersi con la stessa facilità in arabo e in russo, in greco antico e in cimbrico, in dialetto tirolese e in quello lombardo; conosceva tutto sulle teorie della monogenesi e della poligenesi delle lingue, e tuttavia nemmeno le sollecitazioni di schietti suoi ammiratori erano mai riusciti a fargli scrivere una riga per un giornale o per una rivista.

La ragione? Forse, spiegava suo fratello, per una perfida dichiarazione fatta da un germanista conterraneo, la seguente: «Un numero unico da circo che potrebbe fare il paio con chi in pochi istanti esegue una moltiplicazione con fattori di dieci o dodici numeri. Fra qualche anno non ne sopravviverà nemmeno il ricordo, come non sopravviverà il ricordo, poniamo, d'un mio condiscepolo liceale, divenuto poi un ricco fabbricante di salami, che sapeva a memoria tutto il "Faust" di Goethe».

Questa sorte non toccherà certo al «Privatgelehrter» Richard Fester, uno studioso «privato», cioè non accademico, anzi autodidatta, che ha voluto e potuto far conoscere vistosamente il frutto di cinque anni di indagini e ricerche sull'origine del linguaggio umano, avanzando infine una tesi impegnativa e impegnativamente avvalorata da un insigne esperto di preistoria, il prof. Herbert Kühn, dell'Università di Magonza.

L'autodidatta si è fatto un certo nome, nella vita pratica, come traduttore e interprete; egli deve quindi essere dotato anche d'un invidiabile fiuto commerciale: lo si può dedurre già dal suggestivo titolo della sua opera: «Die Sprache der Eiszeit» (la lingua dell'era glaciale). L'ha pubblicata una nota casa editrice di Berlino, la Herbig Verlagsbuchhandlung, che, con un ben organizzato «battage» propagandistico, ha attirato quasi subito l'attenzione dei rotocalchi se non proprio delle riviste specializzate, col risultato che il libro ha avuto un sorprendente largo smercio sul recente mercato natalizio. Fester parte dalla teoria enunciata all'alba del Settecento da un genio universale, Gottfried Wilhelm Leibniz (ma che nulla ha a che fare col... «migliore dei mondi» contro il quale Voltaire lanciò gli strali avvelenati del suo sarcasmo) e sviluppata con varianti più o meno convincenti da altri scienziati, anche del nostro secolo (primo fra tutti, per autorità, Alfredo Trombetti dell'Ateneo bolognese): la teoria della monogenesi, secondo cui il linguaggio umano avrebbe una unica origine.

La tendenza monosillabica, chiaramente rilevabile nelle lingue primitive, ha suggerito al glottologo autodidatta una variante esplicativa di notevole interesse, anzi, secondo il professor Kühn, di geniale suggestione: il monosillabo dei nostri progenitori dell'era glaciale esprimeva le reazioni dei sentimenti essenziali: gioia, dolore, meraviglia, paura; oppure rifletteva vicende elementari determinate da quei sentimenti: procreazione, alimentazione, lotta per la vita, vista di fenomeni naturali, intuizione di forze superiori. Inoltre, l'esame di oltre cinquecento carte geografiche dei cinque continenti ha indotto il Fester a fare una sorprendente constatazione: una analogia, per così dire etimologica, fra i nomi di fiumi, di monti, di laghi, di mari; analogia che si riscontra anche nella definizione monosillabica di Dio. Ed ecco infine la tesi conclusiva, scaturita — afferma l'autore — dall'analisi di circa cinque milioni di vocaboli: tale analisi ha portato alla scoperta dei sei che costituivano il patrimonio linguistico dell'era glaciale; essi sono «ba, kall, tal, os, acq e tag».

Bene inteso, ognuno di questi monosillabi doveva avere più significati che il tono di voce e la mimica riuscivano a dare; poi, cioè nel corso dei millenni, altri se ne aggiunsero, probabilmente anche con la fusione degli «archetipi», ma soprattutto con quelli di nuovo conio. Uno degli «archetipi» più convincenti è «kall» (caverna): rileva a questo proposito il Fester l'analogia fra l'atzeco «teo kalli» (casa di Dio), il latino «ecclesia», il greco «kalia», l'arabo «hawiah» (caverna), il tedesco «Halle» (atrio). In tutta la sua opera non si fa però menzione d'un «archetipo» bisillabo che, secondo un glottologo turco, deve essere considerato il primo vocabolo coniato dall'uomo delle caverne: «günes»; vocabolo turco che, pertanto, è all'apice dell'albero genealogico del linguaggio umano, e ci sta benissimo, anche simbolicamente, poichè «günes» vuol dire sole. Vi si trova invece una ricostruzione, sia pure frammentaria e fantasiosamente divertente, di quell'albero sempre più rigoglioso nel corso dei secoli e tuttavia minato da un misterioso male, analogo forse a quello che fece crollare la torre di Babele.

A scanso di equivoci, è opportuno precisare che Fester ignora il misterioso male, anzi afferma che la civiltà atomica è destinata ad arricchire il patrimonio linguistico di tutti i popoli civili; a un certo punto, però, ammette che l'uomo di quel suo enorme patrimonio sfrutta, per esprimersi a voce e anche in iscritto, solo una piccola parte, e che tale tendenza tende ad accentuarsi a mano a mano che aumenta il ritmo febbrile della vita moderna.

Questa ovvia constatazione ci fa pensare a certe pagine di Mosca, alla amara ironia nostalgica suggerita dai romanzi fumettisticati della TV che hanno sostituito, per un pubblico oceanico sempre più refrattario alla lettura e sempre più avido di schematiche didascalie visive, gli ottocenteschi romanzi d'appendice; e ci fa altresì ricordare quelle sarcastiche di Papini che, pochi mesi prima di morire, scriveva fra l'altro: «Cresce sempre più nel mondo, da qualche anno, quel che potrebbe chiamarsi l'odio verso la parola articolata. Nelle riviste illustrate le figure prendono sempre di più il sopravvento sul testo degli scritti; nei cosiddetti giornali e libri a fumetti il racconto è ridotto a poche battute, sopraffatto com'è dalla volgare sgargianza delle vignette; alla radio non si sente, il più del tempo, che musica, quasi sempre brutta, e perfino per accompagnare i titoli e i personaggi delle commedie e delle tragedie e per distinguere una scena dall'altra si trasmettono nenie e melopee musicali. Non molto tempo fa siamo arrivati al punto di vedere rappresentata la Passione di Cristo per mezzo di mimi e danzatori senza accompagnamento di una sola parola. Un tale vezzo o andazzo, una simile repugnanza verso uno dei doni più meravigliosi che l'uomo abbia ricevuto mi sembra un indizio della decadenza spirituale della nostra età. Gli uomini, per paura, per incapacità, per moda o per neghittosità, recalcitrano e indietreggiano dinanzi alla parola scritta e parlata che richiede, quando non è soltanto suono e segno, di sentire e di riflettere. La parola umana, ricordiamolo, è a volta a volta, preghiera a Dio, cantico di amore, deflagrazione di gioia, dichiarazione di verità, arma di pronta difesa, sentenza di santo castigo, e infine scoperta, stupore, miracolo di poesia. La soppressione o estromissione delle parole non è soltanto una prova di prima imbecillità, ma anche un sacrilegio: una delle forme del peccato contro lo Spirito Santo».

Come si è detto in principio, la teoria della monogenesi del linguaggio umano viene attribuita a Leibniz, ma essa suggerì a un illustre contemporaneo, che non era Voltaire, una irriverente ipotesi scherzosa, secondo cui nel paradiso terrestre Dio avrebbe parlato svedese, Adamo danese e il serpente francese. L'illustre contemporaneo del grande filosofo di Lipsia era Carlo X, capostipite della dinastia di Zweibrücken.

Taulero Zulberti

INIZIATIVE CHE FORMANO UN'AVANGUARDIA SPIRITUALE DEL MERCATO COMUNE

Anche sotto l'aspetto della cultura l'Inghilterra è sempre stata europea

Shakespeare attinse largamente alla storia romana e greca e alla novellistica italiana - Un notevole contributo al patrimonio ideale del Continente - L'opinione di Toynbee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, gennaio

Al tempo della conferenza del Commonwealth, Lord Altrincham indirizzò dalle colonne di un giornale ai Primi Ministri una lettera in cui tra l'altro osservava: «Ancor prima dell'era aeronautica, l'Inghilterra era inconfondibilmente una parte dell'Europa. Il Canale ci proteggeva contro le invasioni ma non ci preservò mai dall'essere coinvolti a fondo negli affari del Continente. La nostra politica era essenzialmente politica europea. Persino nel pieno rigoglio dell'Impero i nostri statisti avevano più a che fare con Parigi Berlino Pietroburgo, con Vienna e la Sublime Porta, che con capitali più remote. Il nostro Impero non fu mai un surrogato della potenza in Europa, solo un accessorio. Sentiamo dire ogni tanto che mentre le nazioni continentali erano rivolte in se stesse e legate alla terraferma, gli occhi dell'Inghilterra, soltanto della Inghilterra, si fissavano su orizzonti lontani. Se così fosse, l'America non dovrebbe il suo nome a un fiorentino, un terzo della popolazione del Canadà non parlerebbe francese, l'Australia non si sarebbe chiamata un tempo Nuova Olanda, o New York Nuova Amsterdam, lo spagnolo e il portoghese non sarebbero le lingue parlate nell'America Latina, e non si incontrerebbero nel cuore dell'Africa nomi come Leopoldville ed Elisabethville».

Anche sotto l'aspetto della cultura non c'è dubbio che la Inghilterra è sempre stata europea. La lingua inglese è una mescolanza di radici germaniche e latine. Il latino si studia tuttora nelle scuole inglesi. Shakespeare attinse largamente alla storia romana e greca, alla novellistica italiana, e i suoi modelli erano classici e rinascimentali. A sua volta la cultura inglese, filosofia, scienza, letteratura, ha grandemente contribuito al patrimonio ideale dell'Europa. Newton si affianca a Galileo, Bacone a Descartes e a Giambattista Vico, Fleming a Pasteur. Sarebbe ozioso andare avanti tracciando un panorama degli stretti rapporti culturali che hanno sempre unito l'Inghilterra al Continente. Una insularità culturale inglese non è mai esistita, e tanto meno esiste oggi, come si vede persino dai cartelloni degli spettacoli teatrali.

Vasto interesse

Archibald Colquhoun, un rinomato italianista, traduttore di Manzoni e anche di vari scrittori italiani contemporanei, ha notato in occasione di una recentissima inchiesta: «Ci sembra, come italianisti, di essere partecipi d'una specie di spirituale avanguardia del Mercato comune. Nel mio campo, per esempio, l'interesse anglosassone per la letteratura italiana moderna e pei classici ha condotto ora alla fondazione della Oxford Library di classici italiani, unica collana di questo genere nel mondo. Quando essa fu progettata, qualcosa come sei anni fa, la Comunità europea era solo una vaga idea al nostro orizzonte, una iniziativa politica italiana. Ora esisterà presto una analoga collana di classici francesi, seguita forse da una collana spagnola e da altre. Si è avuto anche, nel nostro paese, un notevole miglioramento nella qualità e nella condizione dei traduttori. Entro il prossimo anno tre diversi congressi internazionali dedicati ai problemi del tradurre, con eminente partecipazione britannica, si svolgeranno in Europa. Presto sarà fondato in Londra un premio per traduzioni dall'italiano, cui altri dovrebbero seguire, si spera, per traduzioni dalle altre principali lingue europee... I cittadini europeizzati del Regno Unito già avvertono, viaggiando per il Continente, che le nazionalità, compresa la nostra, importano sempre meno e le qualità sempre più. Può sembrare cosa vaga, ma è qualcosa di concreto nell'aria dei tempi, solo indirettamente legata alle faccende economiche. Ovviamente noi siamo ancora oppressi da forme, pregiudizi, abitudini, impacci burocratici, come all'ufficio doganale dell'aeroporto di Londra, che sono i residui dell'eredità imperiale. Eppure, per un paradosso dello spirito, via via che perdiamo l'impero scopriamo che la lingua inglese diventa «lingua franca» più di quanto mai fu. Per lo meno si hanno sintomi di uno scioglimento della nostra insularità, si arriva a capire che siamo parte dell'Europa, e che l'unità non può essere lontana».

Questa voce non rappresenta da sola tutta la cultura inglese. Esistono voci contrarie all'integrazione europea, ma prima di tutto si deve notare che le voci favorevoli sono di gran lunga più numerose, e poi che le negazioni sono normalmente ancorate a riserve morali o politiche che l'Europa stessa dovrebbe superare nella sua evoluzione.

Tanti nomi sono sconosciuti al pubblico italiano. Ma ecco, per esempio, che cosa scrive il drammaturgo Arnold Wesker: «Non credo che dovremmo entrare nel Mercato comune. Lo dico più per intuizione che per conoscenza, dal momento che mi è impossibile assimilare le complicazioni e le implicazioni di tale groviglio. Come ho già detto, diffido dei reali motivi di quei capi politici cui l'idea appartiene, e mi riesce difficile credere che uomini come Adenauer e De Gaulle siano spronati da un improvviso impulso di fraternità per tutti gli uomini. Quando parlano della sopravvivenza dell'Europa, che comunque comprende per ora solo sei Paesi, mentre larghe zone del mondo sono preda del caos economico, non mi sa che essi facciano proprio il principio della cooperazione fra uomo e uomo, più di quanto il congregarsi di grandi industrie in combinazioni monolitiche significhi che la cooperazione ha preso il posto della competizione».

Un altro pericolo dell'Europa è che si volga anch'essa a qualche forma di nazionalismo, cioè di provincialismo e di barbarie. Un'Europa di questo genere non sarebbe certo quella vagheggiata dalla cultura inglese, dalla cultura europea, o dalla cultura senza attributi, qual è in sostanza ogni cultura nazionale che sia davvero cultura, ispirazione universalistica, e non qualcosa alla De Gaulle. Tuttavia si deve riconoscere, a costo di suscitare qualche scandalo, che fino a un certo punto persino il Generale può avere ragione.

La preoccupazione di non esporre il nascente organismo europeo ad ampliamenti indiscriminati che finirebbero per indebolirlo e dissolverlo, è giusta. La questione è se l'ammissione dell'Inghilterra produrrebbe tale effetto o sarebbe necessariamente l'inizio di un tale processo. Sono tante e così fondate le ragioni contrarie che la preoccupazione di De Gaulle appare, in questo caso, per lo meno artificiosa. E anzitutto occorrerebbe vedere se essa poggi sulla buonafede, cioè su un effettivo amore per l'Europa, o piuttosto non mascheri motivi di orgoglio e di egemonia, come ormai pare a tutti. Vedere, anche, se la sua Europa potrebbe ancora costituire un grado di quella costruzione unitaria del mondo, in cui consiste la dominante giustificazione e necessità storica e la più alta originalità della nuova Europa nel mondo attuale.

L'Europa come grado della costruzione universale, l'Europa come organismo che deve anzitutto consistere solidamente in se stesso ma anche offrire tutte le aperture e gli addentellati necessari alla saldatura con organismi fratelli e con organismi via via superiori, l'Europa come modello e banco di collaudo di un nuovo funzionamento economico e sociale che sia fondato su una maggiore giustizia distributiva, su un più razionale dinamismo dei mezzi di produzione, su una più lucida coscienza della indivisibilità delle sorti umane di là da qualunque confine, addirittura su una nuova morale che riconosca in modo concreto come suo principio base la felicità unita del particolare e dell'universale, e veda finalmente l'immoralità del nazionalismo nel fatto che esso non serve la causa umana in generale, e sia tanto forte da affermare per tutti che non esiste un Dio francese, un Dio italiano, un Dio inglese, un Dio tedesco e nemmeno un Dio degli eserciti, ma un Dio unico per tutti gli uomini, che vuole il mondo, a sua somiglianza, unico, come noi vogliamo «quel» Dio e non altri: entra questo ideale sacro di lacrime millenarie, nel cuore del generale De Gaulle?

Il nuovo cammino

Il nuovo cammino, oltre che dall'animo, è prescritto dalla minaccia nucleare. Il grande storico Toynbee, rispondendo all'inchiesta citata, scriveva: «Credo che dobbiamo scegliere fra l'unirci politicamente su scala mondiale o ucciderci in massa. Il nazionalismo è ostacolo all'unità. Perciò ogni breccia negli odiosi muri divisori eretti dal nazionalismo mi è grata. I popoli dell'Europa occidentale, e quello inglese non meno, sono inveterati nazionalisti. Perciò ogni iniziativa, da parte di uno qualunque di loro, che sia intesa a subordinare la loro sovranità nazionale a qualche più vasta unione è, per me, una vittoria del genere umano. Alcuni temono che un'Europa occidentale unita possa sviluppare un nazionalismo dello stesso tipo di quello tradizionale dei membri che la compongono. E' vero che alcuni di essi sembrano inclinati a fare dell'Europa occidentale un sindacato di popoli ricchi a spese della maggioranza povera dell'umanità. A mio vedere, questa politica sarebbe egoista e miope, e ci si dovrebbe opporre sul terreno morale, a parte l'interesse a lungo termine che la minoranza ricca avrebbe nel dimostrarsi fraterna verso la maggioranza povera, che ha la forza del numero... Noi dobbiamo mirare a nulla meno che all'unità del mondo. Abbiamo un potente alleato nella tecnologia moderna, la cui scala operativa già si estende a dimensioni superplanetarie. Così io vedo un'Europa unita come grado verso un mondo unito, ed è per questo che sono con lei».

Eugenio Galvano

Atene: I cittadini leggono sui giornali i particolari sul fidanzamento del principe Costantino

Un apparecchio radar portatile per ciechi

Londra, 25

Una ditta inglese ha messo sul mercato un apparecchio radar portatile per ciechi. Consente a essi di valutare la distanza degli ostacoli sul loro cammino mediante segnali acustici ricevuti nell'auricolare.

«L'ho trovato estremamente utile — ha detto un cieco che lo ha usato — specialmente nelle attuali condizioni con la neve sul terreno. Di solito con la neve mi è estremamente difficile procedere da solo. Ma con l'apparecchio ho potuto percorrere i tre chilometri da casa mia all'ufficio senza inconvenienti».

Il cieco, Walter Thornton, organizzatore di un club giovanile di Birmingham, ha detto che l'apparecchio gli è stato particolarmente utile per evitare le persone che gli volgono le spalle contro le quali nel passato andava a cozzare.

LIBRI RICEVUTI

Mario Tobino: *L'Asso di Picche* - Poesie. Vallecchi, L. 1000. La via della poesia è una via a ritroso — come la via dell'eternità intravista dall'Ismaele di Melville — attraverso le pianure, i falsi piani, le città e le industrie della prosa. Alle origini di ogni opera narrativa c'è un mannello di poesie, scritte allora nello sgomento della giovinezza, o scritte dopo, o anche scritte mai, poco importa, ma nate allora, all'alba dell'uomo che racconta, canto spiegato e solitario. E procedendo a ritroso, sulla via della conoscenza di un autore, chi legge si imbatterà alla fine in questa sorgiva, che avrà le fattezze di un libro, o anche no, saranno solo i segni da decifrare fra le righe di un epistolario, di un racconto o di un romanzo apparentemente insolito. Nel caso di Tobino abbiamo fortuna. Le poesie ci sono. Sono queste: «L'Asso di Picche». Tobino si è disegnato in queste poesie al naturale; i suoi affetti gli vengon detti sul fatto, come nascono e come sono lì, nel cuore e sulla bocca, ma con quela riflessione che ancorchè subitanea è fonda ed è, appunto, degli uomini di buon naturale. Con i quali, perciò, non si finirebbe mai di star volentieri. Infatti queste poesie non si spilluzzicano e non danno il mal di capo. Vien di leggerle, una volta incominciate, da capo a fondo. Non si commentano; il commento è già consumato dalla sincerità, altrettanto lampante quanto, dopo tutto, ritrosa. E' un libro di amicizia, di compagnia, un libro vivente.

O

Fratelli Grimm: *L'oca d'oro e altre fiabe* - Bietti, L. 450. I piccoli lettori troveranno anche qui le fiabe più belle e più care, quelle che prediligono perchè ascoltate fin dai primissimi anni negli improvvisati racconti della mamma o della nonna. Rileggendole essi si ritroveranno ancora in un mondo di sogno dove peraltro la realtà si affaccia attraverso il simbolismo, e la preoccupazione formativa sul lettore è sempre presente e sempre positivamente orientata verso il bello, il buono e i valori essenziali. Per cui sembra davvero giustificato il posto di preminenza che l'opera dei Grimm mantiene nel settore della letteratura infantile.

O

Piero Gadda Conti: *Festa da ballo* - Ceschina, L. 1200.

O

Francesco Zuanazzi: *Conchiglie di salsedine* - Rebellato Editore, Padova, L. 700.

CRONACA DELLA CITTA'

IL NUOVO IMPIANTO DI DISINFESTAZIONE

Tutelerà gli agrumi dalle insidie dei parassiti

L'edificio che sorge dietro l'idroscalo dovrebbe funzionare entro la primavera - Maggiore tranquillità per gli operatori

L'impianto per la disinfestazione, maturazione e conservazione dei prodotti ortofrutticoli sarà ultimato nel prossimo aprile. La notizia è stata confermata ieri, a poche ore di distanza dalla riunione tecnica tenuta alla Camera di commercio, nel corso della quale si è voluto tracciare un panorama delle possibilità e dei vantaggi che l'innovazione potrà arrecare al nostro porto. Secondo i progetti originari i lavori si sarebbero dovuti concludere nella prima quindicina di febbraio, ma le avverse condizioni atmosferiche e cause di altra natura hanno indotto a procrastinare il periodo della consegna di altri 50 giorni; dopo i collaudi, l'intera opera, che sorge dietro l'Idroscalo, potrà entrare in funzione, se non altro in via sperimentale, e adempiere così a quelle premesse per le quali è stata creata.

Per quanto riguarda la disinfestazione, in modo particolare, studi in tal senso si sono condotti fin dal 1957 con tutta una serie di prove sulle derrate e sui prodotti ortofrutticoli, che in special modo possono interessare il transito attraverso il nostro porto; le prove vertevano sulla eliminazione di parassiti animali attraverso la gassificazione nelle celle del tipo «Gassconserv» di derrate pressate, come balle di cotone e tabacco, nonchè di fichi, datteri, farine, granaglie, agrumi e di piante vive, ai fini della distruzione totale di tutti i tipi di parassiti infestanti tali prodotti. Ed i risultati sono stati positivi, per cui è dato di confidare che l'impianto potrà rispondere alle esigenze che un traffico di prodotti vegetali in genere richiede, per far fronte a tutte le necessità.

Trieste è particolarmente interessata ad un simile impianto, e la sua esistenza è stata posta in piena luce anche nel recente Convegno di studio dei traffici fra la Germania ed i Paesi afro-asiatici, tenuto alla nostra Camera di commercio; in quell'occasione vivo interesse aveva destato la relazione del rag. Pietro M. Petrucco, che ora torna quanto mai di attualità. Il rag. Petrucco aveva infatti sostenuto in quella sede che il transito degli agrumi del bacino mediterraneo orientale ha ripreso la via di Trieste, dimostrando in tal modo che le leggi commerciali hanno imposto ai Paesi dell'Hinterland di riprendere la via più rapida e più conveniente, come accadeva nel passato. Oggi, infatti, attraverso questo porto passano quasi tutti gli agrumi della Turchia, della Palestina, di Israele, dell'Egitto, della Grecia e del Sud Africa, nonchè dell'Italia, diretti nella Germania sud-orientale, in Svizzera, in Austria, Cecoslovacchia e Ungheria. Era logico, del resto, che il porto di Trieste riacquistasse le sue funzioni naturali, ottimamente comprese e sfruttate dai Magazzini generali con le sue funzionali attrezzature; è evidente pertanto che lo impianto di disinfestazione e maturazione dei prodotti ortofrutticoli potrà offrire agli operatori stranieri una maggiore tranquillità, perchè si sentiranno garantiti da un ottimo e rapido servizio.

Che si rendesse indispensabile procedere alla costruzione di questa stazione lo dimostra la stessa esistenza di un analogo impianto nella vicina Capodistria, già in funzione, non solo, ma che si intende ampliare notevolmente nell'anno in corso almeno in una sua parte ben distinta. Ed è anche per questo, soprattutto, oltre che per le buone prospettive che si hanno di poter acquisire correnti di traffico dal Sud Africa, che va auspicata una immediata entrata in funzione — per quanto le possibilità tecniche lo possano consentire — dell'impianto che si sta creando in piazza Duca degli Abruzzi. Sarà necessario, pertanto, dimostrare buona volontà e decisione per superare ancora qualche difficoltà di ordine contingente che ancora si frappone ad una soluzione generale del problema, come quella rappresentata dalla gestione dello impianto stesso.

I lavori di allargamento della riva di Grignano

E' stata esperita in questi giorni presso il Provveditorato regionale delle Opere Pubbliche una licitazione privata per l'appalto dei lavori di allargamento della riva Nord del porticciolo di Grignano. E' rimasta aggiudicataria l'impresa triestina Antonini e Fragiacomo che porterà a compimento i lavori per un importo, a base d'asta, di 18 milioni e 290 mila lire.

LA VOGLIA MATTA

(«Giornalfoto»)

Non è un trucco: la fotografia di queste bagnanti non risale alla scorsa estate e non è stata scattata in Florida, ma ieri, 25 gennaio, al nostro Cedas. Ma ieri dette signore dall'evidente voglia matta per il bagno di mare dovevano sentire un po' di caldo. Infatti il gruppo di queste fedelissime e coraggiosissime (sei-sette) si è tuffato regolarmente anche nei giorni scorsi, quando il freddo aveva toccato le sue massime punte e la temperatura del mare era scesa a soli quattro gradi. Un bel record, anche se i più caustici — ma anche invidiosi — diranno che dopotutto si tratta di abitudine. Anche se proprio in questa pagina dobbiamo raccontare pure la brutta avventura del nonnino caduto in mare ieri sera, e accolto all'ospedale con gravi sintomi di perfrigerazione. Il freddo è uguale per tutti, solo che per qualcuno sembra provvisorio.

NEL 1962 MANIPOLATE MERCI PER 5 MILIONI E 177 MILA TONN.

Il bilancio portuale segna un incremento rispetto al 1961

Aumento nei traffici di natura industriale e continua ascesa degli oli minerali - In regresso i transiti - Si è lontani dalle cifre dei concorrenti

Il bilancio portuale del 1962 ha chiuso «in pareggio» a fronte del '61: 5,177 contro 5,173 milioni di tonnellate sono state sbarcate o imbarcate in tutte le aree del porto. L'incremento, se così vogliamo chiamarlo, è stato dello 0,07 per cento. Vi sono coloro che considerano questo aumento di 4000 tonnellate come un dato confortante, nel senso che Trieste ha potuto «resistere» alla concorrenza di altri porti, nonostante gli scioperi a catena dei lavoratori portuali e gli aumenti delle tariffe. Altri — per converso — valutano la stasi come un elemento negativo, quindi come un risultato sfavorevole, se raffrontato ai bilanci portuali di Fiume, Capodistria, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa, Monfalcone e di molti altri porti italiani.

Fiume — come abbiamo scritto di recente — ha conseguito nel 1962 un record nei transiti di merci estere: circa 1,5 milioni di tonnellate, cioè 60 mila tonnellate in più rispetto al '60. Capodistria ha realizzato pure un leggero aumento. Monfalcone, a seguito dello sviluppo delle industrie dei territori contermini, ha potuto largamente superare il mezzo milione di tonnellate di materie prime; il porto, con più di 320 mila tonnellate di legname in nettissima prevalenza da cartiera, sta diventando in questo settore merceologico uno dei più importanti scali del Mediterraneo.

Nel complesso, la maggior parte dei porti europei hanno chiuso l'annata con delle risultanze se non ottime — com'è il caso di Genova e di Rotterdam — almeno discrete. Trieste — per converso — è rimasta ancorata attorno al livello precedente di sbarchi e imbarchi.

Le componenti merceologiche dei nostri traffici che consentono così di valutare gli spostamenti e le variazioni:

TRAFFICI MARITTIMI IN TONNELLATE

Voci merceologiche	Sbarchi e imbarchi 1962	1961	Differenze
carb. e comb. solidi	262.803	262.597	+ 206
cereali	295.140	225.173	+ 69.967
minerali	985.410	1.110.032	—124.622
oli minerali	2.356.110	2.224.222	+131.888
legnami	191.048	221.942	— 30.894
merci varie	1.086.803	1.129.558	— 42.755
TOTALI	5.177.314	5.173.524	+ 3.790

Le voci in aumento riguardano i cereali e gli oli minerali; negli altri comparti vi sono stati dei ristagni (carboni) o delle contrazioni.

Per quanto concerne i puri transiti operativi dai Magazzini Generali, le cifre danno la seguente configurazione:

Arrivi e partenze ferrov. (MM.GG.) (in tonnellate)

Paesi	1962	1961
Austria ...	827.127	963.221
Cecoslov. ..	406.670	444.068
Germania ..	149.358	115.217
Jugoslavia ..	33.534	24.693
Svizzera ...	36.476	30.172
Ungheria ..	35.820	45.561
altri paesi ..	30.476	18.647
TOTALI .	1.519.461	1.641.579

La discesa riguarda e l'Ungheria. Buono l'aumento registrato nei collegamenti ferroviari con la Germania e con la Jugoslavia.

Traffico camionistico nei MM. GG. (in tonnellate)

Paesi	1962	1961
Austria	54.495	49.445
Germania ...	38.123	28.490
Jugoslavia ..	10.833	14.390
Svizzera ...	522	142
altri paesi ..	2.606	2.642
TOTALI ..	106.579	95.109

In definitiva, i transiti manipolati dai MM. GG. con lo Hinterland straniero sono scesi di 110.648 tonnellate, fra arrivi e partenze con ferrovia e automezzo.

Da quanto sopra emergono le seguenti constatazioni: 1) i traffici commerciali transitari hanno subito un regresso del 6,4 per cento; 2) la suddetta contrazione volumetrica è stata «compensata» dal traffico di natura industriale, grazie, soprattutto, alle maggiori attività delle raffinerie di petroli; 3) le «merci varie» manipolate in tutte le aree portuali hanno perduto rispetto al 1961 quasi 43 mila tonnellate, pari al 3,8 per cento; 4) il traffico ferroviario dà e per i Magazzini Generali è sceso del 7,6 per cento.

Scadenza loculi al cimitero di S. Anna

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuova sepoltura parte del campo XIV (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di Sant'Anna e precisamente i loculi dal n. 289 al n. 432 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 22 agosto 1954 all'1 ottobre 1954.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, alla Sezione cimiteri della Divisione amministrativa della Ripartizione XII - Lavori pubblici - via del Teatro Romano n. 15-V, stanza 536, oppure alla Custodia del cimitero dal 1.o aprile 1963 al 30 aprile 1963.

Il Comune rende pure noto che prossimamente verrà apprestata a nuova sepoltura la cripta XLIX a loculi decennali a pagamento (campo IV) del Cimitero comunale di Sant'Anna, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 12 febbraio 1953 al 17 marzo 1953.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, alla Sezione cimiteri della Divisione amministrativa della Ripartizione XII - Lavori pubblici - via del Teatro Romano n. 15-V, stanza 536, oppure alla Custodia del cimitero dal 18 marzo 1963 al 6 aprile 1963.

Trascorso il termine, i resti mortali verranno deposti nell'ossario comune e di conseguenza non saranno più rintracciabili, mentre i segni funerari collocati su detta sepoltura non potranno venire più ritirati e rimarranno, assieme alle targhe che sono di proprietà di quest'Amministrazione, a libera disposizione del Comune.

Martedì alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi il Concerto sinfonico a prezzi popolari dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Emilio Suvini con la collaborazione della pianista Enza Ferrari.

Si presenta la guida Friuli-Venezia Giulia

Sono giunti ieri sera nella nostra città il presidente del Touring, prof. ing. Cesare Chiodi, accompagnato dal direttore generale avv. Mario Martello. Ad attenderli alla stazione erano convenuti il dott. Duilio Magris, presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo assieme al direttore dott. Quittan ed il capo console Marcello Marovelli.

I graditi ospiti saranno ricevuti nella tarda mattinata dal Commissario generale del Governo dott. Mazza, al quale il presidente farà omaggio della guida «Friuli - Venezia Giulia». Dopo la visita al Commissario del Governo, l'ing. Cesare Chiodi si recherà al Municipio per incontrarsi con il Sindaco dott. Franzil.

Seguirà una colazione offerta dall'Azienda di Soggiorno e Turismo.

Nel pomeriggio alle ore 17.30 nella sede del Circolo della Stampa Giuliana, gentilmente concessa, a cura dell'Azienda di Soggiorno che ha organizzato la manifestazione il Presidente del Touring presenterà alle autorità ed ai giornalisti della stampa triestina il nuovo volume della Guida d'Italia dedicato alla Regione Friuli - Venezia Giulia.

RIMBALZA A MERCOLEDÌ IL VOTO FINALE

Il week-end dei senatori fa rinviare la Regione

Nemmeno ieri ha avuto luogo a Palazzo Madama la votazione finale sulla Regione Venezia Giulia-Friuli, e ciò per un semplice motivo: in primo luogo dato che era venerdì nessuno dei gruppi favorevoli al provvedimento era certo di assicurare in aula la presenza di molti senatori, necessaria per l'alto quorum stabilito per l'approvazione dei provvedimenti di carattere costituzionale (la maggioranza dei due terzi dei componenti dell'Assemblea). Infatti vari senatori erano già partiti ieri sera per i loro collegi.

Inoltre la questione fondamentale che ieri aveva imposto il rinvio della votazione, e cioè la richiesta di un impegno preciso dei comunisti per la riforma del Senato e per altri provvedimenti, non aveva ancora trovato una soluzione ufficiale. Per queste ragioni si è concordato, pertanto, il rinvio della votazione finale già inserita nell'ordine del giorno alla seduta di mercoledì prossimo, giacchè martedì l'Assemblea si occuperà solo delle interrogazioni e delle interpellanze.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 3, minima — 2.3; umidità 67%; pressione mb. 1028,5 stazionaria regolare; temperatura del mare 5.2; vento km. 2 Ovest.

Oggi: S. Alberigo. - Il sole sorge alle 7.35, tramonta alle 17.01. La luna nasce alle 8.14, tramonta alle 18.06.

Maree — OGGI: alta alle 9.22, cm. 49 e alle 22.48, cm. 41 sopra il l. m.; bassa alle 16.16, cm. 68 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; De Colle, via P. Revoltella 42; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

ASSIEME AGLI ESPONENTI FRIULANI

RINNOVATO L'ESAME DELLA LINEA CON MONACO

Nella giornata di ieri, tre dei principali esponenti dell'economia friulana, il sen. Gortani, presidente della Comunità carnica, l'ing. Leschiutta, già alto funzionario del Ministero dei Lavori pubblici e l'ing. Macutan, presidente del Consorzio bacini imbriferi del Tagliamento, hanno avuto una serie di incontri con i dirigenti della Camera di commercio e della Associazione degli Industriali di Trieste.

Rappresentavano le categorie dei commercianti e degli industriali triestini il presidente camerale dott. Caidassi e il direttore dott. Steinbach e il presidente dott. Doria. Ai colloqui ha assistito anche il Sindaco di Trieste dott. Mario Franzil.

Nelle riunioni, che hanno iniziato in mattinata e si sono protratte sino a tarda sera, è stato diffusamente trattato il problema del collegamento ferroviario nella regione, con particolare riferimento alla linea Trieste-Monaco di Baviera (sotto le Aurine), linea del massimo interesse sia sotto il profilo economico-industriale che turistico, tanto per la nostra regione quanto per la Germania meridionale.

In linea di massima nel corso dei contatti, che hanno esaminato in profondità ogni aspetto della questione, è prevalso il concetto di giungere ad una conciliazione delle esigenze dello scalo triestino, delle altre due province di Gorizia e Udine con quelle del porto di Venezia, per il quale esistono già concreti progetti per la realizzazione dell'allacciamento. Questa collaborazione verrà attuata nel settore delle comunicazioni stradali e nel campo industriale.

NELLA PRIMA QUINDICINA DI APRILE

Trieste parteciperà alla Fiera di Johannesburg

La nostra città parteciperà, per la prima volta, alla Fiera di Johannesburg nella prima quindicina del prossimo aprile, grazie all'organizzazione predisposta dalla Camera di commercio, nell'ambito del padiglione dell'Istituto italiano per il commercio con l'estero.

La presenza triestina alla esposizione si concreterà attraverso l'esposizione di una serie di pannelli e di foto riproducenti le caratteristiche principali della nostra città e del porto, e con la distribuzione di materiale di propaganda sulle agevolazioni fiscali e sulle possibilità turistiche, settore questo curato in special modo dall'Ente provinciale turismo.

Nel quadro del Festival cinematografico, che verrà incluso fra le manifestazioni della Fiera, si curerà la proiezione del film «Trieste to day», in edizione inglese; il cortometraggio verrà in seguito proiettato anche in occasione di altre riunioni economiche e in genere in tutto il Sud Africa, sì da recare una fruttuosa collaborazione alle iniziative camerali, dopo i contatti che erano stati allacciati da una speciale commissione per far conoscere anche in quei Paesi le funzioni e le possibilità che le nostre attrezzature portuali offrono.

Grazie al contributo di alcuni enti — quali l'Ente per il turismo, la Camera di commercio, la Cassa di Risparmio di Trieste, l'Azienda di soggiorno e turismo e l'Amministrazione provinciale — è stato possibile inoltre realizzare recentemente un altro film a carattere eminentemente turistico, intitolato «Il mare di Trieste». Il documentario, della durata di una decina di minuti e commentato, è stato realizzato dal Centro cinematografico sociale.

Il comitato di propaganda unitaria curerà la riduzione del documentario a passo ridotto per una successiva programmazione in quattro lingue (italiano, tedesco, francese e inglese) nei circoli, sodalizi e nelle rassegne economiche all'estero. Il cortometraggio sarà pure immesso nel circuito pubblico.

Concorso INAIL

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a 8 posti di dattilografo di 3.a classe (ruolo amministrativo III categoria - grado IX) per Sedi delle Marche.

Al concorso possono partecipare coloro che sono in possesso del diploma di scuola media inferiore, hanno compiuto il 18.o anno di età e non hanno superato il 32.o, salvo le elevazioni di legge.

Il termine utile per la presentazione delle domande, alla cui data devono essere posseduti i requisiti di cui sopra, è fissato alle ore 12 del giorno 20 febbraio 1963.

Agevolazioni agli agricoltori

Si porta a conoscenza dei floricoltori interessati che, a partire dal giorno 28 corr. mese e fino all'esaurimento dei fondi a disposizione, saranno aperte le prenotazioni, a prezzo di favore, di bulbi di gladiolo di provenienza olandese. Gli interessati potranno rivolgersi per la prenotazione, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, via Ghega n. 26. Non si accettano prenotazioni per quantitativi inferiori a 250 bulbi.

Il contributo concesso dallo Stato ammonterà al 50 per cento sul prezzo di acquisto.

IERI SERA AL MOLO AUDACE

Cade in mare un ottuagenario

Stava «pescando» della legna

Un vecchietto di 85 anni, il pensionato Carlo Peri, domiciliato ad Aurisina-stazione, è caduto ieri sera in mare alla radice del Molo Audace. Il Peri, a quanto si è potuto apprendere, stava cercando di «pescare» i pezzi di legno che le onde avevano gettato nell'angolo formato dalla riva con il Molo Audace. Era già notte. L'orologio del municipio aveva da poco suonato le ventidue quando il vecchietto s'è inginocchiato sulla riva, nei pressi della palazzina dell'Ente per il turismo, e con una specie di gancio attaccato ad uno spago ha iniziato le operazioni di recupero della legna.

Il Peri stava lì da circa mezz'ora quando ha perduto l'equilibrio ed è caduto in mare. Al contatto con la gelida acqua egli ha urlato a squarciagola invocando disperatamente aiuto. Dalla palazzina sono accorsi gli uomini addetti ai rimorchiatori e una guardia di finanza. Un passante ha telefonato subito alla CRI, che è giunta con il medico di turno dott. Pincetti.

Il vecchietto è stato a fatica tirato fuori dall'acqua e quindi, adagiato sulla barella, è stato trasportato all'Ospedale maggiore. All'astanteria i sanitari hanno praticato all'ottuagenario delle vigorose frizioni con spirito e iniezioni cardiotoniche. Al termine della terapia d'urgenza il Peri è stato ricoverato nel reparto medico con gravi sintomi di perfrigerazione.

STATO CIVILE

25 gennaio 1963

MORTI DENUNCIATE: Malisan in Luzzatto Nella a. 49; Cattonar ved. Sponza Antonia a. 72; Smecchia Mario a. 78; Tamaro ved. Sabich Rina a. 72; Zoratti Bruna a. 70; Colja Alberto a. 50; Valant ved. Candussi Vittoria a. 83; Comarini Pietro a. 80; Giraldi in Giraldi Maddalena a. 50; Persi Giovanni a. 78; Novacco in Porcelluzzi Vittoria a. 48; Cargnelutti ved. Schiff Attilia a. 80; Vouk Lodovico a. 76; Giurgiovich in Zlatic Anna a. 76; Derin ved. Cernigoi Maria a. 75; Beber Ermanno a. 64; Brana in Bernetti Anna a. 79; Bassanese Giovanni a. 84.

Nascite denunciate: 9.

Assemblea della Filologica

Domenica 27 corr. alle ore 10, nell'aula magna della Scuola media «A. Manzoni» di Udine (piazza Garibaldi), gentilmente concessa, si svolgerà la assemblea ordinaria generale dei soci, per trattare sul seguente ordine del giorno: relazione della presidenza; relazione dei sindaci; approvazione bilanci; cariche sociali per il biennio 1963-64; proclamazione e premiazione dei vincitori del concorso per il teatro friulano; varie ed eventuali. (Art. 14 dello statuto sociale: «Per la votazione dell'assemblea, ogni socio può recare con sè fino a cinque deleghe corrispondenti ad altrettanti soci).

DOPO UN'ORA E MEZZO DI CAMERA DI CONSIGLIO SENTENZA DELL'ASSISE

Il feritore dell'orefice condannato a quattro anni

Riaffermata dall'imputato la sua innocenza per quanto riguarda la rapina — Sottolineati dalla difesa i molti punti interrogativi — La replica del P. M.

Con un verdetto di piena colpevolezza si è concluso ieri il processo in Corte d'Assise contro il giovane Mladen Brichta, che il 21 dicembre 1961 aveva seriamente ferito nella propria stanza d'albergo l'orefice Natale Lupini, che gli si era presentato, previo appuntamento, per concludere un affare di compravendita di monete d'oro e che si era visto infine derubare delle 350 mila lire che aveva portato con sè appunto per comperare i ducati dallo straniero.

[illegible]

Alla replica della Pubblica Accusa ha fatto seguito nel pomeriggio la contro-replica della Difesa. «Non è vero — ha contestato l'avv. Tiberini — che l'imputato abbia cercato di rimanere solo con la presunta vittima; e ciò perchè lo stesso orefice ha dichiarato a verbale che dal bar, dove si erano incontrati alla presenza dell'intermediario Nordio, erano usciti tutti e tre per recarsi all'albergo; ed anche il Nordio ha confermato d'essere rimasto indietro per caso, per essersi attardato al bar a pagare le consumazioni, dopo di che si era diretto egli pure all'albergo, venendo a sapere dal portiere che gli altri due erano già saliti. Da ciò si desume che l'imputato non ha affatto cercato di rimanere solo con il Lupini.

Il Presidente dott. Rossi ha infine chiesto all'imputato se avesse qualche parola da aggiungere. «Voglio dire due cose solamente — ha risposto il Brichta in lingua italiana, rifiutando l'ausilio dell'interprete —: non è vero che ho preso soldi, e sono tanto dispiaciuto d'aver fatto così male al Lupini».

Novanta minuti più tardi, la Corte ha emesso il seguente verdetto: [illegible]

Per la tutela giuridica dell'avviamento commerciale

[illegible] corso la sua pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale». Nel corso dell'incontro è stato deciso di esprimere al presidente del-[illegible]

Nel XXIII anniversario della morte [illegible] nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, durante la quale il molto rev.do Monsignor Umberto Tolentino ne farà la commemorazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Generosità per Armanda

La sottoscrizione in favore della famiglia di Armanda Giacomini ha raggiunto con le offerte di ieri la somma complessiva di 339.200 lire. Alle 290.900 lire di ieri l'altro si sono aggiunte, in un solo giorno, altre 48.300 lire così ripartite: M. C. 3000; Roberto 2000; N. N. 500 (e un pacco di indumenti); F. M. 1000; N. N. 5000; Alessandro 1000; Paci 400; N. N. 1000; E. S. 2000; classi I G, I A, II G della Scuola «Alessandro Manzoni» 22.700; Marina 2000; scolare classe V femminile Scuola «Emo Tarabochia» 2200; scolaretta Ileana 1000; B. S. 500; S. G. 1000; Sergio T. 2000; L. U. 1000.

Le vetrine di Ricky

vi offrono una particolare occasione per acquistare i saldi di stagione a prezzi di effettivo realizzo. *Ricky*, via Battisti 2.

Ultimo giorno

Oggi ha termine la prima delle «8 grandi rassegne» promosse dall'*Universaltecnica*, quella dedicata al televisore. La manifestazione ha richiamato un pubblico vastissimo, che ha avuto modo di convincersi dell'eccezionalità delle condizioni praticate: moltissime persone hanno potuto acquistare il televisore a condizioni che non si ripeteranno più. Approfittate anche voi di quest'ultimo giorno. La prossima «rassegna» sarà dedicata alle cucine a gas ed elettriche. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

La Calzoleria Viale

La *Calzoleria Viale* inizia oggi la svendita delle rimanenze stagionali applicando sconti sorprendenti. La *Calzoleria Viale* in viale XX Settembre 18, come di consuetudine, pone in liquidazione calzature per donna, uomo e bambini di moderna produzione. La clientela avveduta acquista alla *Calzoleria Viale* perchè sa di realizzare sostanziose economie.

Ballo «Paradiso»

(via Flavia, filovie 20-21), telef. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si balla nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra Golden Kisses; cantano Valnea Serafini e Salvino Salvi. American bar. Posteggio interno.

Al Circolo Ufficiali

Come già comunicato, questa sera avrà luogo un Veglioncino dalle ore 21 alle ore 2. Suonerà il complesso Gin & Renzo. Abito da mezza sera per le signore; per i signori abito scuro.

Alla Marinella

Questa sera ore 21: «Veglionissimo delle parrucchiere» con le 2 orchestre «Pippo» e «The Storms». Gare, giuochi, premi e l'elezione di «Miss pettine 1963».

Se la carica

del vostro accenditore a gas sta esaurendosi provvedete oggi stesso a rinnovarla. Da *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1, telefono 37-591, con unica filiale in piazza Cavana 7.

Fino a Lire 6.000

verrà valutato il vostro rasoio elettrico, anche se non funzionante, al momento dell'acquisto di uno nuovo. Riceverete la garanzia della fabbrica, ed un'ulteriore garanzia che dà diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite. Da *V. Zandegiacomo*, con sede in corso Italia 1, tel. 37-591, e unica filiale in piazza Cavana 7.

«Filigrana»...

Oggi pomeriggio s'inaugura in viale XX Settembre n. 28 la nuova sede, ed annessa elegante galleria d'esposizione con un vastissimo assortimento di bigiotterie ed articoli da regalo.

Ballo all'Edera

Con sabato 26 c. m. dalle 20.30 alle 23.30 trattenimento danzante. Si accede senza invito.

Sezione giovanile della L.N.

Domani 27 corr. mese consueto pomeriggio danzante dalle ore 16 alle ore 20 presso il Circolo degli artigiani, via S. Francesco n. 2.

NOVALUX

Per *inventario* vendita speciale con lo sconto del 20%. Lampadari in stile e moderni. Ceramiche in esclusiva. Specchi. *Novalux*, via Paganini 6 (di fianco alla chiesa di Sant'Antonio).

Cucine americane

Mobili metallici componibili per cucine tipo americano. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento

Ballo Ariston

oggi pomeriggio dalle 17 alle 24 e domani dalle 21 alle 24.

Vendita straordinaria

a prezzi di realizzo: paletots, soprabiti, maglieria da signora. *Faro*, via Carducci 23.

ERA DIROTTATA A CAPODISTRIA TRE GIORNI FA COPERTA DAL FUMO

Con l'incubo del fuoco giunta la nave olandese

Il primo controllo operato dai nostri vigili che hanno disposto opportuni turni di guardia - Si teme l'esistenza di qualche focolaio nella stiva

Con la stiva numero 1 che, dopo tre giorni era ancora sotto il pericolo del fuoco, è giunto ieri sera a Trieste il piroscafo olandese «Kieldrecht» proveniente da Capodistria, dove s'era rifugiato giorni or sono a causa dell'incendio scoppiato improvvisamente a bordo mentre si trovava in navigazione in Adriatico.

Una squadra di vigili del fuoco, al comando del maresciallo Tamplenizza, è accorsa subito alla chiamata giunta dal porto e, ultimate le operazioni di attracco, è salita a bordo per ispezionare la nave. Dalla stiva numero 1, carica di mangime, salivano ancora i gas tipici degli incendi di autocombustione, e dappertutto stagnava un soffocante odore di bruciato. Il maresciallo Tamplenizza, al termine del meticoloso sopraluogo, ha ordinato a due vigili del fuoco di iniziare turni di guardia allo scopo di evitare il possibile risveglio del fuoco che, con ogni probabilità annida ancora nelle balle di biada e in quelle di cotone di cui il piroscafo è carico.

Stamane; i vigili effettueranno un ulteriore sopraluogo e decideranno se vuotare le stive ed aprire le balle una per una sulla riva, spegnendo gli eventuali focolai o prendere qualche altro provvedimento.

Il piroscafo olandese era giunto tre notti or sono all'altezza di Capodistria — come abbiamo dato notizia nella nostra edizione serale — in una nube di fumo. L'incendio della stiva destava preoccupazione e il comandante aveva deciso di puntare sul porticciolo istriano. Il fuoco aveva incominciato a svilupparsi in piena navigazione e l'equipaggio era allora riuscito a tenerlo sotto controllo. A Capodistria, una squadra di vigili del fuoco era salita a bordo ordinando al comandante di dirigere l'unità verso il largo per evitare maggiori pericoli. Con le pompe di bordo i marinai e i vigili jugoslavi avevano allagato le stive. Del fatto era stato subito informato il Console d'Olanda a Trieste comm. Sferco, il quale insieme con il Console jugoslavo dott. Oluic, si era recato a Capodistria e quindi a bordo della nave.

Ieri pomeriggio la nave aveva salpato le ancora dirigendo la prua verso Trieste dove è giunta alle 19.30 al Molo Carboni. L'unità, che stazza seimila tonnellate, era partita dalla India con un carico destinato all'entroterra danubiano.

LA DEA ROMA ALL'ATENEO

Simbolo della civiltà universale e pacifica

Un atto di fede dell'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste (ALUT) ha potuto tradursi in atto dopo dodici anni di alacre attività svolta nei settori più qualificati della vita pubblica e culturale italiana. L'Associazione, a testimonianza dei sentimenti che la legano al nostro Ateneo aveva deciso di aprire una sottoscrizione per donare all'Università una statua raffigurante la Dea Roma. La iniziativa incontrò l'incondizionato appoggio delle maggiori autorità governative, politiche, culturali e accademiche della Penisola. Aderirono fra l'altro tutti gli Atenei e gli Istituti superiori di studi.

Giani Stuparich scrisse in proposito: «Non è di certo il volto, anche troppo e troppo infaustamente retoricheggiato, della Roma imperiale e dominatrice, che i laureati universitari triestini intendono significare nella loro offerta, ma il simbolo della civiltà universale e pacifica. E' ben venga la Dea Roma a ricordare che, se queste terre sono civili, è per merito suo. Oggi forse è più che mai necessario non dimenticare che sulle salde fondamenta della civiltà romana è sorta la nostra civiltà cristiana, e che su queste stesse fondamenta è necessario che l'Europa continui a consistere, se non vuol perire. Per questo, insieme al mio modesto contributo concreto, dò ben volentieri tutta la mia adesione morale all'iniziativa dei laureati triestini».

Attilio Selva ha scolpito l'opera, che è rimasta in gesso e verrà conservata dal Civico Museo Revoltella. Stamattina alle ore 12, nel Rettorato della nostra Università, si compirà l'ultimo atto dell'iniziativa dell'ALUT: il dono del bozzetto fuso nel bronzo. Il gesto verrà compiuto dal prof. Pio Montesi, presidente dell'Associazione, con la consegna al Magnifico Rettore prof. Agostino Origone.

Deceduti due coniugi a poche ore di distanza

A poche ore di distanza l'uno dall'altro sono deceduti ieri all'ospedale maggiore due vecchi sposi Giuseppina e Lodovico Vouch, rispettivamente di 83 e 76 anni, che erano ricoverati la prima nella divisione medica e il secondo in quella chirurgica.

La donna è spirata l'altra notte, mentre alle 13 è deceduto il marito che si era aggravato proprio nel momento in cui si stavano svolgendo i funerali della consorte.

Scivola la madre ferita la figlioletta

Benchè il termometro abbia già oltrepassato il confine del gelo e si sia registrato un sensibile miglioramento nelle condizioni del tempo, sulle strade e i marciapiedi cittadini resistono ancora gli insidiosi crostelli di ghiaccio, che tendono continui tranelli ai pedoni e agli automobilisti.

Una giovane madre, Angela Maraglino Carpenetti, di 21 anno, stava scendendo poco dopo mezzogiorno di ieri, la scalinata posta all'esterno dello stabile in cui abita, in via Revoltella 10, recando in braccio la figlioletta Cinzia, di due mesi. Ad un tratto la signora Carpenetti ha posto inavvertitamente il piede su di una lastra di ghiaccio, scivolando a terra, la bambina le è caduta dalle braccia ed ha picchiato la fronte sul selciato riportando un trauma cranico e una ecchimosi alla regione frontale. Madre e figlioletta sono state trasportate all'ospedale maggiore, dove Cinzia è stata medicata e dimessa con prognosi di alcuni giorni.

Pure su di un crostello di ghiaccio è scivolata ieri mattina l'operaia Silvana Svetini, di 21 anno, abitante in via Giulia 12. La caduta si è verificata poco dopo le 11 quando la giovane stava transitando attraverso il portone d'entrata del Cantiere San Marco. Appena nel pomeriggio la Svetini si è presentata da sola all'astanteria dell'Ospedale maggiore per farsi medicare una contusione alla regione dorso-lombare del rachide. Il medico di turno, dopo averla visitata, l'ha fatta accogliere nel reparto ortopedico con prognosi di una settimana.

Triestini a Salisburgo al Seminario sul giornalismo

Una quarantina di giornalisti ed esperti dell'informazione pubblica di 15 paesi d'Europa sono stati invitati dal Salzburg Seminar in American Studies a partecipare ad un seminaro d studio sugli «Strumenti di informazione in America» che avrà luogo a Salisburgo dal 10 febbraio al 9 marzo di quest'anno.

Il seminario comprenderà una serie di conferenze, discussioni e dibattiti diretti da eminenti e note personalità americane nel campo della stampa, della radiotelevisione e del cinema, tra i quali, Ben W. Gilbert, redattore capo del «Washington Post»; Rolland V. Tooke, vicepresidente della «Westinghouse Broadcasting Co.» e Edward Fischer, professore all'Università di «Notre Dame»; critico d'arte e membro della giuria internazionale dell'ultima edizione della Mostra d'arte cinematografica di Venezia.

Tra i partecipanti italiani figurano tre triestini: il dott. Alvise Barison, dirigente dell'Ufficio relazioni pubbliche della ditta Marzotto di Valdagno, la signora Valeria Bombaci del Centro di cinematografia sociale del Comitato provinciale di educazione sanitaria ed il giornalista Giorgio Milossevich di Radio Trieste.

NAVI IN PORTO

al 25 gennaio 1963

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 8 «Michael» (gr.); b. 10 «Zemun» (jug.); b. 22 «Linda I» (it.); b. 23 «Enri» (it.); b. 29 «Saturnia» (it.); b. 31 «L. Pasteur» (it.); b. 33 «Aurum» (it.); b. 34 «Achille» (it.); b. 35 «Colombia» (sv.); b. 36 «Antigua» (sv.); b. 37 «Lugano» (liban.); b. 38 «Avala» (jug.); b. 39 «P. Toscanelli» (it.); b. 40 «Portorose» (it.); b. 41 «Probitas» (it.); b. 42 «Waingapoe» (ol.); b. 42 «Elvira» (pa.); b. 43 «Trbovlje» (jug.); b. 44 «Artemide» (it.); b. 46 «Astor» (pa.); b. 48 «Onda» (it.); b. 48 «Luisa D'Alì» (it.); b. 48 «Vormann Rass» (ge.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale: «Esperia» (it.), «Arda» (bu.), «A. Ivanov» (bu.), «Goranka» (jug.), «S. Valley» (li.). Gaslini: «Visegrad» (jug.). Ilva V.: «Acciaiere» (it.). Ilva N.: «Gannet» (li.). Aquila: «Marietta» (li.). Felszegi: «Hai Ziang» (it.). S. Rocco: «Atlantico» (it.). Rada est.: «Gabriele» (it.), «Pegaso» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

25 gennaio: «Colombia» da b. 35 a mare; «Pegaso» dalla rada a b. 35; «Portorose» da b. 40 a mare; «Enri» da b. 23 a mare; «Lugano» da b. 37 a mare; «P. Toscanelli» da b. 39 a mare.

26 gennaio: «Marietta» dall'Aquila a mare; «Mercur» dalla rada a b. 39; «Achille» da b. 34 all'Arsenale; «Gabriele» dalla rada a b. 37; «Aurum» da b. 33 a mare; «V. Rass» da b. 48 a mare; «Trbovlje» da b. 43 a mare; «Zemun» da b. 10 a mare; «Linda I» da b. 22 a mare.

SEGNALAZIONI

«Recentemente è stato lamentato il disagio che la non completa operazione di sgombero delle strade dalla neve e dal ghiaccio ha causato alla vita cittadina. Facendo eco a quella segnalazione, anche perchè mi sembra di essere ancora in argomento, desidererei puntualizzare la questione anche secondo questo punto di vista. Premetto che le responsabilità del Comune di fronte allo sgombero della neve e alla pulizia delle strade rimangono, ma anche altri enti non hanno collaborato in un'opera che è anzitutto di prevenzione degli incidenti. Porto un esempio concreto: in via Tor Bandena e piazza Vecchia continua a persistere uno strato di neve e ghiaccio e sì che la zona è frequentata da numerose macchine e da personale della Questura. Ebbene, non sarebbe logico e di efficace collaborazione che la Questura avesse impiegato una decina di agenti almeno per togliere il crostello di ghiaccio dalle immediate vicinanze di casa sua? Lo stesso dicasi per altri istituti, società, luoghi pubblici. Un po' di personale impiegato col ritorno del buon tempo avrebbe facilitato l'opera del Comune sul quale seppur grava la diretta responsabilità della pulizia delle strade, non di meno sarebbe favorito dalla collaborazione di enti e istituzioni pubbliche che sono sorte proprio al servizio del cittadino. G.N.».

«In una discussione sull'argomento satelliti, un mio amico ha asserito che già esiste un satellite artificiale italiano ma il cui impiego sarà realizzato con la collaborazione dell'ente spaziale americano. Finora non avevo letto una notizia del genere e sono rimasto incredulo alle argomentazioni del mio amico. Forse da questa rubrica potrei conoscere la verità. A.G.».

Il primo satellite artificiale costruito interamente in Italia è giunto lunedì sera a New York, trasportato in aereo da Roma. Il satellite è stato immediatamente trasportato al centro sperimentale di Goddard, presso Washington, dove subirà le prove di resistenza al freddo e al caldo. Dopo queste prove sarà riportato in Italia in vista del suo lancio nello spazio. Ricorderemo che nel novembre scorso un primo esemplare del satellite scientifico italiano, limitato alle sue strumentazioni essenziali, è stato provato con successo negli Stati Uniti, presso i laboratori della NASA. Il satellite inviato lunedì negli Stati Uniti è un secondo esemplare che contiene, oltre alla strumentazione scientifica, anche i circuiti elettronici per la trasmissione a distanza dei dati rilevati dal satellite durante le sue orbite.

Scrive il Comune: «Nella rubrica "Segnalazioni" di data odierna è pubblicata una lettera, con la quale una lettrice, lamentandosi del ritardo con cui vengono consegnati i quantitativi di legna forniti ai pensionati a prezzo ridotto, attribuisce la responsabilità di tale servizio assistenziale al Comune. Poichè il Comune stesso da cinque anni non ha più alcuna ingerenza su detto servizio, che disimpegnava per incarico e con finanziamento della locale Prefettura, è evidente che l'autrice della segnalazione non può aver effettuato alcun versamento al Comune nè aver avuto da esso qualche assicurazione in merito».

«A nome dei diversi proprietari dei terreni prospicienti la strada che da via Bonomea porta al Faro della Vittoria, vi ricordo che detta strada è stata ultimata da circa tre anni, così pure sono stati ultimati i documenti relativi agli espropri per pubblica utilità, quali stime ecc.; ora chiediamo con questo mezzo, sia al Sindaco Franzil che alla Giunta comunale quando saranno regolati i pagamenti dei terreni espropriati. Vogliamo nello stesso tempo ricordare, che il Sindaco aveva assicurato che i pagamenti di cui sopra sarebbero stati effettuati non appena ultimate le pratiche presso l'Ufficio Tavolare, ora dette pratiche sono state ultimate già da tempo, e chiediamo quindi che cosa dobbiamo ancora attendere per i pagamenti. Un gruppo di proprietari di Gretta di Sopra».

Per quanto è possibile sapere sull'argomento, il Comune ha ormai superato il problema in fatto di competenza. L'ultima e definitiva parola in merito spetta alla Prefettura, secondo la prassi amministrativa.

«Sono una donna anziana e da cinquant'anni abito in viale XX Settembre di faccia al Politeama Rossetti. In tanti anni non ho mai visto una simile trascuratezza del viale. Nessuno si è ancora fatto vivo per levare il crostello di ghiaccio che ora supera i 10 cm: con gran pericolo per i pedoni. Non tutti hanno la fortuna di possedere una macchina. E che dire del fatto della fontanella posta all'angolo con la via Piccolomini, che, guasta, ha allagato la strada, favorendo la formazione di uno spesso strato di ghiaccio? Credo che il viale sia ancora da ritenersi al centro cittadino, ma probabilmente per le autorità siamo ormai sull'altipiano. Mi sembra doveroso constatare questa trascuratezza nell'epoca del più veloce progresso. R.M.C.».

«La linea tramviaria n. 8 è la meno efficiente di Trieste. Bisogna aspettare una vettura più di un quarto d'ora. Massime alla mattina, dalla partenza da Roiano, fra le vetture che ritornano in via Margherita, che subbugliano tutto il servizio, e quelle che fanno l'intero servizio, ci vogliono più di venti minuti; e capirai con questo freschetto, e con la bora, senza nessun riparo, è una cosa ben poco piacevole. Grazie per l'ospitalità. E.L.».

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza alle ore 6 di domenica 27 corr., gita sciatoria in autopullman a Valbruna-Monte Lussari e a Tarvisio, ove si svolgono i campionati zonali di sci. Informazioni e prenotazioni posti in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE organizza per domani 27 corr. due gite sciatorie: una alla volta del Nevegal con partenza ore 5 da piazza S. Antonio Nuovo, e una alla volta di Sappada con partenza ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240 seralmente dalle ore 19 alle 21.

C.A.I. SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani 27 corr., con partenza alle ore 10 dalla Stazione delle autocorriere di piazza della Libertà, escursione sul monte Concusso con discesa a Basovizza.

NEL CORSO DELLA CERIMONIA INAUGURALE ALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI

A due illustri docenti la Medaglia d'oro della P.I.

Il Ministro Gui effettuerà la consegna al prof. Martin cui si deve la rinascita del nostro Osservatorio astronomico e al prof. Balzarini

(«Giornalfoto»)

Il prof. Leonida Ettore Martin al suo posto di osservazione

La cerimonia dell'inaugurazione dell'anno accademico alla nostra Università degli studi, assumerà quest'anno maggiore solennità e risalto dalla consegna, che sarà effettuata dal Ministro per la Pubblica Istruzione, on. Gui, delle medaglie d'oro di benemeriti della scuola e della cultura ai professori Renato Balzarini ed Ettore Leonida Martin. E' proprio al prof. Martin che sono intimamente legate le sorti dall'immediato dopoguerra dell'Osservatorio astronomico di Trieste, risorto per le sue cure e la sua competenza a nuova vita. Il riconoscimento che sta per essergli tributato, premierà dunque il merito e gli anni di indefesso lavoro, di solerzia e di passione del direttore per il suo istituto.

Si è ripetuta qui la situazione che vide protagonista il prof. Martin nelle varie specole dove ha prestato servizio e dove ha avuto modo di esercitare le sue capacità organizzative. In modo particolare si è avuta una dimostrazione di ciò a Padova, successivamente a Merate dove, cooperando attivamente alla creazione di quell'istituto, diede un contributo lodevole alla sistemazione dell'impianto, nonchè a Carloforte, ove elevò l'attività sperimentale, e infine nella nostra città che lo vide assumere la direzione dell'Osservatorio in una situazione gravissima.

Nel 1944, infatti, in previsione di eventuali bombardamenti, gli strumenti erano stati tutti smontati, ma affrettatamente, e così pure venivano accatastati tutti i libri, in numero di 10 mila. Nel settembre dello stesso anno un bombardamento colpiva in pieno due padiglioni che venivano distrutti, danneggiando inoltre la cupola maggiore e l'altra, rendendole inservibili; in quella occasione crollava pure il muro di cinta, mentre il fabbricato stesso riportava delle gravi lesioni, con conseguenti infiltrazioni d'acqua. Da allora l'Osservatorio fu abbandonato praticamente a se stesso: nella parte alta crebbe un boschetto di acacie che richiese successivamente tre mesi di lavoro continuo di una squadra di venti operai, e anche la parte bassa seguì lo stesso destino.

Dopo il conflitto, l'Osservatorio riprese lentamente a vivere, attraverso varie vicissitudini che hanno confermato una volta di più il valore e la passione del prof. Martin, al quale si deve in modo particolare se l'Osservatorio astronomico si trova nelle attuali condizioni: infatti, oltre alla sistemazione degli edifici e del giardino, sono stati creati anche altri impianti, quale l'astrografo, che molte città ci possono invidiare.

Le apparecchiature di cui è dotato il nostro Osservatorio sono indubbiamente all'altezza del compito che si richiede ad un istituto del genere. Con lo equatoriale, munito di fotometro elettronico con annesso registratore elettrico, vengono misurate le variazioni di luce degli astri; questo studio viene applicato specialmente ai sistemi binari celesti molto vicini l'uno all'altro sì che si occultano a vicenda, offrendoci quindi periodicamente una superficie maggiore o minore e in corrispondenza pure una luce maggiore o minore: così si risale a ricostituire le caratteristiche meccaniche orbitali del sistema doppio. L'Osservatorio si è arricchito notevolmente in questi anni, grazie ai fondi concessi dalle autorità centrali e locali, di numerosi strumenti, fra i quali un complesso per il servizio dell'ora esatta, comprendente un cronografo elettrico al millesimo di secondo. Da ricordare ancora la presenza di un oscillografo che ha consentito di registrare le emissioni RT degli «sputnik», di un misuratore di posizioni astrali sulla lastra fotografica rispetto a quelle di stelle circostanti, nonchè di un microscopio a sfarfallio che permette la scoperta di stelle variabili, di un fotometro veloce e di un fotometro Moll con registratore per lo studio delle vie spettrali.

L'attrezzatura posseduta attualmente dall'Osservatorio di Trieste non è inferiore a quella di altri istituti similari, ed anzi per certi aspetti risulta superiore. Ciò consente di esplicare un'attività di primo piano nell'ambito della fotometria celeste, che è il campo di studi sperimentali in cui il prof. Martin ha indirizzato volutamente l'Istituto, per utilizzare i suoi mezzi nel miglior modo possibile. E' stato anche recentemente predisposto l'acquisto di altri strumenti, in modo da potenziare maggiormente l'Osservatorio negli studi e nelle ricerche astronomiche.

Il dott. Michele Guerra lascia Trieste

Con decreto ministeriale, l'Ispettore generale dott. Michele Guerra — dal 5 luglio 1960 capo dell'Ispettorato compartimentale Dogane di Trieste, dal quale dipendono tutte le dogane della Venezia Giulia e del Friuli — è stato trasferito dal 1.o febbraio alla direzione dell'importante Compartimento doganale d'ispezione di Venezia; tale Compartimento ha giurisdizione su tutte le Direzioni circoscrizionali e su tutti gli Uffici doganali della Venezia Euganea, della Venezia Tridentina e dell'Emilia. A sostituirlo è stato chiamato l'Ispettore generale comm. Attilio Micheluzzi ben noto, per le sue elevate doti, negli ambienti economici cittadini.

Il dott. Guerra, dal 1955 al 1960, aveva diretto la circoscrizione doganale di Venezia, riscuotendo numerosi consensi anche da parte di enti, associazioni e operatori economici; durante la sua permanenza a Trieste ha validamente contribuito alla soluzione di importanti problemi, molto importanti per lo sviluppo dell'emporio triestino.

Il nuovo Direttivo dell'Associazione paracadutisti

Ha avuto luogo alla Casa del Combattente, la assemblea ordinaria dei soci della Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia per l'elezione del nuovo organico direttivo della Sezione per il biennio 1963-64. In apertura di assemblea il presidente uscente, sig. Vittorio Busettini ha svolto la relazione morale del biennio 1961-62, puntualizzando lo sviluppo organizzativo della Sezione, l'incremento numerico dei soci ed in generale, la realizzazione degli obiettivi propostisi dal consiglio direttivo nell'assumere il mandato. La relazione tecnica ha illustrato i risultati raggiunti nell'attività lancistica, addestrativa e sportiva e le premesse, poste in campo locale e nazionale, per il maggiore sviluppo della pratica paracadutistica e per la sua diffusione tra i giovani. E' seguita la relazione amministrativa e quella del collegio dei sindaci revisori.

Approvate all'unanimità le suddette relazioni, l'assemblea ha proceduto all'elezione delle cariche sociali. Al termine dello scrutinio e dopo una successiva riunione degli eletti, l'organico direttivo della Sezione è risultato così composto: presidente, Lucio Grimani; vicepresidente Giovanni Polonio; segretario e direttore tecnico, Gualtiero de Facchinetti; economo, Sergio Marcon; consiglieri: dott. ing. Paolo Welponer, Vittorio Busettini, Vittorio Marraffa; consiglieri aggiunti, dott. Fabio Albanese, dott. Silvano Rovis; collegio dei probiviri: presidente, dott. Giuseppe Mercadante; membri, dott. Claudio Scioli, Bruno Zoppolato; collegio dei sindaci: presidente, Licinio Dell'Agnolo; membri: Mario Zubelli e Luigi Drioli; commissione tecnica di Sezione: Carlo Laboranti, Arduino Bagatin.

Azione sindacale a favore dei maestri

La segreteria del Sindacato provinciale scuola elementare comunica che, in considerazione dell'atteggiamento dilatorio del Governo che non ha ancora indicato le fonti di copertura per permettere il raggiungimento della misura dell'indennità di studio in lire 70 per punto di coefficiente, proseguendo in comune l'azione da tempo iniziata, le organizzazioni sindacali della Scuola ed il Sinascel hanno avuto colloqui ripetuti con i presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza e con esponenti del Governo al fine di giungere all'immediato reperimento dei fondi con la conseguente approvazione della indennità di studio.

Gli altri problemi quali l'assegno graduabile, l'aumento delle quote di famiglia, l'una tantum ai pensionati, le quote di famiglia per i figli universitari fino al 26.o anno di età sono già iscritti all'ordine del giorno della Commissione Finanza e Tesoro ed è molto probabile che vengano approvati in via definitiva in questi giorni.

PREZZI AI MERCATI

FRUTTA E VERDURA

Notiziario prezzi minimi, massimi e prevalenti delle derrate di maggiore consumo esitate nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste ieri 25 gennaio 1963:

arance	83	200	83
limoni	106	165	153
mandarini	36	212	83
mele	36	141	83
pere	47	165	118
bietole da costa	150	175	150
carciofi	60	80	70
cappucci	71	165	153
cavoli fiori	94	153	129
cavoli verze	83	176	141
cicoria	106	141	129
finocchi	94	129	118
insalate	88	275	188
patate	51	101	66
radicchio rosso	375	750	375
sedano	118	300	259
spinaci	175	200	188

I prezzi sopra indicati sono al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

PESCE

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste ieri 25 gennaio 1963:

anguela	386	463
bavosi	424	580
branzini	1200	1750
cani	500	560
cefali	650	800
merluzzi filetti	550	580
orate	1000	1580
passere	150	693
rospi code	550	1000
sfoglie	1000	2080
spari	161	473
calamari	1000	1000
caparozzoli	180	180
Seppie	430	600
gamberoni	750	800
granzi	950	950
scampi code	2400	2500
CONGELATO		
merluzzi filetti	350	350
pagari	280	280
sfoglie	360	360
calamari	400	400
seppie	180	230

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Nicolò Rovis
Presidente della Sorveglianza Diurna e Notturna

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, il figlio dott. ROBERTO, la nuora dott. EVI e la nipotina NICOLETTA.

Al lutto si associano la famiglia VALENTI e le congiunte famiglie ROVIS.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Consiglio d'Amministrazione ed i soci tutti della SORVEGLIANZA DIURNA E NOTTURNA, Cooperativa Triestina, annunciano con profondo dolore la perdita del Suo amato Presidente

cav. Nicolò Rovis

del quale serberanno perenne e grato ricordo.

Trieste, 25 gennaio 1963

† Il giorno 25 corr. si spense la nostra adorata mamma e nonna

Giustina ved. Cesar nata Ferluga

Angosciati ne danno la triste partecipazione il figlio FERDINANDO, la nuora MARIA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 10.30 partendo dall'Osp. Maggiore direttamente all'abitazione di via Moreri n. 201 da dove il corteo proseguirà per la Chiesa di Opicina.

† Il giorno 24 corr. si è spento serenamente

Giovanni Persi
d'anni 78

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Un grazie particolare al medico curante dott. Nemec.

† Ieri si è spento improvvisamente

Giovanni Buiat

lasciando nel dolore la moglie TERESA, il figlio ATTILIO, il fratello ANGELO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 ad Aiello, partendo dall'abitazione.

† Si è spenta il 24 corr. la nostra cara mamma e nonna

Elena ved. Martini

Ne danno il triste annuncio la dolente figlia, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla via Tiziano Vecellio n. 3.

† **Maddalena Giraldi**

si è spenta addì 24 corr. lasciando nel dolore il marito, 4 figli ELIO e GIULIANO, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara zia

Elena Garbin

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore. Un grazie di cuore al chiarissimo medico curante dott. Konecny e alla tanto cara Suor Idana, dell'Ospedale della Maddalena.

Le nipoti RENATA ROSSI e OFELIA ROSSI BOLLETTI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Cecchi

ringraziamo la Soc. Edera, i nuotatori e tutte le gentili persone che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e onoranze tributate al nostro caro

Giuseppe Businelli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo doloroso anniversario della morte di

Luigi Pellizer

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani, domenica, alle ore 8, nel Santuario della B. V. Marcelliana.

Monfalcone, 26 gennaio 1963

Nel settimo doloroso anniversario della morte del loro indimenticabile

Renato Furlan

la moglie, i figli, la sorella, il fratello, i parenti tutti Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

26 gennaio 1956-1963

UN «LIVRE DE CHEVET» PER OGNI TRIESTINO

La Regione si specchia nella guida del Touring

Preciso panorama sui monumenti e la vita presente

(T. N.) Oggi pomeriggio, nelle sale del Circolo della Stampa, il presidente del Touring Club Italiano, prof. ing. Cesare Chiodi, presenterà alle autorità e alla stampa il volume «Friuli Venezia Giulia» edito dal Touring Club nella collana «Guida d'Italia». L'opera che costituisce una sintetica, organica e armonica enciclopedia, comprensiva di ogni argomento riguardante le nostre terre, sarà illustrata con competenza di chi ha seguito da vicino la lunga e complessa operazione di ricerca e di coordinamento, necessaria a un'impresa editoriale di tale impegno.

Da parte nostra non vogliamo anticipare commenti e conclusioni sulla riuscita dell'opera, ma solo stimolare, alla vigilia della presentazione, la curiosità dei cittadini, convinti che la guida «Friuli Venezia Giulia» debba essere veramente il «livre de chevet» di ogni buon triestino. Agli studiosi e agli esperti infatti non mancherà occasione di ampliare la propria cerchia di informazioni con nuovi spunti sulla vita regionale nei settori in cui essi non sono specializzati (e in questa nostra epoca di preclusive esperienze culturali non v'è chi non veda l'utilità di rammentare la storia economica recente all'archeologo e la cultura letteraria allo speleologo), mentre al cittadino che ha poca familiarità con le visite artistiche e storiche gioverà come un prezioso breviario destinato ad arricchire di nuovi interessi anche la modesta gita domenicale.

Vediamo dunque da vicino, sia pure nell'approssimazione di un primo incontro, questa nostra guida, più particolarmente nella parte e nelle pagine triestine. Teniamo presente, prima di tutto, la grave carenza della nostra città, sprovvista di un'ampia e documentata guida, simile a quelle che agevolano la conoscenza di tanti centri italiani anche minori. Le sessanta pagine dedicate a Trieste nella guida del Touring (contro 32 pagine nella precedente edizione del 1934) costituiscono quindi la più dettagliata e completa esposizione della vita triestina. Tanto più indispensabile questo panorama in quanto inquadrato nell'ampia cornice della regione, alla quale fanno da introduzione alcuni saggi specialistici.

Il prof. Giorgio Valussi ha trattato con chiarezza e semplicità, non disgiunte da rigore scientifico, la geografia e l'economia della regione. Il prof. Elio Apih ha svolto un conciso e piacevole racconto storico, affrontando con garbo il periodo di storia contemporanea. Il prof. Carlo Battisti, parente dell'Eroe trentino e noto anche a coloro che non hanno molta dimestichezza con questi severi studi per l'interpretazione del personaggio di «Umberto D.» nello omonimo film di De Sica.

Veniamo all'economia generale del libro che è profondamente modificata rispetto alla precedente edizione, a causa della diversa situazione dei confini. Purtroppo i dieci itinerari (l'altipiano della Bainsizza, la selva di Tarnova, da Tolmino a Idria, da Trieste a Postumia, le grotte di Postumia, le grotte di San Canziano, l'Istria, Fiume, da Fiume a Postumia, le isole del Carnaro) che occupavano circa metà del precedente volume di 443 pagine sono ridotti a un unico itinerario (l'Istria e Fiume) con una cinquantina di pagine nell'attuale edizione di 457 pagine. E' già confortante peraltro il fatto che non siano state dimenticate città e borgate italianissime e che non sia stata snaturata la fisionomia geografica e storica della regione in conseguenza di un confine che dolorosamente la divide. Va espressa anzi lode al Touring per aver acquisito a questo libro ampie notizie sulle zone amministrate dalla Jugoslavia, donando così uno strumento di conoscenza al turista italiano e straniero che visita la nostra regione.

L'aumentata mole dell'opera rispetto all'edizione precedente e la più ristretta trattazione riservata all'Istria e alla provincia di Fiume, è andata, ovviamente, a beneficio di Trieste e del Friuli. Centri come Cividale, Aquileia, Grado, zone turistiche come la Carnia e il Canale di Ferro hanno avuto una loro collocazione organica e autonoma nella guida, con un doveroso approfondimento delle notizie storiche e geografiche.

Ma vediamo più da vicino la parte riguardante Trieste: l'itinerario, come è consueto, è preceduto da notizie di carattere pratico che occupano cinque pagine stampate con un carattere minuscolo: attrezzatura ricettiva, servizi e uffici, comunicazioni e spettacoli sono qui elencati con minuziosa precisione. Dopo un cenno storico e sulla vita culturale della città si snodano gli itinerari: il primo da piazza Unità a San Giusto; il secondo riservato ai musei, alle rive e al viale XX Settembre; infine una ampia descrizione delle escursioni che muovono da Trieste fino a raggiungere le grotte di Postumia. Il tutto è corredato da quell'apparato cartografico esemplare che sempre caratterizza le pubblicazioni del Touring e che contraddistingue in precisione e praticità questo editore anche nei confronti delle pubblicazioni straniere.

La descrizione, improntata a telegrafica essenzialità, com'è giusto sia in un'opera che è destinata a essere letta anche in piedi e in cammino, conserva un rigore e una precisione lodevoli specialmente nella trattazione dei nostri musei, ancora sprovvisti, purtroppo, di cataloghi. Meno accurate invece ci sembrano le notizie sull'architettura recente: ci sia concesso di ricordare che il Politeama Rossetti non appartiene al periodo del liberty che conta invece, e più ancora contava, altri nobili esempi nella Trieste moderna.

E' un impegno doveroso dell'associazione italiana maestri cattolici, che s'intitola a San Giovanni Bosco, di rinnovarne ogni anno la memoria mettendo in evidenza le istanze del suo insegnamento. A questo scopo è stato invitato il prof. Pietro Gianola dell'Istituto superiore di pedagogia del Pontificio Ateneo Salesiano che parlerà sul tema: «Ripensamento attuale dei principi dell'attivismo cristiano della pedagogia di don Bosco». La commemorazione avrà luogo domani 27 corrente alle ore 17.30 nella sede di via Mazzini 26. Seguirà una breve esecuzione di canti folcloristici da parte del coro Montasio diretto dal maestro Macchi.

Istituto studi assicurativi. Oggi sabato per il Corso di conoscenza dell'assicurazione si terranno presso la Facoltà di economia e commercio, le seguenti lezioni: ore 17: Demografia (prof. Giorgio Bonifacio); ore 18: Tecnica del ramo incendi (dott. Federico Morway).

(«Giornalfoto»)

Con soddisfazione di quasi quattrocento alunni è entrato in attività sull'altipiano il servizio di trasporto gratuito dai paesi di abitazione alle scuole di frequenza. Nella foto: a Prosecco l'autobus attende gli alunni alla fine delle lezioni per riportarli ai rispettivi luoghi di provenienza

UNA GENIALE SOLUZIONE NEL GIUOCO IN AUGE NELLA VECCHIA TRIESTE

I NUMERI DELLA TOMBOLA URLATI DI BOTTE IN BOTTE

Così era possibile la segnalazione contemporanea su cartelloni posti nelle varie vie - Nella storia delle estrazioni un'azione ladresca

Il gioco della tombola è molto vecchio, anche se le cronache triestine parlano diffusamente di esso per la prima volta attorno al 1850, quando l'estrazione si teneva in piazza della Borsa. Allora le tombole erano indette sempre a scopo benefico, a favore dell'uno o dell'altro degli istituti cittadini. Risalendo ai tempi che furono si possono trovare degli spunti molto curiosi.

Ed ecco come la tombola si svolgeva: il tabellone ed il palco della commissione venivano eretti tra le colonne del palazzo della Borsa, mentre altri cartelloni erano collocati lungo il Corso, in piazza Grande, di fronte alla cappella di S. Pietro, nel mezzo della piazza del Teatro Grande, onde poter rendere partecipe al gioco tutta la gente che vi conveniva, e che doveva essere veramente imponente se non riusciva a trovare posto nella pur vasta piazza che prende il nome dal palazzo costruito da Antonio Molari. Rendeva più suggestiva l'atmosfera la banda dei «Piccoli», così erano denominati dal popolino i cacciatori territoriali per le loro divise nere; ma di tanto erano anche i componenti la giuria.

Viene spontaneo ora, il chiedersi come facevano i nostri nonni, in mancanza di microfoni ed altoparlanti, a rendere noti al pubblico i numeri che venivano progressivamente estratti. Per questo erano stati sì eretti tanti tabelloni nei vari punti, ma restava il problema di avvertire gli addetti, sparsi qua e là, sul numero che dovevano segnare in concomitanza con il tabellone centrale. La soluzione trovata è geniale, e serviva a dare anche un certo tono al gioco; già in fase di preparazione erano poste delle grosse botti di legno, in piedi, distanti circa 100 metri l'una dall'altra, partendo dal palazzo della Borsa sino agli altri tabelloni. Pochi istanti prima dell'inizio del gioco, sopra le botti salivano dei servi di piazza appositamente ingaggiati, portanti berretti multicolori, che si passavano di bocca in bocca a gran voce il numero appena uscito, sino a farlo pervenire agli incaricati che alla fine lo segnavano sul tabellone. L'insieme di questi uomini vociferanti in piedi sui grandi recipienti veniva chiamato la «via crucis della fortuna».

Verso il 1860 si volle sperimentare un diverso metodo, ed i servi di piazza, ingaggiati in numero minore delle altre volte, non stavano più in piedi sulle botti, ma correvano con una grande bandiera in mano, per essere meglio visibili ed ottenere più facilmente strada tra la calca, da un tabellone all'altro portando il numero uscito. Il sistema durò appena un anno, poi si ritornò alle botti, a causa degli inconvenienti derivanti dalle troppo generose alzate di gomito dei servi di piazza, prima dell'inizio del gioco. Il vino confondeva non solo le idee nella loro mente, ma anche i numeri e la tombola, quell'anno si protraeva per parecchie ore più del solito, perchè le errate segnalazioni facevano apparire sui vari cartelloni numeri diversi da quelli estratti, e tantissimi erano i giocatori che salivano sul palco della commissione, convinti di aver vinto... e dovevano scendere, avviliti, tra i fischi dei presenti.

In quegli anni i premi ammontavano a 200 fiorini per la cinquina, 300 per la prima tombola e 500 per la seconda; la tradizione voleva che le vincite si consumassero all'osteria, in baldorie e libagioni che duravano sino al completo esaurimento della somma.

Nel 1868 il gioco della tombola si trasferì da piazza della Borsa in corte Stadion (via Battisti); il palco con il tabellone era eretto innanzi allo edificio della cosiddetta scuola triviale (ora industriale) e per l'occasione fu inaugurato un nuovo metodo per segnalare i numeri estratti anche ai giocatori più lontani. Da una parte all'altra della strada, in alto venne fissata una corda con appesi i 90 numeri in fila, e ad ogni uscita un commesso con uno scopo faceva salire il numero annunciato dopo il rituale squillo di tromba, su una fune tesa ancora più in alto che tutti potevano vedere.

In via Battisti la tombola si tenne, se non andiamo errati, solo 4 anni e dopo il 1871 fu sospesa: in quell'anno ebbe una conclusione funesta. Scoppiò sul finale un parapiglia generale, provocato, si disse, da qualcuno che si mise a gridare «al fuoco! al fuoco!», e molti furono i feriti e contusi. Altre fonti riportano che il fuggi fuggi fu provocato da una banda di ladri i quali approfittarono del parapiglia generale da loro stessi provocato, per poter borseggiare su vasta scala i presenti in preda al panico. Questa ipotesi trova un sostegno nelle molte denunce di borseggio presentate alla gendarmeria. Sperarono forse i malandrini di impossessarsi anche dei molti fiorini che giacevano sul tavolo della commissione, ma l'aspettativa andò delusa, perchè i componenti lasciarono il palco quando la calma era ormai tornata.

Il gioco riprese nel 1879 e questa volta nel piazzale della caserma, ora piazza Oberdan, tenendosi anche più volte nel corso dell'annata. Il tabellone veniva eretto sotto gli alberi sul lato verso la via Coroneo, mentre nella vasta piazza d'armi erano disposte migliaia di sedie; qua e là funzionavano anche dei chioschi ed alcune baracche per la vendita di vino, birra, salumi e dolci. Non mancavano gli ambulanti, che a gran voce offrivano «caramei», «brustolini» e limonate. Al principio del secolo la tombola si tenne anche all'ippodromo di Montebello, ma il concorso di pubblico andò progressivamente diminuendo.

Venne poi la grande guerra ed i triestini non ebbero certo voglia di giocare a tombola con il fronte a due passi e gli uomini sotto le armi. Nel 1916 il Commissario imperiale ordinò il ripristino del gioco ed il ricavato doveva andare a beneficio della Croce rossa austriaca. Allora la tombola si tenne nella seconda galleria, con la luce elettrica e la si volle in quel luogo a scopo propagandistico, avendo le autorità dichiarato che i pericoli di incursioni e bombardamento da parte degli italiani sconsigliavano riunioni all'aperto.

L'anno successivo, essendo il fronte indietreggiato a seguito della rotta di Caporetto, la tombola si giocò nel campo del ricreatorio «Giglio Padovan». Erano tempi di carestia, di gran fame, l'epoca dei «cavoli navoni» e del pane che non si trovava. Di conseguenza i premi consistevano in salumi, zucchero, farina integrale e caffè, già macinato e con una alta percentuale di surrogato. Anche questa volta furono pochissimi i partecipanti e tutti con musi lunghi, accorsi più con la speranza di vincere un premio mangereccio che per divertirsi. Nell'anno successivo la tombola venne seppellita definitivamente, anche perchè l'Austria aveva da pensare alla sua imminente «tombola».

R. G.

La prima in plastica

Era atomica o era della plastica? L'unica materia che possa contendere all'atomica il diritto di denominazione di questa nostra era è decisamente la plastica. Tutto, nel mondo moderno va plastificandosi, come se un Re Mida invisibile, toccando le cose di questo mondo, le trasformasse non più in oro ma in poliesteri e altre materie sintetiche oramai universalmente usate, dal vestiario alla casa, dalla nave all'aereo. Da ieri anche le targhe d'automobile sono di plastica. La Casa Madre dei Mutilati di Roma, alla quale l'Automobile Club di Italia ricorre per la fabbricazione dei contrassegni ufficiali delle autovetture, ne produce ora soltanto in plastica.

Le caratteristiche della nuova targa sono: sigle e cifre in rilievo, indeteriorabili sotto l'azione corrosiva dell'acqua, inarrugginibili, indecolorabili, infrangibili anche se sottoposte a colpi violenti. Insomma di lettura perpetua. Riusciranno anche di difficile falsificazione perchè, fintanto che i gangsters specializzati in furti d'auto non troveranno stampi e macchine apposite non riusciranno ad imitarle. Per tutto il resto: misure, applicazione, ecc. la targa è uguale alla precedente.

Le preesistenti in lamierino di ferro restano valide sino a consumazione. In caso di sostituzione, però, vengono consegnate quelle in plastica. Ecco la prima targa per la nostra provincia realizzata col nuovo prodotto: è la TS 55501, assegnata a una delle Fiat 500-D appartenenti al parco motorizzato che l'Automobile Club di Trieste ha allestito a favore dei soci temporaneamente non in grado di utilizzare le proprie autovetture.

Il ruolo del petrolio russo nella coesistenza competitiva

Domani alle ore 11 nella sala maggiore della Camera di commercio, il prof. dott. Giorgio Costantinides, vicepresidente dell'Accademia di studi economico sociali «Cenacolo Triestino», terrà una conferenza sul tema: «Il ruolo del petrolio sovietico nella cosiddetta coesistenza competitiva».

UN TEMA DI ATTUALITÀ IN UN'ASSISE EUROPEISTICA

I LIMITI DELLO STATO NEL CAMPO DELL'ECONOMIA

Consensi unanimi alla relazione dell'amministratore delegato della Crane-Orion sull'iniziativa privata

Presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bologna ha avuto luogo il 24 scorso una riunione della Camera di commercio europea per il Mercato comune, organizzata dalla sezione italiana, per esaminare il compito della privata iniziativa nella programmazione economica. Alla riunione ha aderito per Trieste, l'amministratore delegato della Società Crane-Orion, signor Augusto Dal Pozzo, membro del Comitato direttivo della Camera stessa, il quale ha presentato una memoria sul tema del convegno.

Il signor Dal Pozzo ha rilevato che in Italia si parla molto di programmazione economica integrale, senza, per altro, fissare i concetti funzionali e direttivi della stessa, laddove nelle altre democrazie a libera economia di mercato la parola programmazione in senso lato è assolutamente ignorata. Nella Germania federale, ad esempio, vi sono degli studi e delle progettazioni di programmazione, ma riguardano puramente le infrastrutture di pubblico interesse, come le ferrovie, le autostrade, le attrezzature portuali ecc. In Francia gli interventi dei pubblici poteri sono limitati a gruppi settoriali di attività, così come avviene negli Stati Uniti nel campo delle costruzioni navali.

Il Dal Pozzo ha fatto rilevare che l'economia italiana è formata da una serie di componenti aziendali ed imprenditoriali, ciascuna delle quali ha dei problemi specifici da sbrigare e da risolvere. Le industrie e la altre attività terziarie sono vincolate non a componenti teoriche da risolvere in sede politica, ma ai fattori ben delineati, ancorati alla tecnica della produzione, alla struttura stessa delle imprese, alla natura del mercato generale, alle preferenze delle clientele, alla curva di distribuzione del reddito, alle scelte economico-tecniche, alla concorrenza straniera ecc. Pertanto una programmazione dall'alto e dal di fuori non farebbe altro che disturbare il processo produttivo e distributivo. Secondo il Dal Pozzo, la programmazione è esclusivamente un fenomeno imprenditoriale, tanto è vero che la programmazione stessa è «nata» con la formazione della industria moderna, come necessaria premessa per il coordinamento dei fattori produttivi in relazione al mercato da conquistare. Nella economia privatistica, anzi, «tutto è programmazione», perchè ogni comparto aziendale programma — gerarchicamente o autoctonamente — gli assi del proprio sviluppo, inserendoli nel quadro generale della vita della impresa.

La programmazione pubblica, invece ha altri obiettivi. Non deve basarsi su nazionalizzazioni o irizzazioni; non deve apporre dei freni inibitori; deve badare al potenziamento delle infrastrutture che servono per tutta l'economia nazionale, quali la scuola, la edilizia popolare, l'aiuto alle aree depresse, le autostrade, le ferrovie, i porti di mare e fluviali, la riqualificazione delle forze del lavoro, la riorganizzazione dei servizi pubblici amministrativi, della giustizia, della finanza pubblica ecc. In questi settori menzionati il «lavoro» che lo Stato dovrebbe compiere è enorme, tanto da richiedere parecchi lustri di intensa attività. Qui la programmazione degli impieghi di capitale è certamente cosa utile, per disciplinare le scelte e per evitare che il pubblico danaro venga speso in operazioni a carattere marginalista. Ma lo Stato non deve oltrepassare i limiti dei cennati interventi, ed anche nella programmazione di questi interventi dovrebbe valersi di quei tecnici ed imprenditori che hanno «creato realmente il miracolo economico italiano».

Lo Stato non deve dimenticare che l'economia nazionale non è «nata» uno o due anni or sono, ma che essa è il frutto di un durissimo lavoro di ideazione, di combinazione di fattori produttivi, di ricerche delle scelte più convenienti, di studi spesso nevrotici sugli squilibri finanziari aziendali, che ha impegnato gli imprenditori in decine di annate. E questi tecnici, creatori del vero miracolo italiano, devono essere ascoltati dallo Stato in qualsiasi programmazione, e chiamati, con diritto di prelazione in tutti i comitati tecnici che le autorità centrali intenderanno costituire per programmare anche un minuscolo settore della vita nazionale.

La memoria presentata dal concittadino Dal Pozzo all'assise europeistica di Bologna ha riscosso unanimi consensi ed applausi, per la chiarezza della esposizione e per la metodologia degli argomenti.

CONFERENZE

A cura della «Dante Alighieri» si è svolta ieri sera nell'aula magna del Liceo Dante l'attesa conferenza del prof. Bruno Maier sull'opera di Oliviero Honoré Bianchi. Dopo aver fatto un ritratto dell'uomo attraverso la lettura di alcune pagine, l'oratore s'è addentrato nell'esame dell'opera dello scritto re triestino. Sottolineando come Honoré Bianchi abbia dimostrato nei suoi scritti di essere attratto da tre filoni essenziali: l'elzeviro, la narrativa e la saggistica, il prof. Maier ha appuntato il suo interesse sulla narrativa che egli considera la forma d'espressione più congeniale dell'autore de «La notte del diavolo».

La critica — ha detto l'oratore — ha accolto con molto favore questo romanzo breve e i giudizi espressi dai commentatori più autorevoli pongono l'accento sulla maturità di pensiero e di stile che stanno alle spalle de «La notte del diavolo».

I critici — ha continuato il prof. Maier —, hanno individuato in Bianchi le tracce ben visibili lasciate in lui dalla lettura dei maggiori scrittori triestini, in particolare di Svevo e di Quarantotti Gambini. Ma accanto a queste influenze, naturali per uno scrittore formatosi nell'ambito della cultura triestina, si nota l'influsso di Moravia la cui tematica «dell'indifferenza» riappare ne «La notte del diavolo». Tutti questi riferimenti però non significano che l'opera di Honoré Bianchi non sia originale. E' vero tutto il contrario; lo scrittore rispecchia nella sua opera la migliore tradizione letteraria triestina che si imposta soprattutto sull'uomo e sui suoi problemi.

Cronache della televisione

Annella di Porta Capuana

La prosa del primo canale si è tuffata ieri nel teatro napoletano del Settecento, traendo a riva un'antica commedia di Gennaro D'Avino, «Annella di Porta Capuana». Si è così proposto al grande pubblico televisivo un autore quasi dimenticato e un'opera poco nota, che pur beneficiò del giudizio sommamente lusinghiero di due fini intenditori quali Salvatore Di Giacomo e Benedetto Croce. Ci informano che la commedia, riveduta da Michele Prisco, fu riportata l'anno scorso sulle scene di Piedigrotta dopo più d'un secolo d'oblio e che il successo fu caloroso. In questa veste ammodernata e presumibilmente sveltita, ieri l'abbiamo conosciuta anche noi per i buoni uffici della TV.

«Annella di Porta Capuana» è la storia d'una piccante e disinvolta taverniera, Annella appunto, intorno alla quale s'intrecciano amori, rivalità, intrighi, equivoci buffi e chiassosi, lungo tutta la tastiera popolaresca e vociante di quel realismo minuto e stradaiolo che dà colore, e nei casi più felici, vibrazioni poetiche alla scena napoletana, dalle pulcinellate in su, passando per Scarpetta, per Viviani, e oggigiorno per talune farse di Peppino De Filippo. Proporre alla vastissima ed eterogenea platea televisiva un copione di due secoli fa, e per giunta di carattere così particolare, è un'impresa gravida d'insidie. E francamente non riusciamo ad immaginare quale accoglienza possa averle riservato il pubblico, indifferente, per un verso, agli eventuali interessi e problemi filologici del testo, ed estraneo, per un altro verso, ai modi e alle convenzioni teatrali di un'epoca tanto lontana. Ma, a prescindere dalle reazioni del pubblico, ci sembra che l'edizione di «Annella di Porta Capuana», veduta ieri, diretta da Gennaro Magliulo, non si sia proposta nessuna escursione nel campo filologico, e abbia cercato invece di voltar tutto dalla parte del colore, del movimento, della animazione, della musica acuta e perfino stridula del dialetto. Impostati su questa linea, forse la più ragionevole, gli interpreti, tutti napoletani e tutti votati alla sacra vampa della tradizione partenopea, hanno soffiato nei loro strumenti a pieni polmoni, con impeto vivacissimo, non preoccupandosi troppo se gli spettatori, da Roma in su, hanno dovuto torcersi davanti al video per afferrare il senso del loro pur colorito e modulato eloquio: con risultati probabilmente fallimentari. Vanno comunque citati la brava Pupella Maggio, Ugo D'Alessio, Carlo Giuffrè, Pietro De Vico, Elena Tilena, Bruno Cirino, Angela Luce, Rino Genovese ecc.

Compilato con criteri di stretta economia si presentava ieri il secondo canale. Esso apriva i suoi programmi della sera con un nuovo racconto del ciclo «Legittima difesa» e proseguiva con un'interessante documentazione sulla storia dei rapporti fra la Cina comunista e la Russia, gli «acerrimi amici» dell'attuale momento politico.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Martedì alle ore 21: Concerto sinfonico a prezzi popolari dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore M.o Emilio Suvini, pianista Enza Ferrari. Prezzi: platea L. 300, galleria L. 200.

TEATRO AUDITORIUM. Martedì 29 gennaio alle ore 21 per il turno di abbonamento A: Recital di Paola Borboni. Lo spettacolo verrà replicato per soli 6 giorni sino a domenica 3 febbraio alle ore 17. Parte I: «La bottiglia di acqua minerale» di Riccardo Bacchelli; «La formica» (colloquio col tango) di Carlo Terron; «Emilia in pace e in guerra» di Aldo Nicolaj. Parte II: «Emma B. vedova Giocasta» di Alberto Savinio; «Sgombero» di Luigi Pirandello.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium da martedì 29 gennaio alle ore 21 per il turno di abbonamento A: Recital di Paola Borboni. Lo spettacolo verrà replicato per soli 6 giorni sino a domenica 3 febbraio alle ore 17.

TEATRO MODERNO. La grande prosa alla portata di tutti (1-10 febbraio). Tournée artistica goldoniana di Cesco Baseggio con Giorgio Gusso, Vanda Benedetti, Toni Barpi e la partecipazione straordinaria di Brunella Bovo. 15 persone in scena. Prezzi: platea I sett. numerato L. 600; II sett. L. 400; galleria L. 250.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Ore 16: «Fedora», 4 atti di Sardou.

TEATRO CANTIERI. Via S. Francesco 5. Domani alle 16.45: «No fidarte, Rosina», commedia dialettale in 3 atti di A. Pittani e «L'interprete», un atto di T. Bernard.

ARCOBALENO. 16. Steve Reeves in un colossale cinemascope, technicolor «La leggenda di Enea», con Carla Marlier, Gianni Garko e Liana Orfei. Esclusi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15: «La cuccagna», l'ultimo film di Luciano Salce, il regista de «La voglia matta» e «Il Federale», con Donatella Turri, Luigi Tenco. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tessere.

EXCELSIOR. Domani mattinata ore 10 e 11.30: «I quattro filibustieri», divertentissimi cartoni animati di Walt Disney in technicolor con Pippo, Pluto, Paperino e Topolino, seguirà il documentario: «Il mistero degli abissi». Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 15.30: «Hatari», diretto da Howard Hawks in technicolor. Una meravigliosa avventura di caccia con John Wayne, Elsa Martinelli, Gerard Blain. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «La vita provvisoria». Soggetto di Fabio Jegher e Giorgio Prosperi. Un avvincente incontro tra il cinema e la realtà. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14.30, 18.15 e 22: «Il giorno più lungo», in cinemascope, interpretato da 44 attori di fama mondiale. A seguito della eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio primo tempo) avrà luogo alle ore 22 precise.

SUPERCINEMA. 16: «La leggenda di Fra Diavolo», l'attesissimo film di cappa e spada in totalscope technicolor con Tow Russel, Hara Hararee, Mario Adorf.

SUPERCINEMA. Domani ore 10 e 11.30 mattinata: «Cacio, amore e fantasia», cartoni animati in technicolor. Ingresso ind. L. 100.

ALABARDA. 16. Seconda settimana di strepitoso successo: «Il sorpasso», di Dino Risi. La più spregiudicata e divertente avventura con Catherine Spaak e Vittorio Gassman. Vietato minori 14 anni.

AURORA. 16.30. A grande richiesta proseguono le repliche del grande successo Warner «Sessualità» (Inchiesta Chapman sul comportamento sessuale della donna). Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16: «Relazioni pericolose» (Les Liaison Dangereuses). Dallo spregiudicato romanzo di Chaderlòs De Lachos il capolavoro di R. Vadim con J. Moreau, G. Philipe, J. Valerie, A. Vadim. Viet. ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30: «Caccia al tenente», in cinemascope technicolor. Una commedia divertentissima con gli stessi interpreti del film «La spiaggia del desiderio»: Jim Hutton e Paula Prentiss. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: «Le dolci notti»... dopo le amarezze del giorno. Spettacolare, divertente technicolor: canzoni, strip-tease e ritmi frenetici nei più famosi nights dei cinque continenti. Proibito ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «I vichinghi», Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernest Borgnine e Janet Leight, in technicolor.

IMPERO. 16.30: «L'arcere delle mille e una notte» con I. Jhnter e R. Podestà. Grandioso cinemascope Titanus in technicolor.

MASSIMO. 16: «Solimano il conquistatore». Cruente battaglie di un popolo dilagante alla conquista dell'Occidente, in colorscope, con Edmund Purdom e Giorgia Moll.

MODERNO. 16.30: «L'uomo che uccise Liberty Valance», con James Stewart, John Wayne, Vera Miles, Edmund O'Brien. Un film di John Ford!

VIALE. 16: «Il leone», con William Holden, Trevor Howard, Capucine. Un film incantevole in technicolor Fox.

VITTORIO VENETO. 16: «Desideri proibiti», Jean Seberg, Michèline Presle, Maurice Ronet. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA. 16: «Appuntamento in riviera». Delizioso technicolor in una cornice incantevole, con Tony Renis, Mina, Graziella Granata.

ALCIONE. 16. Technicolor: «Ritratto in nero», Lana Turner, Anthony Quinn, Sandra Dee, John Saxon. Capolavoro.

ALDEBARAN. 16.30: «Il mondo sulle spiagge», magnifica rassegna di ragazze sexy sulle più belle spiagge del mondo. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Amori celebri», uno spettacolo stupendo ed indimenticabile in cinemascope technicolor con B. Bardot, J. P. Belmondo, P. Brasseur, J. C. Brialy, A. Delon, S. Signoret, ecc. Visibile a tutti. Ult. giorno.

ASTORIA. 16.30: «Il comandante del Flying Moon», un grande technicolor con R. Hudson e U. Henderson.

ASTRA. 16.30: «La vendetta dei Moschettieri» (II episodio) in technicolor con G. Barray e M. Demongeot.

IDEALE. 16: «I Normanni». Una rovente vicenda d'amore e di odio in uno spettacolare cinemascope a colori con Cameron Mitchell, Geneviève Grad, Paul Müller.

LUMIERE. 16: «Tutti a casa», A. Sordi, E. De Filippo, S. Reggiani e Carla Gravina. Successone.

MARCONI. 16: «Lo sceriffo scalzo», cinemascope a colori con Elvis Presley e Arthur O'Connell.

NOVO CINE. 15: «Il conte di Montecristo», grandioso technicolor con Louis Jourdan e Yvonne Forneaux.

RADIO. 16: «I fratelli Corsi», dal romanzo di Alessandro Dumas, con Geoffrey Horne, Valerie Lagrange, A. Nazzari. Cinemascope a colori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «La donna e i Faraoni» con Linda Cristal.

ROMA: «Il delfino verde» con Lana Turner.

VERDI: «Tenera è la notte».

VOLTA: «Storia cinese», con W. Holden e C. Webb.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia).

PRIME VISIONI

«La cuccagna»

Regia: Luciano Salce

Interpreti: Donatella Turri, Luigi Tenco, Umberto D'Orsi

Il boom economico non è scoppiato per tutti; c'è ancora della gente che vive male e cerca invano un lavoro. Questo è il motivo polemico non sotterraneo dell'ultimo film di Luciano Salce, «La cuccagna», che viene dopo «Il federale» e «La voglia matta», tanto per indicare un livello e che racconta le disavventure di Rossella, diciottenne graziosa e perciò insidiata dagli uomini ovunque cerchi un impiego.

La molla del congegno è antica, ma qui appare verniciata di fresco perchè ha funzione di esca: gli incontri e gli scontri della giovane dattilografa sono pretesto per una galleria di personaggi contemporanei tra il grottesco e il tragicomico, in una cornice dove tutto ruota per conto proprio e sembra più provvisorio di sempre. Quindi riaffiora il tema della solitudine e dei nuovi angeli; Rossella infatti dopo la serie interminabile dei rovesci troverà forza in un ragazzo musone e anarcoide, ma buono e onesto, e in due avranno la forza per puntellarsi a vicenda nel vortice che attorno a loro fa la cuccagna degli altri.

Chissà perchè, ma «La cuccagna» anche se un po' dimesso e meno scintillante rispetto a «La voglia matta» ha più argomenti per toccare in profondità. L'agrodolce si avvicina all'amaro, e i momenti di tenerezza vengono dai diseredati: il fratello dalle tendenze particolari, lo scrittore che detta il romanzo, l'avvocato senza clienti e innamorato non corrisposto; mentre la ripulsa arriva dagli untuosi e dagli ignoranti: il cognato, il pubblicitario, la tedesca dello studio fotografico ecc. ecc. Ma il limite tra buoni e cattivi non è netto e invalicabile; fluttua con il ritmo stesso del racconto, e perciò dà coesione al film e lo rende amabile, facendo sorvolare anche su qualche compiacimento stilistico troppo scoperto.

Film come «La cuccagna», imperniato su un «caso» che fa specchio ad altri inseriti in un determinato contesto sociale e di costume, coglie il segno se indovinata appare la scelta dell'interprete. Luciano Salce, che ha voluto tutti volti nuovi, ha puntato su Donatella Turri, un tipo medio di ragazza, non travolgente o perfetta, ma di una grazia un po' acerba e popolana il cui sguardo dolce e malinconico (a volte smarrito) finisce per conquistare. E poichè non le si chiede il dramma ma la cronaca, la debuttante esordisce a pieni voti. Scelti con molta cura figurano anche tutti gli altri, da Luigi Tenco (il cantautore brevilineo e un po' basedoviano) a Umberto D'Orsi ottimo caratterista.

Come è sua abitudine anche qui Luciano Salce ha voluto trovarsi un posticino (è il colonnello delle ultime sequenze), alla maniera di quei pittori che davano il proprio volto a qualche anonimo personaggio che sbucava nelle loro tele. Un modo simpatico di firmare una opera in cui si crede.

ma.

LA TEMPERATURA RIMANE FREDDA MA LE CONDIZIONI MIGLIORANO

Su quasi tutta la Penisola è ritornato a splendere il sole

I delfini di Cesenatico hanno rischiato di morire per asfissia - Mezzo miliardo di danni per gli allevatori di Orbetello - Salvato il mercantile «Luigi Martini»

Roma, 25

La situazione meteorologica segna nel complesso un lieve miglioramento. Nel basso Mantovano continua ancora il freddo polare: oggi a Ostiglia erano 18 gradi sotto zero.

Meno freddo oggi a Milano. All'Osservatorio di Linate la temperatura minima registrata nelle prime ore di stamani è stata infatti di meno 13, in confronto ai meno 14,6 di ieri. La diminuzione è pressochè impercettibile agli effetti pratici, tuttavia gli esperti ritengono che questo sia il segnale che fa ritenere superate le punte minime del freddo di questa stagione e che nei prossimi giorni si avrà un progressivo miglioramento.

In territorio di Serra San Quirico (Ancona), dove la neve ha raggiunto i quattro metri d'altezza, quindici uomini, facenti parte di una squadra di soccorso, sono rimasti bloccati per diverso tempo e sono stati poi salvati da mezzi cingolati. La squadra stava tentando di raggiungere un casolare dove c'era una ammalata grave da portare all'ospedale. Anche a Fabriano, è tornato il sole, ma la temperatura si è notevolmente abbassata. Nel pomeriggio è arrivato un elicottero del servizio di soccorso aereo di Ciampino; sceso sul piazzale dell'Agip, ha preso a bordo lo ufficiale sanitario del Comune per portarlo in frazione Albacina dove è stata prelevata Rosa Pellucchini Cerreti di 65 anni, che aveva riportato numerose fratture per una caduta provocata dalla neve. La donna è stata trasportata all'ospedale di Fabriano.

Nella zona di Guastalla il termometro è sceso durante la notte fino a —25. Ad ostacolare il traffico, reso difficile per il gelo sulle strade, concorre anche una fitta nebbia che è calata da stamane sulla «bassa».

I quattro delfini ospiti dello acquario di Cesenatico hanno rischiato di morire questa mattina per asfissia. L'intenso freddo della scorsa notte aveva formato infatti sulle acque della vena Mazzarini una compatta lastra di ghiaccio che impediva agli animali di risalire in superficie per respirare. Per salvare i delfini, il custode dell'acquario ha dovuto spezzare, da bordo di una imbarcazione e servendosi di un grosso arpione, il lastrone ghiacciato.

I quattro delfini, nel tentativo di mantenere aperto nel ghiaccio un passaggio che consentisse loro di respirare, si sono prodotti vaste e profonde ferite sul dorso. Particolarmente gravi appaiono le condizioni di Lalla II, che, invece di affiorare, per respirare ogni tre minuti, risale alla superficie ogni otto minuti.

Secondo il Comitato di gestione delle pescherie comunali, la morte delle spigole e orate della Laguna di Orbetello avrebbe causato agli allevatori un danno di oltre mezzo miliardo di lire. E' stato anche accertato che i pesci sono morti per asfissia, a causa del fango e della melma smossi dal forte vento di grecale che nei giorni scorsi si era abbattuto sulla zona a oltre cento chilometri all'ora. I peschi, intorpiditi dal freddo glaciale, sono morti per l'accumularsi di melma nelle branchie.

Dopo una breve pausa, da questa notte nevica nuovamente su molte zone dell'Abruzzo e del Molise. In provincia di Pescara, sedici Comuni sono isolati.

A Pescara, un vecchio è stato trovato assiderato nella propria abitazione da un portalettere che gli recapitava una raccomandata. A città Sant'Angelo uno spartineve è finito in una scarpata e il conducente è morto sul colpo. Il mare continua a mantenersi burrascoso. Ieri, la violenza delle onde ha raggiunto forza otto, impedendo a un mercantile di attraccare nel porto-canale di Pescara. La motonave ha dovuto dirottare verso le isole Tremiti, dove ha trovato rifugio.

In provincia di Chieti, sono isolati novanta Comuni e, per molti di essi, la situazione si è fatta drammatica a causa della mancanza dei generi di prima necessità e dei medicinali.

Su tutte le Puglie il tempo è migliorato. Il sole è apparso un po' dovunque e il termometro, nonostante la tramontana, è salito di diversi gradi. Ciò ha permesso lo sciogliersi della neve.

In provincia di Taranto, le condizioni meteorologiche sono notevolmente migliorate. La temperatura, tuttavia, continua a mantenersi bassa.

A Napoli la temperatura è stata tutt'oggi al di sopra dello zero. I vigili del fuoco hanno avuto oltre centocinquanta chiamate per verifiche a cornicioni di edifici danneggiati dal vento di questi giorni, e per infiltrazioni d'acqua causate dagli scoppi delle tubature di numerosi edifici.

Le condizioni del tempo in Sicilia si avviano verso un lento ma graduale miglioramento. E' cessato quasi del tutto di nevicare e in alcune località ha fatto capolino un pallido sole.

Dopo due giorni di bufera il sole è tornato a splendere su tutta la Sardegna, ma la temperatura continua a mantenersi su valori piuttosto bassi.

Col ritorno del bel tempo si è conclusa stamane anche l'avventura del mercantile «Luigi Martini» che per un'avaria ai motori era rimasto per tutta la giornata di ieri e per gran parte della notte in balia del vento e delle onde al largo di Capo Comino nel golfo di Orosei.

MATRIMONIO MONDANO A MÉGÈVE

Sacha Distel sposa un'ex campionessa

L'intima cerimonia si è trasformata nel solito «rodeo» pubblicitario

Parigi, 25

Mégève, la più mondana delle stazioni di sci francesi, ha ospitato stamani il primo matrimonio mondano del '63: quello del cantante Sacha Distel — già fidanzato di Brigitte Bardot ed attuale idolo delle sedicenni appassionate di musica leggera — con Francine Breaud, ex campionessa di sci, passata alla più tranquilla occupazione di «cover-girl».

Il matrimonio, più volte annunciato in precedenza, era sempre stato rinviato all'ultimo momento «per evitare — diceva Distel — la pubblicità». Stamani tuttavia i fotografi erano puntuali all'appuntamento, al Municipio di Mégève e con loro qualche centinaio di curiosi — valligiani, turisti e sciatori che partecipano alla Coppa Emile Allais di discesa —, grazie ai quali la «cerimonia intima» auspicata dagli sposi si è trasformata nell'ormai abituale «rodeo» di tutti i matrimoni di coppie celebri.

I coniugi Distel resteranno a Mégève ancora per qualche giorno: Sacha deve infatti esibirsi in febbraio al Casinò di Istanbul, ed è in Turchia che gli sposi faranno il loro viaggio di nozze.

Distel ha ventotto anni. Egli canta, accompagnandosi con la chitarra, da dieci anni, ed è ormai arrivato alla popolarità. Ma prima di affermarsi con il suo vero nome, ha dovuto sottostare alla celebrità «riflessa» che gli derivava dalla sua qualità di «monsieur Bardot numero 3»; Distel fu infatti l'accompagnatore ufficiale di BB subito dopo Vadim e Trintignant e prima di Charrier e Samy Frey. In seguito Distel è diventato «Monsieur Scubidù», dal titolo di una delle sue canzoni più conosciute, che inneggia appunto a «le mele, le pere e gli scubi-du-bi-du-da».

Il cantante ha conosciuto Francine Breaud, che ha cinque anni meno di lui, nel 1961. La ragazza, celebre per la sua bellezza, è la figlia di un importante direttore di banca parigino.

Invitata dai Rotschild

Mégève attenderebbe Jacqueline Kennedy

Parigi, 25

Da qualche giorno un nutrito drappello di fotografi staziona a Mégève dormendo con un occhio solo. La loro presenza in questa stazione di sport invernali è motivata dalle gare che si disputano attualmente, dal matrimonio di Sacha Distel celebratosi stamani, ma soprattutto da una voce che circola a Parigi da qualche giorno: a Mégève si attende da un momento all'altro l'arrivo di Jacqueline Kennedy (molti insistono che non verrà sola, ma che l'accompagnerà anche il marito) che dovrebbe trattenersi qualche giorno per fare un po' di sci.

Jacqueline è stata infatti invitata nella stazione del Monte d'Arbois dalla famiglia Rotschild che vi ha appunto inaugurato nei giorni scorsi un nuovissimo e modernissimo albergo munito di una splendida piscina climatizzata che, grazie ad una parete interamente in cristallo, permette ai bagnanti in slip di avere l'impressione di essere sugli adiacenti campi di neve.

L'ostinazione con cui nei giorni scorsi si è cercato di allontanare dalla zona fotografi e giornalisti con le scuse più puerili, aveva già fatto sorgere qualche sospetto. Qualche indiscrezione in seguito avrebbe permesso di dare una spiegazione a questo atteggiamento. Jacqueline Kennedy doveva arrivare e si voleva evitarle al massimo di essere disturbata durante il suo soggiorno. Oggi, anche se ufficialmente nulla è ancora confermato, il suo arrivo sembra imminente: per darle in benvenuto il pittore Cazassus ha disegnato il suo ritratto sulla neve antistante l'albergo, un gigantesco ritratto di 400 metri, con la scritta «Welcome Jacqueline». Poichè la signora Kennedy dovrebbe giungere in elicottero da Ginevra, sarà la prima cosa che potrà vedere arrivando a Mégève.

E' morto a Milano il maestro Dino Olivieri

Milano, 25

E' morto improvvisamente oggi nella sua abitazione milanese, il noto compositore di musica leggera Dino Olivieri.

Era nato a Senigallia nel 1905. Aveva compiuto gli studi al Conservatorio di Pesaro, conseguendo il diploma di composizione, direzione d'orchestra e concertazione. A 18 anni esordì con un'opera lirica che fu rappresentata al Teatro Rossini di Pesaro insieme con i «Pagliacci». Qualche anno dopo fu chiamato dal Teatro Metropolitan di New York come maestro sostituto, ma non potè accettare per ragioni familiari.

Scrisse oltre un centinaio di canzoni e fra i suoi successi più famosi sono «Tornerai», «Good by milanesina», «Incantesimo», «Pagina celeste», «Eulalia Torricelli». Fu per molti anni direttore artistico della casa discografica «Voce del Padrone-Columbia» e «Philips».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

L'Aja — Il noto direttore d'orchestra Peter Van Wood si è sposato ieri in Olanda con la signorina italiana Anna Maria Della Camera. Ecco il tradizionale bacio subito dopo le nozze

BILANCI DELL'INDUSTRIA ASSICURATIVA

Il Ministro Colombo all'Assemblea dell'ANIA

In alcuni «rami» l'annata si è chiusa sfavorevolmente per le imprese - Stretta vigilanza del Governo

Roma, 25

Con l'intervento del Ministro per l'Industria e Commercio on. Colombo, si è tenuta l'assemblea dell'Associazione Nazionale tra le Imprese Assic. (ANIA).

Il presidente dell'ANIA, avv. Eugenio Artom, nella sua relazione, ha ricordato come l'assemblea quest'anno per la prima volta si svolga in forma pubblica. In tal modo l'ANIA intende richiamare l'attenzione del pubblico sull'andamento della sua industria, sui suoi problemi, sul suo svolgimento, dal momento che il numero degli assicurati ha raggiunto cifre così rilevanti e che il complesso delle garanzie e quindi degli impegni assunti, rappresenta parte cospicua del patrimonio nazionale.

«L'anno che si è chiuso — ha proseguito Artom — non è stato a noi favorevole: lo possiamo affermare fin d'ora anche se inevitabilmente mancano ancora le cifre definitive dell'attività complessiva della nostra industria. Contemporaneamente si è accentuata sotto la spinta crescente di una non controllata concorrenza, la contrazione dei tassi di premio fino ad abbassarli al di sotto delle esigenze tecniche. Di qui i risultati non favorevoli di quasi tutti i rami. Ciò particolarmente nel ramo automobili; ma punte non inferiori sono state raggiunte dalla responsabilità civile rischi diversi e dai trasporti; nel settore «Vita» ci troviamo di fronte a bilanci più equilibrati, ma si accenna ad una contrazione nell'espansione del ramo».

Il Ministro dell'Industria Colombo — dopo aver rilevato la particolare importanza di questa assemblea annuale della associazione, nella quale «vengono esaminati i risultati raggiunti nel decorso esercizio, sottolineati i problemi attuali dell'assicurazione, stabiliti i programmi per il prossimo futuro e le prospettive che si presentano per quanti operano nel settore e dopo aver rilevato lo «sviluppo notevolissimo» delle attività connesse con il settore assicurativo — ha detto che poche altre attività economiche vengono seguite, pur silenziosamente, con altrettanta assiduità e analisi come quella assicurativa, per la quale è ovunque prevista una particolare vigilanza dello Stato. Le ragioni di tale interesse, di ordine generale e pubblico, vanno ricercate nel fatto che, coloro che operano nel settore assicurativo, adempiono ad un servizio di cui è possibile accertare la bontà solo a distanza di tempo talora notevole, «un servizio che peraltro non può e non deve deludere le aspettative di quanti hanno ad esso affidato i propri risparmi, il benessere dei loro cari, la sicurezza e il risultato delle loro intraprese, la tutela del proprio patrimonio».

Dopo aver osservato che i risultati raggiunti dal settore nel 1961 e i dati provvisori del 1962 sono senza dubbio molto soddisfacenti ed apprezzabili sotto il profilo dell'incremento dei premi, e quindi dell'espansione dell'attività assicurativa in tutti i campi, il Ministro ha aggiunto:

«In effetti i risultati del lavoro diretto nelle assicurazioni vita e contro i danni, hanno raggiunto nel 1961 per il solo portafoglio italiano, l'importo di oltre 346 miliardi di lire di incasso premi, ripartiti in lire 247 miliardi per le assicurazioni contro i danni e L. 99 miliardi per le assicurazioni sulla vita, con un incremento del 15,4 per cento nei confronti dei risultati del 1960. Con tale notevole cifra, nel corso dell'ultimo decennio è stato triplicato il gettito dei premi del 1952; il che sta anche a dimostrare, particolarmente nelle assicurazioni sulla vita, quale larga fiducia i risparmiatori ripongano nella libera previdenza assicurativa, nell'apprezzamento della costante vigile cura posta dal Governo, affinchè non vengano meno i principi e i presupposti atti a mantenere un adeguato livello di stabilità monetaria. Stabilità — ha precisato Colombo — che, se è indispensabile a qualsiasi settore produttivo, è bene essenziale per il settore assicurativo. Di questa convinzione profonda del Governo e delle autorità monetarie posso darvi piena assicurazione, aggiungendo che tale convinzione è materiata della più scrupolosa attenzione e della più attenta vigilanza».

CLAMOROSO INCIDENTE A META' DELLA STAGIONE SCALIGERA

Von Karajan rifiuta Di Stefano per la parte di Rodolfo nella «Bohème»

Il celebre tenore intendeva cantare la romanza «Che gelida manina» abbassandola di mezzo tono - Il «caso» è stato demandato agli avvocati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 25

Il tenore Giuseppe Di Stefano, protagonista di un clamoroso incidente a metà della stagione scaligera, si è ritirato sdegnato nella sua villa di via Palatino a San Siro. Da portavoce ufficiale gli fa la moglie, che risponde con vibrati attacchi al Teatro della Scala e, in generale, a tutti coloro che le chiedono notizie del tenore e delle sue reazioni al rifiuto di Herbert Von Karajan di farlo cantare nella veste di Rodolfo — nella «Bohème» — la sera del 31 gennaio.

«E' un affronto che il tenore Di Stefano non può sopportare; è un'offesa che danneggia gravemente il buon nome di uno dei più delicati protagonisti del teatro lirico italiano. Di Stefano — continua la moglie segretaria-portavoce e principale sostenitrice — sicuramente non canterà sotto la direzione di Von Karajan, anche se la vertenza fosse composta». Poi calmandosi un poco, la signora Di Stefano afferma: «A tutti i cantanti è permesso di abbassare mezzo tono, o addirittura un tono sotto la partitura, e i maestri generalmente assecondano di conseguenza. Abbiamo appreso che Gianni Raimondi ha firmato il contratto fin dall'agosto scorso, e se si pensa che Giuseppe Di Stefano è stato impegnato sulla parola, che il suo nome figurava nel cartellone della stagione lirica scaligera dal dicembre scorso, che egli è venuto appositamente a Milano da Palermo, si comprenderà come il tenore sia rimasto sconvolto da questo clamoroso e inaspettato colpo di scena.

Dalla portavoce-moglie di Di Stefano non è possibile sapere di più — oltre al fatto che il tenore ha affidato la tutela dei propri interessi agli avvocati Giovanni Bovio e Giorgio Vigeano — e d'altra parte le sfere della Scala mantengono il riserbo.

Si è già appreso che la Società degli artisti lirici, di cui il Di Stefano, d'altra parte, è presidente, ha deciso di condurre una energica azione di protesta atta — come dice il comunicato — a «ricondurre l'attenzione su tutta la disastrosa situazione della lirica italiana di cui il caso Di Stefano è un preoccupante sintomo».

Il «caso Di Stefano» è scoppiato come è noto improvvisamente, durante una delle prime prove della «Bohème», che andrà in scena al tempio scaligero della lirica il 31 gennaio. La romanza «Che gelida manina», affrontata con disinvoltura da «Rodolfo» Di Stefano, era tenuta in tono di «si». Al richiamo di Herbert Von Karajan, direttore eccezionale dell'orchestra, il tenore aveva dichiarato che «sempre» la romanza era stata cantata non come vuole la partitura, ma mezzo tono sotto. Dall'una e dall'altra parte ci si è impuntati, e ne è nata così la clamorosa disputa che rischia ora di finire in un'aula di Tribunale.

Il tenore Gianni Raimondi, intanto, che segue coscienziosamente lo spartito originale, continua intanto, sotto la direzione di Von Karajan, le prove insieme ai soprano Mirella Freni ed Eugenia Ratti, e il baritono Rolando Panerai.

Di Stefano, il grande artista della Scala, non è nuovo agli incidenti durante la stagione lirica milanese. Anche l'anno scorso il popolare tenore, catanese d'origine ma milanese di adozione, rilasciò dichiarazioni polemiche nei confronti dei dirigenti della Scala, affermando di avere rinunciato a cantare in quanto gli era stata proposta un'opera eccessivamente impegnativa: «La cavalleria rusticana». E' da rilevare inoltre che proprio con il celeberrimo direttore austriaco, Di Stefano ha cantato in ottobre all'Opera di Stato di Vienna, in un'altra opera di Puccini, la «Tosca»; in quell'occasione Von Karajan si dichiarò entusiasta della voce del tenore italiano, attestandolo pubblicamente, come aveva fatto del resto in molte altre occasioni.

F. M.

Oggi il balzo finale sulla parete del Lavaredo

Cortina d'Ampezzo, 25

Il tentativo dei tedeschi Peter Siegert, Gerd Uhner e Reiner Krauschke di aprire sulla parete nord della Cima Grande di Lavaredo una nuova via, giunto al sedicesimo giorno, può dirsi virtualmente riuscito.

Al momento dell'attacco finale — la settimana precedente era stata occupata nell'attrezzare i primi 150 dei 550 metri circa della parete — Siegert e compagni avevano calcolato di raggiungere la vetta nel giro di una decina di giorni. Ne sono trascorsi invece sedici; ma la cordata, impegnandosi oggi a fondo in quella impresa che gli scalatori d'Ampezzo e d'Auronzo avevano definito «impossibile», ha superato ormai tutte le asperità.

Poco prima del tramonto, gli alpinisti hanno raggiunto una cengia, di un metro e mezzo circa, che si trova a una novantina di metri dalla cima: novanta metri che potranno essere agevolmente percorsi in sei-sette ore. E' probabile, quindi, che già domani pomeriggio, i tre scalatori germanici concludano la loro sconcertante fatica.

Le condizioni fisiche dei tre rocciatori, che hanno dimostrato una resistenza insospettabile al freddo (che ha toccato i 38 gradi sotto lo zero) e alla fatica, sono eccellenti. La dimostrazione è stata data dal «balzo» odierno. Non così le condizioni morali. Il capocordata Siegert ha inviato ai suoi due fratelli, Horst e Rolf, che lo stanno seguendo dalla base delle Lavaredo, un laconico messaggio: «Ne abbiamo abbastanza di questa maledetta scalata».

ALACRI PREPARATIVI NELL'IMMINENZA DEL «FESTIVAL»

Le 20 canzoni di Sanremo i cantanti e le orchestre

Due triestini alla ribalta: Lelio Luttazzi e Sangiusto Presenterà Mike Bongiorno con le quattro «vallette»

Sanremo, 25

La Società A.T.A. organizzatrice del Festival della canzone, ha oggi comunicato l'elenco, in ordine alfabetico, delle 10 canzoni che saranno rispettivamente eseguite la sera del 7 e la sera dell'8 febbraio. Eccole in appresso: (il primo cantante sarà accompagnato dall'orchestra Cichellero, ed il secondo dalla orchestra Luttazzi):

Prima serata: «Fermate il mondo» di Canfora-Verde, Casa editrice Curci, cantano Sentieri e Dorelli; «Le voci» di Fallabrino-Medini, Casa editrice Sonorfilm, cantano Tajoli, Sangiusto; «Non sapevo» di Calvi-Pallesi, Casa editrice Fantasia, cantano Milva, La Commare; «Occhi neri e cielo blu» di Panzeri-Pace, Casa editrice Suvini Zerboni, cantano Villa, Fierro; «Oggi non ho tempo» di Lojacono-Nisa, Casa editrice Ariston, cantano Abbate, il quartetto Radar; «Perchè, perchè» di Cichellero, Casa editrice Pettirosso, cantano Mazzetti, Renis; «Perdonarsi in due» di D'Anzi-Pinchi, Casa editrice D'Anzi, cantano Torrielli e Foligatti; «Se passerai di qui» di Camis-Testoni, Casa editrice Flag, cantano De Angelis, Flo' Sandon's; «Sull'acqua» di Pagano-Maresca, Casa editrice Bideri, cantano Bruni, Pericoli; «Tu venisti dal mare» di Rendine-Pugliese, Casa editrice Rendine, cantano Testa, Aurangelo.

Seconda serata: «Amor, mon amour, my love» di Malagodi, Pallesi-Pinchi, Casa editrice Southern Music, cantano Villa, Foligatti; «Com'è piccolo il cielo» di Signori-Garavaglia, Casa editrice Gallazzi, cantano Torrielli, La Commare; «Giovane, giovane» di Donaggio-Testa, Casa editrice Accordo, cantano Mazzetti, Donaggio; «La ballata del pedone» di Pierantoni, Casa editrice Cervino, cantano Sangiusto, e quartetto Radar; «Non costa niente» di Sciorilli - Calcagno, Casa editrice Mascotte, cantano De Angelis, Dorelli; «Quando ci si vuol bene» (come noi due) di Calabrese-Zombrini-Isola, Casa editrice Santa Cecilia, cantano Testa, Sentieri; «Ricorda» di Donida-Mogol, Radio-Record-Ricordi, cantano Milva, Tajoli; «Un cappotto rivoltato» di Leuzzi-Specchia, Casa editrice CAMO, cantano Fierro, Bruni; «Uno per tutte» di Renis-Mogol-Testa, Casa editrice Fama, cantano Pericoli, Renis; «Vorrei fermare il tempo» di Redi-Franchini, Casa editrice Redi, cantano Flo' Sandon's, Abbate.

La cantante Aura D'Angelo ha sostituito Carmen Villani, impossibilitata a partecipare al Festival per ragioni di salute. Frattanto è giunto a Sanremo Dino Falcone, incaricato di redigere i testi per la trasmissione che presenterà la manifestazione, affidata, come è noto, a Mike Bongiorno ed a quattro «vallette».

I RUSSI NEGANO la rotondità della luna

Mosca, 25

Il dott. Anatoly Nefedyev, dell'osservatorio astronomico della Università del Kazakhistan, citato dalla agenzia «Tass», ha dichiarato che la Luna non è perfettamente sferica.

Secondo il dott. Nefedyev, la Luna è allungata in direzione della Terra.

RADIO e TELEVISIONE

Stasera sul «Nazionale» sesta puntata dello show «Studio Uno» con i soliti simpatici e bravi personaggi. Non sappiamo chi sarà il nuovo ospite d'onore, ma certo non mancherà d'attrattiva. In primo piano Walter Chiari (nella foto) con le sue inimitabili parodie. Vario anche il programma sul «Secondo»: prima il telefilm «Il week-end di Paperino» della serie «Disneyland» e quindi la pellicola «Un uomo per un cavallo», racconto sceneggiato western del ciclo «Lo sceriffo», con Henry Fonda, Allen Case, John Hoyt. Alle 22.35 le «Sinfonie di Beethoven» dirette dal maestro Lovro von Matacic: dalla sala del Conservatorio di Milano verrà irradiata la Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore, opera 60.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.45: Fogli d'album; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerti per la gioventù; 19.10: Settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La faccia del mostro», radiodramma di Edoardo Anton; 21.30: Canzoni e melodie italiane; 22: Biografie al microfono; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Joe Fister; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Capriccio italiano; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Musiche da film; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Angolo di sera; 20.30: Notizie; 20.35: Incontri con l'opera; 21.30: Notizie; 21.35: Ronda di notte; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche clavicembalistiche; 10.05: Musiche di Nino Rota; 11.05: Prime pagine; 11.50: Compositori sudamericani; 13: Variazioni; 13.30: Un'ora con L. Janacek; 14.30: Quartetti per archi; 15.25: Trascrizioni e rielaborazioni; 16.10: Liriche da camera; 16.50: Suites e divertimenti; 17.30: Università internazionale; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Cifre alla mano; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di Milko Kelemen; 19.30: Concerto 20.40: Musiche di J. Sibelius; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da Vittorio Gui.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Operette che passione!; 13.30: Un'ora in discoteca; 14.20: Concerto dell'Orchestra da camera di Magonza diretta da Günther Kehr. W. A. Mozart: «Sinfonia in la magg. KV 201»; 14.40: Lectura Dantis. Inferno: Canto 34.o. Lettore Giorgio Albertazzi; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Musiche del Settecento; 11.30 (17.30): Musiche romantiche; 12.30 (18.30): Musiche di balletto; 13.30 (19.30): «Don Giovanni», dramma giocoso in 2 atti di W. A. Mozart; 16.15 (22.15): Pagine pianistiche; 22.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Girotondo; 7.15 (13.15 e 19.15): Tanghi celebri; 7.30 (13.30 e 19.30): I Blues; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Canti tirolesi; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 22.30): All'italiana; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Recentissime.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.55: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Studio Uno; 22.20: «L'Approdo», settimanale di lettere ed arti; 23.05: Il Vangelo e la vita; 23.20: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Disneyland; 22.05: Lo sceriffo: «Un uomo per un cavallo», 22.35: Dal Conservatorio «G. Verdi» di Milano: Le nove sinfonie di Beethoven, dirette da L. von Matacic; 23.20: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

A MÉGÈVE I PIÙ GRANDI DISCESISTI DEL MONDO

Zimmermann stacca di 4" Jean Kelly secondo classificato

Schranz e Stiegler completano la bella vittoria degli austriaci - Lo svizzero Minsch è un astro nascente?

Mégève, 25

L'austriaco Egon Zimmermann ha ancora una volta dominato i suoi avversari vincendo la discesa del 19.o Gran premio di Mégève valevole per la coppa Emile Allais. Più di quattro secondi separano infatti Zimmermann dal francese Claude Kelly, secondo nell'ordine di arrivo.

Nessun dubbio è ormai più possibile: si sta assistendo in questa stagione alla consacrazione di un grande campione dello sci. Fino a ora Zimmermann era stato piuttosto irregolare e, pur aggiudicandosi lo scorso anno il campionato del mondo di slalom gigante, non aveva mai convinto pienamente, alternando prove brillanti ad altre scialbe.

Come era nelle previsioni gli austriaci hanno dominato la discesa a Mégève occupando tre dei primi cinque posti. Il quinto, Pepi Stiegler, grande specialista di slalom, ha potuto anche [illegible] un successo nella combinata.

La discesa odierna, lunga metri 3218 con un dislivello di metri [illegible] e 12 porte, ha confermato che i francesi sono a corto di preparazione. L'assenza di Leo Lacroix — che è con Kelly il migliore sciatore francese del momento — è stata molto sentita. I francesi hanno comunque piazzato cinque elementi tra i primi dieci. Eccellente è stata la prova dello svizzero Joos Minsch, il quale sarà forse il grande campione dei domani, e del tedesco Ludwig Leitner. Deludente invece il francese Guy Perillat il quale non ha ancora ritrovato la migliore forma. Il ventitreenne Egon Zimmermann, superiore tecnicamente e più pesante, ha dominato i suoi rivali [illegible] nell'ultima parte del percorso.

Ecco la classifica della prova: 1) Egon Zimmermann (Au) 2'24"6; 2) Jean Claude Kelly (Fr) 2'28"90; 3) Karl Schranz (Au) 2'30"07; 4) Joos Minsch (Sv) 2'30"09; 5) Pepi Stiegler (Au) 2'30"30; 6) Emile Viollat (Fr) 2'30"41; 7) Ludwig Leitner (Ger) 2'30"83; 8) Michel Arpin (Fr) 2'31"29; 9) Albert Gacon (Fr) 2'31"82; 10) Francois Bonlieu (Fr) 2'32"32; 11) Albert Leitner (Au) 2'32"44; 13) Pierre Stamos (Fr) 2'33"74; 15) Gaetano Coppi (It) 2'33"92; 16) Guy Perillat (Fr) 2'34"31; 20) Franco Arrigoni (It) 2'37"25; 27) Giorgio Seghi (It) 2'39"62; 28) Giorgio Mahlknecht (It) 2'40"17; 31) Adolfo Mathys (Sv) 2'41"80; 33) Luigi Pezza (It) 2'43"54.

Van Looy si rifiuta di disputare il «Tour»

Bruxelles, 25

Le notizie pubblicate sui giornali circa il rifiuto categorico di Rik Van Looy di disputare il Tour de France secondo la formula di quest'anno, e cioè con una tappa a cronometro individuale alla fine del percorso, non ha mancato di allarmare il direttore tecnico della squadra cui appartiene l'ex campione del mondo.

Interrogato a tal proposito, Paul Claeys è stato però molto preciso nel rispondere: «Se Van Looy non vuole correre il Tour de France con i suoi uomini, egli può anche riprendersi la sua libertà».

Claeys ha aggiunto che se dovesse rinunciare a Rik Van Looy, potrebbe sempre disporre per il «Tour» di una squadra che sarebbe costituita da Joseph Planckaert, Armand Desmet, Noel Fore, Marcel Ongenae, dagli olandesi Peter Post, Rudy Schreibers, nonché dai giovani Willy Bocklandt, Walter Boucquet, Sylvain Henkaert ed altri.

Il triestino Ursi alla Marchiani di Faenza

Faenza, 25

Il popolare corridore goriziano (ma ciclisticamente cresciuto a Trieste) Giorgio Ursi vestirà nel 1963 i colori della S. C. Bar Marchiani di Faenza. La notizia è stata comunicata ufficialmente questa mattina dal presidente della società sig. Domenico Marchiani: il quale ha aggiunto che, al fianco di Ursi per le gare su strada, saranno il plurivittorioso Resta e i battaglieri Amini, Lama e Cesare Mondini.

Sci e tiro a segno per guardie confinarie

Zermatt (Svizzera), 25

Nella gara sciistica a pattuglia fra le confinarie delle cinque nazioni alpine hanno dominato oggi a Zermatt le due squadre francesi. La prima squadra italiana si è classificata al 4.o posto e la seconda al 7.o. La gara di 4 ovvia su un percorso di km. 26,5 con una salita di 740 metri. Le prove di tiro a segno hanno immesso nella classifica degli abbuoni di tempo: 4 massimi abbuoni, di otto minuti, sono andati alle squadre «B» di Francia, Austria e Germania.

Vinto dalla Brauer lo slalom di Zell

Zell am See, 25

L'austriaca Sieglinde Brauer ha vinto oggi una prova internazionale di slalom precedendo la connazionale Edda Kainz e la tedesca occidentale Burgi Faerbinger. La favorita Traudl Hecher ha fatto segnare il tempo più veloce nella prima discesa, ma è caduta nella seconda finendo seconda. La Brauer ha corso nel tempo complessivo di 103+73, la Kainz in 107+65 e la Faerbinger in 108+14.

Per 26 mila seduti il nuovo Madison

New York, 25

Un nuovo Madison Square Garden, capace di ospitare 26 mila spettatori seduti, sarà costruito sopra la stazione ferroviaria Pennsylvania, in fase di demolizione per essere ricostruita sotto terra. Il costo del Madison Square Garden si aggirerà sui 100 milioni di dollari.

Quattro gli aspiranti alla successione di Loi

New Orleans, 25

Il problema della successione di Duilio Loi come campione mondiale dei welter junior, aperto dal ritiro dello sportivo del campione italiano, sarà risolto entro breve tempo con una serie di incontri che designeranno il nuovo campione mondiale. Secondo quanto ha dichiarato Emile Bruneau, presidente del comitato dei campionati mondiali della «World Boxing Association», quattro pugili dovrebbero partecipare a questo torneo: l'ex campione Eddie Perkins di Chicago, Battling Torres messicano, Joe Stable cubano, e Ben Medina californiano. Secondo Bruneau dovrebbero disputarsi due incontri eliminatori, Perkins-Torres e Stable-Medina: i due vincitori combatterebbero per il titolo mondiale.

Nelle prime posizioni della classifica mondiale dei welter junior, figurano anche il giamaicano Sunny Grant e l'americano Luis Molina, i quali, però, sembrano interessati maggiormente al titolo mondiale dei leggeri.

Per rimanere in Serie A

I pongisti triestini affrontano i milanesi

Domani, domenica, settima ed ultima giornata del campionato italiano di Serie A di tennis da tavolo. La manifestazione per la prima volta quest'anno a girone unico completo di otto squadre, [illegible]

[illegible] to sin dalla prima giornata di campionato estremamente ardue le possibilità di parecchie squadre che, classifica alla mano, si equivalgono. L'incontro di domani si disputerà presso la sede dell'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, con inizio alle ore 9.30.

Le probabili formazioni: C.G.S. La Soffitta: Durassano, Orechici, Carobbini; Dip. Com. Milano: Moretti, Mugnos S., Radice. Giudice arbitro il sig. Finizio di Gorizia. Le altre partite in programma: C.S.I. Treviso - T.T. Vigevano; Ata Asola - Ardisci Como; CUS Parma - Meeting Torino.

LA CLASSIFICA

1)	C.S.I. Treviso	6	6	0	12
2)	Ardisci Como	6	5	1	10
3)	Dip. Com. Milano	6	4	2	8
4)	La Soffitta	6	3	3	6
5)	T. T. Vigevano	6	3	3	6
6)	Ata Asola	6	3	3	6
7)	Meeting Torino	6	0	6	0
8)	C.U.S. Parma	6	0	6	0

Sedici dilettanti per la rappresentativa

Su segnalazione del commissario tecnico, Bruno Tonello, i seguenti giuocatori sono convocati per una prova di selezione della squadra rappresentativa regionale, che avrà luogo mercoledì 30 gennaio a San Giorgio di Nogaro, alle ore 14: portieri: Borsoi (Zoppola), Ulian (Ronchi); terzini: Feresin (Pro Fiumicello), Nardini (Sangiorgina), Trevisan (Pro (Cervignano); mediani: Bigotto (Sangiorgina), Del Fabbro (Sangiorgina), Gioiello (Torriana), Tonalli (Spilimbergo); attaccanti: Bisceglia (Sacilese), Cristin (Sangiorgina), Culot (Mariano), Fantini (Cividalese), Gamboz (Cremcaffè), Poletto (Sacilese), Ulian (Sacilese).

Cambissa commissario del nuoto giuliano

Roma, 25

Il commissario straordinario della F.I.N. dott. Mario Saini ha nominato i seguenti commissari regionali: ing. Ausonio Alacevich, per il comitato regionale piemontese; ing. Alessandro Cambissa, C. R. giuliano; rag. Mario Mandrioli, C. R. emiliano; sig. Libero Innocenti, C. R. toscano; rag. Ferdinando Aru, C. R. sardo.

Lopopolo ai punti batte Don Ellis

Milano, 25

Ecco i risultati della riunione pugilistica al Palazzetto dello Sport: pesi mediomassimi: Bertocchi (Milano) kg. 80 e Cominardi (Brescia) kg. 78,200 pari in 6 riprese; pesi gallo: Ceccangeli (Roma) kg. 56,100 batte Zamparini (Fabriano) kg. 55,600 ai punti in 6 riprese; pesi medioleggeri: Piazza (Firenze) kg. 63,300 batte Simonazzi (Mantova) kg. 67 per k.o.t. a 1'8" della 2.a ripresa; pesi leggeri: Sandro Lopopolo (Milano) kg. 61,700 batte James Don Ellis (USA) kg. 62,200 ai punti in 10 riprese.

Allenerà gli azzurri?

Drobny ancora incerto

Londra, 25

L'ex vincitore del torneo di Wimbledon, Jaroslav Drobny, è ancora indeciso se accettare o meno il posto di allenatore della squadra italiana di Coppa Davis. Drobny, che ha assistito gli azzurri nelle brillanti edizioni 1960 e 1961 della Coppa Davis ha dichiarato ieri sera: «Vi sono ancora molti dettagli da sistemare. E' per questo che io non intendo impegnarmi prima di essermi accordato su questi punti».

Lo scorso anno Drobny ha allenato la squadra svedese portandola sino alla finale interzone contro il Messico.

GIUNTO A META' VIA IL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Il Messina campione d'inverno affronta l'incognita di Foggia

Quattro altre partite ad alto livello: quelle di Padova, Busto, Bari e Udine - I rossoalabardati impegnati a conquistare l'intera posta

Non è necessaria l'effettuazione dell'ultima giornata del girone di andata, per conoscere il nominativo della squadra in diritto di fregiarsi del titolo di campione d'inverno. Vincendo il ricupero di metà settimana a Brescia, il Cosenza ha reso infatti incolmabile il fosso, che divide la capolista dalla sua più vicina inseguitrice. Ma la prima vittoria esterna dei calabresi non si raccomanda soltanto per il suo indubbio significato; essa si riflette anche sui possibili sviluppi del prossimo turno, che prevede una serie di partite ad altissimo livello. Foggia - Messina, Padova - Brescia e Pro Patria - Lazio pongono a confronto diretto formazioni appartenenti all'aristocrazia dei cadetti e quindi sono aperte a qualsiasi soluzione, ma anche il derby meridionale tra Bari e Cosenza e quello veneto tra Udinese e Verona non sono meno incerti ed anzi promettono uno svolgimento ancora più emozionante. Quando poi si aggiunga che a Lucca, Trieste e Monza le unità in lizza sono tutte coinvolte nella battaglia per la permanenza in Serie B, si arriva alla conclusione che degli incontri di domani due soli hanno a rigore un favorito d'obbligo: si tratta di Lecco-Sambenedettese (anche se i lariani potrebbero denunciare la fatica del ricupero con la Pro Patria, a tutto vantaggio dei più [illegible]) [illegible]

[illegible] stanno attraversando un periodo di scarsissima vena).

Il Messina può giocare a Foggia senza troppi affanni; la sua posizione è per il momento al riparo di un attacco immediato non solo a causa delle quattro lunghezze di vantaggio sul Brescia, ma soprattuto per il motivo che alle sue spalle non è ancora spuntata la squadra capace di condurre a fondo l'inseguimento. Ai siciliani mancherà lo squalificato Canuti, ma la assenza del lungo interno non preoccupa eccessivamente Mannocci, che ha pronto in Del Negro una riserva di lusso. Del resto anche ai rossoneri i... fulmini del Tribunale calcistico hanno sottratto un attaccante: Patino; e forse in questo caso la sostituzione è più difficile. L'equilibrio appare quasi perfetto, perchè, se il Foggia ha dalla sua il fattore-campo, il Messina è più classico e meglio organizzato. Il pareggio appare quindi il risultato più attendibile.

Ma gli alfieri del campionato attendono serenamente gli eventi anche in considerazione del fatto che le loro più minacciose rivali dovranno misurarsi in singolar tenzone: infatti il Brescia, secondo in graduatoria, si reca a Padova; ed è probabile che l'undici di Bonizzoni nin si presenti all'«Appiani» in condizioni ideali di freschezza, permettendo di conseguenza ai biancoscudati di sostituirli nel ruolo di principali inseguitori del Messina.

Il Bari dal canto suo, pur ospitando il Cosenza, è un'altra «grande», che attraversa una fase piuttosto delicata. La trasferta di Roma è costata i due punti, la perdita per infortunio del portiere Ghizzardi e, nel corso della settimana, la squalifica per periodi più o meno lunghi di Cicogna, Mazzoni e persino dell'allenatore Magni. E poichè anche Magnaghi e Catalano non sono disponibili per malanni diversi, si comprendono agevolmente le preoccupazioni dei baresi per una gara, che non avrebbe potuto essere presa con confidenza neppure in condizioni normali d'inquadratura.

Per Verona e Lazio, entrambe impegnate fuori sede, le prospettive non sono più rosee. Il primo se la vedrà con l'Udinese, che non perde da otto turni; fate che l'attacco friulano ritrovi l'incisività di qualche settimana fa ed anche per gli scaligeri sarà notte al «Moretti». Nè più allegri possono stare i romani, dal momento che la loro avversaria, la Pro Patria, pratica un giuoco rapido e funzionale, che sembra fatto apposta per metterli in difficoltà.

Le altre quattro partite riguardano, come si è detto, il settore di retroguardia. Una di queste avrà luogo a Valmaura, dove sarà di scena il Catanzaro. Le due recenti sconfitte (entrambe siglate dal medesimo punteggio) hanno resa precaria la situazione della Triestina, che nel breve spazio di due settimane ha sperperato i benefici derivati dal successo sul Lecco e dal pari di Cagliari. Per gli alabardati si tratta quindi di ricominciare da capo, o quasi; e non è una cosa semplice, in quanto il torneo è ormai entrato in un periodo di estrema tensione e tutte le concorrenti sono sempre più restie a concedere punti a prezzi di... liquidazione. Non vi è più partita, che non ponga ardui problemi di ordine tecnico e morale. Quella con i calabresi di Dolfin entra naturalmente nel novero, perchè anch'essi non navigano in acque tanto buone al punto da trascurare le occasioni propizie.

La compagine di Colaussi è reduce dal successo di stima colto allo stadio bresciano; ma alla luce del successivo 2-1 conseguito dal Cosenza sul medesimo campo, vien da pensare che i nostri atleti abbiano veramente buttato al vento la possibilità d'impinguare la loro classifica a spese di una «big». La trasferta in terra lombarda ha ribadito l'esigenza di rivedere la formula dell'attacco ed infatti gli allenamenti si sono svolti, avendo di mira una maggiore funzionalità di quel reparto. Alla fine le novità saranno ben poche, se chi ha la responsabilità della formazione partirà dal presupposto che con gli elementi a disposizione non c'è troppo margine per le... acrobazie, mentre è preferibile puntare sullo affiatamento e sulla fusione.

Ora, se il passato può ispirare l'avvenire, vorremmo augurarci che la Triestina ripetesse per filo e per segno la prova esaltante offerta l'ultima domenica del 1962 contro i blucelesti di Achilli. Ma se quei vertici non potessero essere raggiunti, basterebbe che la squadra facesse tesoro delle passate esperienze, evitando soprattutto quegli errori, che in definitiva le impedirono di tradurre in reti (e persino in tiri a rete) una straripante superiorità territoriale.

Il Simmenthal, crudelmente trafitto dal Cagliari, può redimersi sin da domani a patto che l'Alessandria non confermi anche in campo altrui la bella prestazione di otto giorni fa contro il Catanzaro. Addirittura drammatica infine la partita di Lucca, tra due complessi che tentano di affogarsi a vicenda.

P. T.

IL PROGRAMMA

Bari - Cosenza
Cagliari - Como
Foggia - Messina
Lecco - Sambenedettese
Lucchese - Parma
Padova - Brescia
Pro Patria - Lazio
Simmenthal - Alessandria
Triestina - Catanzaro
Udinese - Verona

Nella Triestina

All'ala destra giocherà Porro

Colaussi ha sciolto ieri sera l'ultimo interrogativo che pesava sulla formazione alabardata per l'incontro di domani col Catanzaro. Porro verrà riconfermato all'ala destra e lo escluso dalla linea d'attacco sarà questa volta Mantovani, che a Brescia era stato impiegato all'estrema sinistra al posto dello squalificato Santelli. A sua volta quest'ultimo farà il rientro nelle file titolari e riprenderà il suo posto abituale. Questa pertanto la formazione: Mezzi; Frigeri, Vitali; Dalio, Mercusa, Sadar; Porro, Secchi, Vit, Trevisan e Santelli. Il terzino Brach è stato convocato in qualità di dodicesimo giuocatore e farà la riserva.

Ieri gli alabardati non hanno svolto alcuna attività. L'intenso lavoro di martedì, mercoledì e giovedì ha consigliato lo allenatore Colaussi a concedere un breve riposo; i giuocatori hanno trascorso la mattinata tutti riuniti, portando a termine una lunga passeggiata. Nel pomeriggio gli alabardati sono stati lasciati in libertà. Stamane allo Stadio Valmaura avrà luogo l'ultima seduta dedicata alla preparazione fisico-atletica.

La segreteria dell'U. S. T. comunica che, tempo permettendo, domenica, in precedenza alla partita Triestina-Catanzaro avrà luogo una gara amichevole tra due formazioni di rincalzi ed allievi rossoalabardati.

COSI' IN CAMPO DOMANI LE DICIOTTO DELLA SERIE «A»

Al gran completo le compagini impegnate a Vicenza e a Bergamo

Polemica esclusione di Maschio dall'Inter - Nicolè ritorna al centro della Juventus - Largamente rimaneggiati il Venezia e la Fiorentina

Roma, 25

Dalle varie sedi della serie A si ricevono le seguenti notizie relative alle probabili formazioni delle squadre.

Milan - Napoli

La vittoria dei rossoneri in Turchia contro il Galatasaray, che praticamente qualifica il Milan per la semifinale della Coppa dei Campioni, ha ridato fiducia ai sostenitori della squadra che sperano adesso in migliori prestazioni anche in campionato. Domenica rientrerà in squadra David, il protagonista del «caso» nella partita di Venezia. Ecco la formazione probabile: Ghezzi; David, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Radice; Mora, Del Vecchio, Altafini, Rivera, Barison.

La squalifica comminata dalla Lega al terzino sinistro Mistone, costringerà Monzeglio e Pesaola ad apportare alcune varianti al sestetto difensivo. Infatti nell'allenamento di ieri con la squadra juniores, i tecnici napoletani hanno schierato al centro della mediana Rivellino, spostando l'ex interista Gatti al suo vecchio ruolo di terzino sinistro. Per quanto riguarda il resto, tutto rimane invariato: Pontel; Molino, Gatti; Corelli, Rivellino, Girardo; Ronzon, Fraschini, Tomeazzi, Rosa, Tacchi.

Genoa - Modena

La formazione del Genoa per l'incontro casalingo con i canarini di Modena è ancora in alto mare. Infatti, nella partitella di allenamento sostenuta mercoledì ad Alassio contro la squadra locale si sono infortunati Firmani e Bean e non è ancora possibile stabilire se potranno scendere in campo. Se tutto andrà per il meglio la formazione sarà la seguente: Gallesi; Fongaro, Bruno; Occhetta, Colombo, Baveni; Bolzoni (Germano), Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Bean. In caso contrario Bean sarà sostituito da Germano, Firmani da Galli e Giacomini da Meroni.

Per quanto riguarda la formazione del Modena, Frossi non dovrebbe apportarvi variazioni; essa con tutta probabilità sarà quindi la seguente: Balzarini (Gaspari); Barucco, Garzena; Ottani, Aguzzoli, Balleri; Ponti, Cinesinho, Pagliari, Bruells, Goldoni. Una lieta notizia ha rallegrato intanto il clan modenese: la signora Bruells ha dato alla luce durante la notte due gemelle.

Bologna - Venezia

La formazione con la quale il Bologna affronterà domenica il Venezia al Comunale non è ancora stata decisa dall'allenatore rossoblù.

Anche se non l'ha annunciata, Bernardini dovrebbe schierare la seguente formazione: Cimpiel; Lorenzini, Pavinato; Furlanis, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli (Franzini), Nielsen, Haller, Pascutti (Renna).

Mentre gli ambienti sportivi veneziani sono tuttora in subbuglio per le gravi sanzioni della Lega e i dirigenti neroverdi stanno lavorando per preparare il ricorso alla Commissione giudicante, la squadra si è allenata con cura in vista dell'incontro di Bologna. Per quanto riguarda la formazione Quario si trova di fronte a difficili problemi per la sostituzione di Tesconi, squalificato, e probabilmente di De Bellis, che ha riportato uno stiramento muscolare alla coscia. Anche Azzali e Bartù risentono le conseguenze della partita con il Milan.

Ecco la probabile formazione: Bubacco; Neri (De Bellis), Ardizzon; Grossi, Carantini, Frascoli; Azzali, Santisteban (Neri), Mencacci, Raffin, Bartù.

Roma - Mantova

I giocatori della Roma stanno riprendendo gradatamente fiducia in se stessi. Lo hanno dimostrato anche ieri, nel corso dell'allenamento infrasettimanale svolto contro la squadra giovanile della Pro Calcio Italia formata da elementi della scuola del CONI. La partitella è servita anche a fugare ogni dubbio sulle condizioni fisiche di Jonsson, infortunatosi domenica scorsa a Napoli. Lo svedese ha tra l'altro messo a segno tre reti. La squadra sarà pertanto la stessa che si è comportata onorevolmente contro l'undici di Monzeglio e Pesaola. Foni non ha dubbi in proposito e pertanto lo schieramento anti-Mantova sarà: Cudicini; Fontana, Carpanesi; Pestrin, Losi, Guarnacci; Orlando, Jonsson, Manfredini, Angelillo, Menichelli.

Con tutta probabilità Hidegkuti confermerà la formazione che ha affrontato domenica scorsa l'Inter. Allemann ha infatti lamentato durante l'ultimo allenamento un lieve dolore alla caviglia infortunata ed è difficile che l'allenatore voglia rischiare a farlo scendere in campo in una partita tanto importante. La formazione del Mantova sarà quindi la seguente: Negri; Morganti, Corradi; Mazzero, Pini, Castellazzi; Simoni (Allemann), Sormani, Geiger, Giagnoni, Recagni.

Atalanta - Juventus

Per la partita di domenica contro la Juventus, l'Atalanta schiererà di nuovo Da Costa nel ruolo di mezz'ala, lasciando quindi a riposo Gentili. La formazione, ufficialmente annunciata, sarà: Cometti; Pesenti, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Da Costa, Calvanese, Mereghetti, Nova.

Sulla partita l'allenatore Tabanelli ha detto di essere soprattutto preoccupato per le condizioni del terreno di gioco che in questi giorni è gelato. Comunque si ritiene sicuro che la squadra, a prescindere dal risultato, riscatterà le prove negative di queste ultime domeniche. L'ex juventino Colombo ha invece dichiarato che il risultato più logico dovrebbe essere di parità.

La comitiva juventina partirà per Bergamo domani, senza che Amaral — probabilmente — abbia ancora deciso la formazione da opporre agli orobici. Due dubbi assillano tuttora il trainer bianconero, derivati non da carenza di uomini, ma da eccesso di unità a disposizione. Il terzino Benito Sarti, infatti, è perfettamente guarito e pronto a tornare in formazione: mentre d'altro canto, Noletti ha tenuto finora il posto molto bene. Al centro della linea attaccante juventina torna a riaffacciarsi la candidatura di Nicolè, dimostratosi a posto nel corso dei più recenti allenamenti, soprattutto in seguito alle ultime prove di Siciliano giudicate non particolarmente brillanti. Amaral deciderà probabilmente soltanto dopo aver esaminato le condizioni del terreno bergamasco.

La Juventus dovrebbe affrontare l'Atalanta con la seguente formazione: Mattrel; Castano I, Salvadore; Emoli, Leoncini, Sarti (Noletti); Sacco, Del Sol, Nicolè (Siciliano), Sivori, Stacchini.

Fiorentina - Samp

Alla seconda giornata del girone di ritorno la Fiorentina, dopo la sonora sconfitta subita a Modena, si presenta ridimensionata nelle ambizioni e nella... formazione. I viola saranno costretti a presentare una compagine rimaneggiata per le non buone condizioni fisiche di alcuni giocatori, come Marchesi, Petris e Sarti. Ecco pertanto la probabile formazione dei gigliati: Sarti (o Albertosi); Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Rimbaldo; Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Seminario, Canella.

Ocwirk, in seguito alla squalifica di Vincenzi, ha già varato la formazione che si recherà a Firenze per incontrare i viola. Sattolo; Tomasin, Delfino; Bergamaschi, Bernasconi, Tamborini; Toschi, Prato, Brighenti, Da Silva, Cucchiaroni.

L. R. Vicenza - Inter

La partita contro l'Inter segnerà certamente a Vicenza il record di pubblico di questa stagione. Nonostante il freddo intenso infatti, il prestigio della squadra lombarda è tale che si è scatenata una vera corsa ai biglietti. Per quanto riguarda la formazione, l'unico interrogativo riguarda Vastola, il quale probabilmente sarà sostituito da Humberto. Ecco la probabile formazione: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Panzanato, Stenti; Humberto (Vastola), Menti, Vinicio, Puia, Campana.

Nell'ambiente nerazzurro è scoppiata nuovamente la polemica su Maschio. Finora Herrera aveva stabilito di utilizzare l'argentino unicamente nelle partite esterne, dove era necessario un rafforzamento del centrocampo, mentre in casa preferiva munire l'attacco di una punta avanzata in più, quale è Mazzola. In occasione della trasferta di Vicenza, Herrera si è però orientato egualmente per la esclusione del giocatore argentino. L'allenatore dice di essersi accorto che anche in trasferta la squadra ha bisogno di maggior penetrazione all'attacco e che pertanto Maschio, Suarez e Corso sono troppi, come giocatori di appoggio. Secondo l'opinione dei più, però, in opposizione a quella di Herrera, si sottolinea che è stato proprio con Maschio, Suarez e Corso a centro campo che l'Inter ha ottenuto a Bologna la sua più prestigiosa vittoria di questo campionato.

La formazione annunciata da Herrera è: Buffon; Burgnich, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Suarez, Corso.

Torino - Palermo

Per la partita interna con il Palermo, il D. T. granata Ellena ha tuttora un paio di incertezze, che riguardano il tandem sinistro dell'attacco. Per il ruolo di interno tutto dipende dalle condizioni del ginocchio di Peirò, che tuttavia nelle prove dei giorni scorsi è parso completamente guarito. Per quanto concerne l'ala sinistra, Ellena sembra orientato verso l'innesto di Trombini. La probabile formazione del Torino: Vieri; Scesa, Poletti; Bearzot, Buzzacchera, Ferretti; Danova, Ferrini, Hitchens, Peirò (Locatelli), Trombini (Crippa).

Il Palermo si trova già da tre giorni nel capoluogo piemontese. La formazione palermitana sarà con ogni probabilità la seguente: Bandoni; Giorgi, Calvani; Maggioni, Malavasi, Sereni; Deasti (Volpi), Fernando, Borjesson, Spagni, De Robertis (Volpi).

Catania - Spal

Qualche incertezza sussiste tuttora per Battaglia e Milan. Pare che Milan potrà rimettersi completamente in sesto per domenica mentre è esclusa quasi del tutto la partecipazione di Battaglia. La probabile formazione del Catania: Vavassori; Giavara, Rambaldelli; Corti, Bicchierai, Benaglia; Vigni, Szymaniak, Petroni, Milan (Biagini), Prenna.

La probabile formazione della Spal: Bruschini; Olivieri, Bozzao; Gori, Cervato, Riva; Dell'Omodarme, Massei, Bui, Micheli, De Souza. Riserve: Patrignani, Muccini, Novelli.

UNA STATISTICA CHE MERITA QUALCHE MEDITAZIONE

Il 2.6 per cento degli italiani si dedica alla pratica dello sport

Un terzo è rappresentato dai cacciatori, il 22.3 per cento dai calciatori - Poche le femmine, molti invece gli studenti

Roma, 25

Nel corso dei lavori del convegno per una nuova coscienza sportiva, Sandro Damiani, dell'Istituto centrale di statistica ha reso noti alcuni dati statistici ricavati dalla prima ed unica rilevazione sulla partecipazione della popolazione italiana alla pratica degli sport, eseguita dall'Istituto centrale di statistica quattro anni fa. L'indagine tenne conto dei praticanti di una qualsiasi attività sportiva a scopo non professionistico e con carattere di continuità.

Le attività sportive in Italia risultarono praticate da un milione e 300 mila persone, pari al 2,6 per cento della popolazione; le persone in età sportiva sono nella penisola 19.500.000, corrispondenti al 38,6 per cento della popolazione. [illegible] di sportivi è costituito nella quasi totalità da uomini: 1.180.000 [illegible] rappresentano il 90,8 per cento contro soltanto il 9,2 per cento delle donne. Le sportive italiane sono soltanto 121.000.

Quali tipi di sport riscuotono le simpatie degli sportivi italiani? Il primato era detenuto dalla caccia con il 33,2 per cento. Segue nella scala dei totali il calcio con il 22,3 per cento. Lo sport che riscuoteva le minori simpatie era il ciclismo con il 2,8 per cento. Le percentuali indicate corrispondevano a quelle della sola popolazione maschile. [illegible] agli sport invernali, poi a quelli natatori e nautici (27 per cento) e al tennis (25,4 per cento).

Le persone praticanti due o più sport raggiungevano circa 150.000, pari al 12 per cento di tutti gli sportivi.

L'indagine permise anche di classificare gli sportivi secondo la condizione professionale [illegible]. Da tale punto di vista, la categoria di maggior peso era quella degli studenti (393.000 pari al 28,4 per cento del totale). Seguivano le persone addette alle industrie e alle altre attività non agricole. I conduttori agricoli non coltivatori, i dirigenti e gli impiegati dell'agricoltura che praticavano lo sport erano soltanto il 4,4 per cento [illegible] per i quattro quinti alla caccia. [illegible] 13,6 per cento dei praticanti.

Circa la distribuzione territoriale degli sportivi si riscontrò una situazione poco soddisfacente per le regioni meridionali e insulari, che rispecchiava del resto la situazione degli impianti. Dai 247.000 sportivi della Lombardia, si scendeva ai solo 33.000 della Sardegna. [illegible] Abruzzi e Molise con 17,9 per cento [illegible]

Domani a S. Andrea Ponziana - Cremcaffè

La partita Ponziana-Cremcaffè, in fase di calendario [illegible] a causa del tempo proibitivo, verrà ricuperata domani. L'incontro riveste particolare importanza per le due squadre in quanto il Cremcaffè è sempre in lotta per il primato e così dicasi pure per i biancocelesti ponzianini, nel caso di una loro affermazione, potrebbero ancora inserirsi nel gruppo delle aspiranti al titolo regionale. Partita, quindi, di alto interesse, alla quale è rivolta tutta l'attenzione dei numerosi appassionati che seguono le vicende der torneo dilettanti. E' assicurato che gli allenatori Covacich e Turcino hanno disponibili tutti i titolari e quindi le due formazioni scenderanno in campo al gran completo. L'atteso derby avrà inizio alle ore 14,30.

PARTITA GROSSA SUL RING DI MANILA

Rollo si misura con Jones pugile «dal pugno d'acciaio»

Il filippino ha vinto 14 incontri dei quali 12 per k.o. - Il sardo leggermente favorito

Manila, 25

Nell'incontro che lo vedrà opposto domani al campione europeo dei gallo Piero Rollo, Ronnie Jones il giovanotto «dal pugno d'acciaio», mirerà direttamente al k.o.. I tifosi di Manila non hanno dubbi in proposito. Il ragazzo di Chicago che, dal 1961, si è trasferito nelle Filippine ha conquistato una larghissima popolarità tra gli appassionati di pugilato locali. Sui ring filippini, Jones ha più volte trionfato su quotati avversari grazie alla sua sventola micidiale, imponendosi rapidamente all'attenzione degli esperti sportivi e suscitando molto entusiasmo nella tifoseria dell'isola. La sua carriera, del resto, pur nella sua brevità parla molto chiaramente. Il giovanotto, su 20 incontri disputati, ne ha perso uno, pareggiati 5, e vinti 14 dei quali 12 per fuori combattimento.

L'avversario di Rollo è giovane ha 24 anni, è solido e mobilissimo sulle gambe ma soprattutto si avvale di una scherma lineare, basata su pochi colpi, ma essenziali ed estremamente efficaci.

Nello scommettere sulla sua imminente vittoria, i tifosi mettono l'accento soprattutto sulla giovane età, e la confrontano ai 35 anni dell'italiano. Rollo, dicono, dovrà badare a risparmiare energie, dar fondo a tutta l'esperienza raccolta nella sua lunga carriera e alla capacità pugilistica che gli ha valso il titolo europeo per reggere all'urto prepotente di un avversario che è nel pieno della giovinezza e della vitalità fisica e che vede aprirsi davanti a sè una celere scalata alla vetta della categoria.

Quanto agli esperti il loro pronostico è però assai più sfumato e non risente degli impulsi e degli entusiasmi spesso ciechi della folla. Rollo viene infatti dato favorito per 6-5. Nel formulare le previsioni, gli esperti hanno tenuto ovviamente conto di ciò che hanno visto nelle leggere sedute di allenamento sostenute dall'italiano a Manila. Naturalmente non è stato molto. Ma è bastato agli intenditori per constatare che Rollo di classe ne ha da vendere e per trarre una forte impressione dal suo gancio sinistro apparso scattante e temibilissimo. Nè va dimenticato che sul pronostico ha il suo peso la corona europea conquistata da Rollo a conclusione di una impegnativa e onorevolissima carriera. D'altra parte, lo esiguo margine assegnato al campione europeo dice che gli esperti non sottovalutano in alcun modo le «chances» dell'americano, cui riconoscono la possibilità di una clamorosa affermazione. In sostanza, si afferma qui a Manila, l'incontro di domani vedrà sul ring dell'«Areneta Coliseum», a Quezon City, due pugili «difficili» decisi a darsi battaglia senza quartiere cercando senza mezzi termini, la soluzione di forza.

Per Rollo, si tratta oltretutto di un punto d'onore. Infatti anche se il suo titolo non sarà in gioco nel combattimento che è previsto sulla distanza delle dieci riprese, l'italiano dovrà difendere la sua eccellente posizione nella graduatoria mondiale. Essa in effetti, risulterebbe gravemente scossa da una eventuale sconfitta.

Comunque, il campione europeo è sceso a Manila intenzionato á dimostrare con autorevolezza che la corona europea dei gallo è in ottime mani e a rivolgere, da lontano, ai numerosi pretendenti al titolo, un chiaro avvertimento. A Manila, dove è giunto martedì scorso, Rollo non ha avuto da far altro che badare a controllare la forma già raggiunta negli allenamenti effettuati in terra italiana. La sua attività si è quindi limitata a leggere sedute atletiche e a qualche «round». Il suo manager Bianchini, interrogato in proposito, ha dichiarato che il campione può considerarsi all'apice della forma ed è pronto a offrire il meglio di sè agli appassionati filippini. Anche l'assuefazione alla temperatura tropicale è stata soddisfacente.

Il combattimento avrà inizio alle 20 pomeridiane locali, corrispondenti alle 15 italiane di domani. Dal suo esito, aggiungiamo, dipenderà la permanenza di Rollo nelle Filippine. L'organizzatore dell'incontro ha dichiarato infatti di aver ottenuto una opzione per un secondo combattimento che il pugile italiano dovrebbe sostenere in queste isole fra tre settimane. Purchè, beninteso, non venga messo fuori combattimento da Ronnie Jones. Ma in proposito Rollo la pensa diversamente.

Henri Hartzenbuch

INCOMINCIANO I CAMPIONATI MONDIALI DI BOB

Rettificata e corretta la pista

Iglis (Austria, 25

Gli organizzatori dei campionati del mondo di bob hanno apportato oggi modifiche alla pista olimpica di bob dopo le proteste da parte delle squadre partecipanti a seguito dei numerosi incidenti dei giorni scorsi .Le curve nelle parti inferiori della pista, che misura 1.500 metri, sono state rettificate e i rettifili sono stati resi più sicuri per le gare di bob a due che s'iniziano domani. Un portavoce del comitato organizzatore ha dichiarato che la pista sarà «la migliore e la più sicura che mai sia stata usata ai campionati».

Come è noto ieri la giuria aveva sospeso le prove già iniziatesi, dopo un ennesimo incidente. Oggi gli esperti hanno ispezionato attentamente la pista dove sono caduti alcuni fra i migliori atleti. Questi incidenti hanno privato di alcuni elementi le squadre di Germania, Inghilterra, Canadà, Svezia e Stati Uniti. Lo svedese Gunnar Ahs, uno dei bobisti più esperti, è stato ricoverato in ospedale con fratture multiple. Gli Stati Uniti sono costretti a scendere in campo con una sola formazione per l'infortunio accaduto a Joe Mckillip, pilota della squadra B degli Stati Uniti.

Le due squadre italiane, le uniche formazioni favorite rimaste immuni da incidenti partono col favore del pronostico coi loro equipaggi guidati dall'otto volte campione del mondo Eugenio Monti e con Sergio Zardini alla guida del secondo bob.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL QUADRO DELLA MUTATA STRATEGIA NUCLEARE

ANCHE IN SPAGNA UNA BASE PER «POLARIS»?

Madrid ha chiesto al Governo degli S.U. un nuovo accordo in materia di aiuti economici per i prossimi cinque anni

Washington, 25

La Spagna ha chiesto agli Stati Uniti di negoziare un nuovo accordo in materia di basi militari e di aiuti. Secondo notizie provenienti da Madrid, una richiesta in tal senso è stata avanzata ufficialmente dal Governo di Madrid, tramite una nota consegnata dal Ministero degli Esteri spagnolo alla Ambasciata americana, il 14 gennaio scorso. La richiesta esclude qualsiasi possibilità di una estensione automatica del vecchio accordo decennale che spira il 26 settembre prossimo.

Funzionari governativi americani hanno confermato l'esistenza della nota, dichiarando che da circa sei mesi erano in corso, a Madrid, colloqui non ufficiali. Essi hanno aggiunto che gli Stati Uniti intendono servirsi ancora delle basi spagnole, costituite da tre installazioni dello Strategic Air Command e da una base navale sita nei pressi di Cadice. Presumibilmente, il Governo di Franco intende chiedere un aumento degli aiuti statunitensi per i prossimi cinque anni. Negli ultimi dieci anni, l'assistenza militare ed economica americana è ammontata a oltre 1 miliardo di dollari.

La notizia dell'iniziativa spagnola viene nel momento stesso in cui l Presidente Kennedy va rimodellando la strategia nucleare nell'Europa occidentale e nell'area del Mediterraneo. Negli ambienti di Washington è corsa voce che gli Stati Uniti potrebbero iniziare ad installare una base per sommergibili «Polaris» sulla costa mediterranea della Spagna. Ieri, come è noto, nella sua conferenza stampa Kennedy ha annunciato che sommergibili nucleari statunitensi armati di missili «Polaris» opereranno nel Mediterraneo, sostituendosi alle basi di missili «Jupiter» istallate in Italia e in Turchia.

Il Governo Kennedy ha cominciato da oltre un anno un riesame completo del sistema di basi aeree, navali e missilistiche degli Stati Uniti con lo obiettivo di ridurre i costi di manutenzione mediante l'eliminazione delle posizioni giudicate non più necessarie e mediante il miglioramento dell'efficienza in tutti i casi di possibile ammodernamento. Non vi è quindi dubbio — dicono fonti attendibili — che la Spagna pur non appartenendo all'Alleanza atlantica, potrebbe svolgere una funzione-chiave nel programma americano di ammodernamento delle basi e delle armi. Se ed in che modo si giungerà a tanto, dipenderà però dal risultato dei negoziati in corso.

Le medesime fonti osservano che la Spagna, la quale ha una posizione strategica di prim'ordine nell'estremità occidentale dell'Europa, gradirebbe indubbiamente di entrare a far parte della NATO, ma fra i 15 alleati del Patto atlantico vi è ancora troppa opposizione ad accettare l'ingresso della Spagna cosicchè il problema non sembra in questo momento di pratica attuazione.

Le tre basi aeree americane in Spagna, utilizzate principalmente per ospitarvi i bombardieri a reazione del tipo «B-47» hanno sede a Moron (Spagna Sud-Occidentale), a Torrejon (Spagna Centrale) e a Saragozza (Spagna Nord-Orientale). A Torrejon sono installati il Quartier generale della 16.a Forza aerea USA e il Comando per l'Europa dell'aviazione strategica. La base navale di Rota provvede ai servizi per gli aerei della Marina e per le navi di superficie, comprese quelle della VI Squadra che opera nel Mediterraneo. Rota si trova sull'Atlantico, nella Spagna Sud-Occidentale. A Cartagena, infine, vi è un magazzino della Marina militare americana.

In cambio di queste basi la Spagna ha ricevuto aiuti economici ed assistenza militare per un ammontare di un miliardo e mezzo di dollari approssimativamente. Non si sa quali nuove concessioni intenda ottenere la Spagna col rinnovamento del patto. Secondo le voci correnti, il Governo spagnolo chiederebbe portaerei o navi lanciamissili o addirittura bombe atomiche.

La vertenza con l'India

PECHINO ACCETTA le proposte di Colombo

Tokio, 25

La Cina comunista accetta «in linea di principio» le proposte della conferenza di Colombo per la composizione della crisi di confine cino-indiana ma si riserva di interpretare due punti delle proposte. Una comunicazione in tal senso, riferisce l'agenzia «Nuova Cina», è contenuta in una lettera inviata dal Primo Ministro Ciu En-lai in risposta al messaggio indirizzatogli il 14 gennaio dal Primo Ministro cingalese signora Banda-Ranaike.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Amsterdam — Aerei recano rifornimenti e medicinali alle zone olandesi bloccate dal gelo

AL 2 APRILE LA PROSSIMA IMPRESA AMERICANA

Cooper nello spazio per ventidue orbite

Il volo dovrebbe durare 34 ore - La capsula «Mercury» ammarerà nell'Oceano Pacifico in una zona presso le isole Midway

New York, 25

La NASA ha annunciato che il volo orbitale che condurrà Gordon Leroy Cooper a compiere 22 giri intorno alla Terra su una capsula «Mercury» è stato fissato per il 2 aprile.. Con l'impresa di Cooper, tutti gli astronauti del progetto «Mercury» avranon ricevuto il battesimo dello spazio, tranne Donald Slayton che è stato assegnato, per così dire, ai «servizi sedentari» dopo che gli sono state riscontrate irregolarità cardiache non compatibili purtroppo con i requisiti che i medici spaziali pretendono di constatare in un astronauta.

Il viaggio di Cooper a bordo della capsula opportunamente modificata per consentire un volo di 34 ore, e cioè quattro volte superiore al precedente massimo statunitense, segnerà quindi la conclusione di un primo ciclo dell'esperienza astronautica americana. Tutti gli astronauti della formazione dei «sette» ceh si siano rivelati fisicamente validi avranno navigato nello spazio. L'aviazione spaziale americana sarà non più un obiettivo ma una realtà acquisita.

Il volo di Cooper, com'è noto, era stato programmato per sole 17 orbite e 24 ore di durata, pressappoco sul modello della impresa di Gherman Titov. Dopo l'exploit dei «fratelli dello spazio» sovietici, Popovic e Nikolaiev, e in seguito al successo del volo di sei orbite di Walter Schirra, la NASA ha reciso di saltare una tappa e realizzare un'impresa che rappresenti il nautica americana nell'attuale stadio delle sue capacità tecniche.

Alla base delle difficoltà americane per ciò che concerne voli lunghi come quelli sovietici sta sempre la minore potenza dei razzi vettori. Prima di avere i «Titan 3» e i «Saturno», gli uomini di Cape Canaveral dovranno usare ancora il vecchio «Atlas» capace di spingere in orbita una capsula di solo una tonnellata, e cioè la capsula «Mercury». Questa rappresenta una specie di utilitaria dello spazio: un uomo ci entra su misura e lo spazio residuo permette di ospitare serbatoi d'ossigeno di capacità limitata. Questa deficienza tecnica pone un preciso limite alla conoscenza scientifica che consentirebbe già ora più lunghe navigazioni cosmiche.

LL'importanza del volo di Cooper sta però proprio nel fatto che esso rappresenterà uno sforzo massimo, cioè l'utilizzazione delle risorse tecniche esistenti fino al loro estremo limite. A Gordon Cooper rimarrà un margine di riserva sia di ossigeno sia dell'azoto che aziona i getti di posizione essenziali per il ritorno sulla Terra. Ma questo margine sarà molto ridotto rispetto al vecchio principio americano del «massimo di sicurezza». Sotto questo profilo il battesimo dello spazio di Cooper sarà forse la prima impresa astronautica americana di carattere «pionieristico».

Circolano intanto le prime informazioni e i primi dati aneddotici sul «personaggio» Cooper. Egli sarebbe l'astronauta americano meno conforme al modello standardizzato che gli esperti di medicina spaziale hanno configurato. Lo si definisce un «individualista incorreggibile». In queste ore, si sta allenando e sottoponendo ai consueti controlli nell'hangar «S» di Cape Canaveral. Viene tuttavia riferito che egli rifugge da alcune attività fisiche svolte dai suoi colleghi, come a esempio le corse di tre chilometri sulla spiaggia care a John Glenn. A quanto si dice, Cooper crede che gli astronauti debbano «essere piloti e non campioni di decathlon».

I pianificatori della missione «Mercury-Atlas 6» stanno discutendo se si debba far dormire Cooper una volta o due volte nel corso del carosello intorno alla Terra. La notte egli l'incontrerà ogni 88 minuti e bisognerà perciò regolarsi in base all'effettivo dispendio di di energie. Nelle ore di veglia, il pilota avrà come i suoi predecessori una mezza dozina di compiti da assolvere, spesso simultaneamente. Dovrà lanciare fuori dalla capsula una pallina di cinque pollici di diametro con luci intermittenti e seguirla ad occhio nudo per sperimentare la lunghezza del campo visivo umano nel cosmo; tenterà di gonfiare il pallone che Scott Carpenter vide rimanere floscio per qualche inatteso guasto, e che dovrebbe servire per misurare l'attrito esistente ad altitudine orbitale.

Cooper sarà inoltre intento, da buon «turista dello spazio» a scattare fotografie con diversi filtri sperimentali e infine collauderà un nuovo carburante per i getti di posizione. Questo sarburante sarà però immesso in un circuito sperimentale e non applicato al sistema di controllo in funzione per il volo.

La navigazione circumterrestre di Cooper potrà esser troncata al 17.mo giro se sorgeranno imprevisti. L'intenzione dei dirigenti della NASA è però di andare fino in fondo e raggiungere le 22 orbite, facendo ammarare la capsula nella nuova area di ricupero inaugurata già da Walter Schirra: lo specchio d'acqua che circonda l'isola Midway nell'Oceano Pacifico.

Introdotte in Jugoslavia false banconote italiane

Belgrado, 25

La Banca Nazionale Jugoslava, con una circolare diramata oggi a tutti gli uffici bancari delle Repubbliche federate, ha avvertito della possibilità che false banconote italiane del valore di 10 mila lire vengano presentate per il cambio. La circolare, che fa seguito a una analoga comunicazione dell'«Interpol», precisa che i biglietti da 10 mila falsi risultano stampati in maniera piuttosto rudimentale, aggiungendo che, per le numerose correzione apportate al «cliché», essi sono facilmente riconoscibili.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

UN FATTO CLAMOROSO NEL PAESE CHE POSSIEDE UNO DEI PIU' PERFEZIONATI SERVIZI STATISTICI

Scoperto un miliardo di dollari nei forzieri della Banca di Stato svedese

«Ci potevamo attendere di tutto» ha dichiarato un alto funzionario dell'istituto «ma non questo» - Gli ambienti ufficiali cercano di mettere in sordina il caso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 25

Non è da tutti i giorni trovare nei forzieri della Banca di Stato un miliardo di dollari dei quali nessuno, dal più alto funzionario governativo al più modesto impiegato ministeriale, sa spiegare la provenienza. Il paese che si è trovato padrone, senza saperlo, della spettacolare somma, che, tradotta in lire, darebbe una cifra con 11 zeri, è la Svezia.

Contrariamente alle previsioni degli esperti finanziari per i quali il bilancio della Banca di Stato si trovava in deficit, un semplice controllo delle riserve di valuta estera depositate presso la Banca nazionale ha portato alla scoperta del «miliardo di più». Il mondo economico svedese è stato messo in agitazione dall'annuncio del ritrovamento di un capitale così colossale ed una speciale commissione investigativa è già all'opera per svelare la misteriosa provenienza dei fondi affidati alla Banca di Stato.

Secondo i dati ufficiali compilati dagli specialisti di un paese che si picca di possedere uno dei più perfezionati servizi statistici del mondo ed una vasta rete di controlli ufficiali su ogni tipo di transazione finanziaria, il bilancio svedese si sarebbe dovuto chiudere con un deficit netto di 85 milioni di corone, pari a 17 milioni di dollari. I sorpresissimi funzionari della Banca di Stato, controllando le giacenze invece di trovarsi dinanzi alla prevista riduzione delle riserve, hanno riscontrato un «surplus» di 563 milioni di corone, pari a 112 milioni di dollari. Questa somma va ad aggiungersi ai tre miliardi e ottocento milioni di corone, per un totale di 800 milioni di dollari affluiti dal 1949 nelle casse del tesoro statale senza che nessuno sia stato in grado di precisare la provenienza di tali fondi.

Questa cifra costituisce l'85 per cento di tutte le riserve valutarie del paese, valutate attorno ai 4 miliardi e 400 milioni di corone. Il continuo e misterioso affusso da tempo preoccupa i circoli finanziari della nazione. Una prima spiegazione, non ufficiale, attribuisce il divario fra le cifre previste dalle rigorose indagini statistiche e quelle riscontrate nella realtà ad «un fattore umano». Si attende ora con ansia i risultati dell'inchiesta promossa presso gli uffici addetti allo smistamento di capitali esteri.

«Ci potevamo attendere di tutto», ha dichiarato un alto funzionario. «Mancanza di pezze d'appoggio per giustificare capitali spariti nel trasferimento da un ufficio all'altro. Temevamo anche che le nostre previsioni sull'ammontare del deficit fossero state troppo ottimistiche. Ma se qualcuno ci avesse detto che avevamo a nostra disposizione un miliardo di dollari in più, il minimo che potevamo fargl era di indirizzarlo al più vicino manicomio».

Al mistero si aggiungono altri misteri. Dal 1949, il bilancio svedese si era sempre chiuso in attivo, con un massimo di 778 milioni di corone registrato nel 1961. Questo record fu interrotto da un bilancio deficitario del quale non si sono tuttora spiegate le ragioni, avvenuto nel 1951 con una passività di 392 milioni di corone, pari a 80 milioni di dollari.

Negli ambienti ufficiali si cerca di parlare il meno possibile del caso che è sulla bocca di tutti, specialmente fra i contribuenti messisi in agitazione nella speranza di una riduzione delle tasse. Nessuno degli uffici statali preposti al controllo valutario si è pronunciato ufficialmente sulla faccenda. E meno di tutti l'ufficio statistico per il quale la Svezia dovrebbe essere uno dei paesi più poveri con una riserva in valuta di soli 600 milioni di corone. Il bilancio svedese di quest'anno è stato preventivato in 20 miliardi di corone: ma con o senza il miliardo di dollari in più?

A. P.

Morto il direttore dell'Agenzia «Reuter»

Londra, 25

All'età di 50 anni è deceduto oggi il direttore generale della agenzia «Reuter», Walton Adamson Cole, una delle più eminenti personalità del giornalismo internazionale.

Egli è stato colpito da collasso, questo pomeriggio, nel suo ufficio, dopo che aveva superato negli ultimi tempi un grave attacco bronchiale. Si era ripreso ed era tornato alle normali attività, ma il suo stato di salute continuava a destare preoccupazioni. Si riprometteva di entrare in una clinica tra pochi giorni, per sottoporsi a una serie di controlli.

Walton Adamson Cole aveva fatto una eccezionale carriera: nato il 28 giugno 1912 in Scozia, aveva frequentato le scuole a Edimburgo ed era entrato nel giornalismo nel 1927 lavorando in alcuni giornali scozzesi tra cui «The Scotsman». Nel 1935 era entrato alla «Press Association» salendo tutti i gradini fino a redattore capo, quando entrava a far parte della «Reuter» nel 1942, succedendo poi a 47 anni a Sir Christopher Chancellor quale direttore generale dell'agenzia. Fece parte del gruppo di giornalisti nominato dall'allora generale Sisenhower con lo incarico di occuparsi del settore della stampa dopo lo sbarco alleato in Normandia. Titolare di numerose decorazioni straniere, Cole aveva fatto parte della delegazione inglese alle varie conferenze sulle questioni della stampa tra i paesi del Commonwealth.

Arrivato in Australia il 250.000° italiano

Canberra, 25

Il Ministro australiano per la immigrazione, Alexander Downer, ha accolto oggi a Canberra il 250.000 immigrato italiano, la signora Bellomarino ed ha affermato, in tale circostanza, che confida in una ancora più stretta intesa fra i due paesi, grazie anche ad un ininterrotto afflusso di italiani in Australia. Il Ministro ha poi sottolineato i benefici derivanti per l'Australia dal flusso immigratorio in questi ultimi sedici anni, flusso al quale l'Italia ha dato un importantissimo contributo.

VANI GLI SFORZI DEL CANCELLIERE IN CARICA GORBACH

Da tre mesi l'Austria attende invano il Governo

I socialisti non cedono sul Dicastero degli Esteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 25

Domani la Giunta regionale tirolese terrà una seduta solenne per commemorare il seicentesimo anno di appartenenza del Tirolo all'Austria. L'invito diramato dal Presidente Obermoser per la partecipazione alla seduta commemorativa dice: «Il 26 gennaio 1363 Margaretha Maultasch di Bolzano trasferì la Contea del Tirolo, la terra dell'Adige e della valle dell'Inn ai Duca d'Austria, riservandosi però dapprima di continuare a governare in loro nome. Le corporazioni prestarono giuramento di fedeltà ai nuovi signori e le città resero loro omaggio». Non si esclude che nel corso della solenne seduta della dieta tirolese gli oratori possano dare ampio spazio a nuove recriminazioni irredentistiche circa il problema altoatesino.

A Vienna intanto le trattative per la composizione del nuovo Gabinetto austriaco, a tre mesi dall'apertura della crisi di Governo e dopo dieci settimane di intensi colloqui fra popolari e socialisti, sono giunte al punto morto; si sono cioè arenate sulla attribuzione del Ministero degli Esteri. Tutti gli sforzi finora compiuti per superare le difficoltà non sono serviti a nulla. Il fallimento è completo.

La situazione viene definita preoccupante questa sera nei circoli della Volkspartei i quali devono riconoscere di non essere riusciti a cavare un ragno dal buco dalle roccaforti socialiste. Il Cancelliere incaricato Gorbach ha reso noto che presenterà la prossima settimana un rapporto al Capo dello Stato in cui addosserà ai socialisti la responsabilità del fallimento delle trattative e li accuserà di non volere rispettare il parere degli elettori. Il comitato incaricato della formazione del Governo si è riunito per ben tredici volte e in tutte e tredici ha dovuto constatare che non esistono disposizioni al compromesso.

Benchè il Cancelliere abbia recentemente dichiarato che la Costituzione austriaca non prevede un termine limite per la conclusione di questi negoziati, negli ambienti politici si vede avvicinarsi con non celata preoccupazione la data del sette febbraio fissata per un nuovo incontro poichè in questa data avranno inizio i «battage» per la campagna presidenziale che troverà coronamento il 28 aprile, termine fissato per la consultazione popolare. Si teme che la lotta dei due partiti per l'elezione del Capo dello Stato possa influenzare le trattative per il Governo.

Non si esclude che Gorbach possa chiedere al Presidente della Repubblica se egli acconsentirebbe a una coalizione tra il partito popolare e il «Partito della libertà» (di destra), il quale dispone di otto seggi in Parlamento.

Bruno Tedeschi

Tornano oggi al lavoro i portuali negli S.U.

New York, 25

Il Sindacato portuali degli Stati Uniti (ILA) ha ordinato oggi ai 60.000 operai scesi in sciopero 34 giorni fa di tornare ai posti di lavoro alle 8 antimeridiane di domani. L'ordine fa seguito all'accordo concluso tra il Sindacato e l'Associazione armatori, con la mediazione della commissione speciale istituita dal Presidente Kennedy.

CON LA NAVE DELLA MARINA MILITARE «ETNA»

3645 salme di Caduti rimpatriano dalla Tunisia

Tunisi, 25

Con la nave della Marina Militare italiana «Etna» espressamente giunta a Tunisi vengono rimpatriate le 3645 salme di soldati italiani caduti durante la campagna fra il 1942 e il maggio 1943. Tali salme erano state sepolte in vari cimiteri sparsi lungo la linea di combattimento dal sud al nord della Tunisia, analogamente a quanto è stato fatto a El Alamein, il comitato generale per le onoranze ai Caduti in guerra aveva pensato in un primo momento di erigere in Tunisia un sacrario che avrebbe dovuto accogliere anche le salme dei militari italiani caduti in Algeria e Marocco. Successivamente però, accogliendo le richieste di numerosi familiari di Caduti, le autortià italiane hanno preferito la soluzione già adottata in Grecia, Albania e Jugoslavia e cioè il rimpatrio di tutte le salme per essere definitivamente inumate in un sacrario che sorgerà nelle vicinanze di Bari.

La commovente cerimonia dell'imbarco ha avuto luogo questo pomeriggio al porto militare De la Goulet, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia Tassoni, delle autorità consolari, di personalità tunisine e di una vasta rappresentanza della collettività italiana. Preceduto da motociclisti della polizia locale e seguito da un corteo di autorità, il furgone mortuario con a bordo le prime dieci salme è giunto verso le 15.30 a La Goulet dove un picchetto d'onore formato da militari tunisini e marinai della «Etnà» ha reso gli onori. Successivamente, il cappellano militare mons. Nani, che dopo lunghi mesi di paziente lavoro ha portato a termine le operazioni di recupero dei resti e di traslazione delle salme, ha proceduto alla loro benedizione.

La Russia ha raggiunto 223 milioni di abitanti

Mosca, 25

La popolazione dell'URSS, informa l'agenzia «Tass», aveva raggiunto al primo gennaio scorso il livello dei 223 milioni di abitanti, con un aumento di circa 3.300.000 rispetto al 1.o gennaio 1962.

GLI STRASCICHI DEL CASO DI SPIONAGGIO VASSALL

E' stato condannato a sei mesi il giornalista inglese Clough

La sentenza sarà sospesa se si deciderà a parlare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 25

Il giudice dell'Alta Corte di giustizia britannica, Parker, ha condannato oggi il giornalista inglese Desmond Clough, di 34 anni, a sei mesi di carcere per essersi rifiutato di divulgare le fonti da lui attinte per la redazione di alcuni articoli scritti su Vassall, la spia sovietica condannata recentemente in Inghilterra. Il giudice Parker ha tuttavia stabilito che se Desmond Clough, corrispondente del «Daily Sketch», rivelerà entro dieci giorni le proprie fonti di informazione al tribunale speciale incaricato di condurre l'inchiesta sulle attività spionistiche che hanno coinvolto alcuni funzionari dell'ammiragliato, la sentenza sarà sospesa.

Questa sentenza potrà meravigliare chi la giudichi secondo il senso giuridico prevalente sul continente, ma è un bell'esempio di senso pratico della giustizia inglese. Come è noto, il giornalista Clough aveva rifiutato di dire davanti al tribunale presieduto da Lord Radcliffe, che si occupa del caso Vassall, come fosse venuto a sapere che proprio lo spionaggio di Vassall aveva permesso a una flottiglia di pescherecci di trovarsi sul posto di certe manovre navali della NATO. E ieri Lord Parker, presidente dell'Alta Corte cui Clough era stato deferito, lo aveva dichiarato colpevole di oltraggio alla magistratura, stabilendo che quando sono in gioco supremi interessi dello Stato sanciti da una decisione del Parlamento, non c'è onore professionale che tenga e il giornalista deve parlare.

Dopo questa dichiarazione di principio, tutto era pronto per una sentenza che ne fosse la rigorosa conseguenza. Invece questa notte il giudice ci ha ripensato e oggi ha detto: «La mancata risposta impedisce al tribunale (Radcliffe) di ottenere il dato che gli occorre. D'altra parte il signor Clough è certamente deciso in questo momento a mantenere la sua condotta qualunque cosa questo Tribunale o la Corte d'appello o Camera dei Lords supposto che si vada tanto lontano, possano decidere. Perciò se il tribunale si procurasse la informazione richiesta da qualche altra fonte o se il signor Clough cedesse e procurasse questa informazione, io sarei del parere, sebbene questo non mi riguardi, che una qualche remissione di pena sarebbe giustificata. Di conseguenza decido che si emetta l'ordine e si spicchi il relativo mandato per l'arresto, ma che se il signor Clough entro un termine di dieci giorni rivela la fonte della sua informazione il mandato non entri in vigore. Se il signor Clough dichiarerà di appellarsi entro dieci giorni il mandato rimarrà nell'ufficio in attesa di una decisione d'appello o di ulteriore ordinanza».

Il Pubblico Ministero ha chiesto che il giornalista pagasse le spese giudiziarie ma l'avvocato difensore ha obiettato che il caso è troppo interessante, troppo nuovo per tutti perchè proprio Clough debba farne le spese: «Esso solleva un problema di diritto pubblico interamente nuovo che la Corona ha interesse a chiarire come qualunque altro». E il presidente ha concluso bonariamente rivolgendosi al P. M.: «Voi siete competente per le spese giudiziarie, ma questo non significa ch'esse possano essere imposte». Dopo la sentenza il giornalista è andato ad abbracciare la moglie che aveva assistito alla seduta dai posti riservati al pubblico. Si appellerà contro la sentenza di Lord Parker.

Un caso analogo al suo è quello del giornalista Reginald Foster, pure del «Daily Sketch», il quale aveva scritto che Vassall andava in giro vestito da donna ma non aveva voluto dire al tribunale Radcliffe da chi lo avesse saputo. Comunque il caso Foster è stato rinviato. La magistratura inglese pensa giudiziosamente che è inutile approntare un processo identico quando c'è già Clough che fa da cavia.

Eugenio Galvano

Scarsa in Cecoslovacchia l'energia elettrica

Praga, 25

La crisi carbonifera in atto in Cecoslovacchia ha reso ancor più grave la deficienza di energia elettrica. Il ritardo di produzione delle miniere di carbone del bacino di Ostrava-Karvinna, che questo mese si aggira sulle 130.000 tonnellate, ha posto in crisi numerose termocentrali elettriche; le uniche attualmente in grado di funzionare, dato che, a quanto ammesso dallo stesso Ministro dell'energia, ing. Liri Beier, le nuove grandi centrali idroelettriche promesse dal regime non sono ancora pronte, mentre quelle più piccole sono ferme perchè il freddo intenso ha gelato la acqua dei loro bacini. Quantitativi di energia elettrica sono stati importati dalla Polonia, dall'Ucraina, dall'Ungheria e, in misura ridotta, dalla Germania Est, ma si tratta di aiuti troppo modesti per compensare la gravità della crisi.

Il Governo è stato ora costretto a sospendere per due ore al giorno l'erogazione di corrente a utte le fabbriche, a ridurre al minimo l'illuminazione stradale e a vietare l'uso delle stufe elettriche e delle lampade centrali. In ogni appartamento è permesso l'uso di una sola lampada da tavolo, così come negli uffici, mentre nelle officine possono venire accese soltanto le lampade che illuminano direttamente i macchinari in funzione. Anche la televisione ha ridotto al minimo i propri programmi. Al sabato le trasmissioni hanno inizio alle ore 17, alla domenica alle 15, quelle del lunedì sono state abolite, mentre negli altri giorni vengono messi in onda soltanto brevissimi programmi nelle ore del mattino.

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 18,30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi prezzi convenienti. San Lazzaro 17. 40602 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PERSONA onesta di cuore offresi per lavori di casa e assistenza malati, miti pretese. Cassetta 60320 A, UPI.

REFERENZIATA media età offresi 4 ore mattino paraggi Rossetti, Ginnastica. Telef. 77796. 60384 A

SIGNORA 30enne bella presenza offresi per pulizia negozi, torrefazione o altro, anche commissioni di fiducia. Tel. 95641, sabato e domenica. 60402 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI 8-13 oppure 8-15 piccola famiglia cercasi. Telefonare 730952. 20523 B

TUTTOFARE fissa cerca famiglia con figlio settenne, ottimo trattamento. Vacchi, via Grigna 5, Milano. 5228 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93616. 40669 C

ANZIANO colto bella presenza propria auto alte referenze offresi qualunque impiego responsabilità fiducia. Cassetta 40659 C, UPI.

CORRISPONDENTE francese inglese arabo offresi anche mezza giornata. Cass. 60309 C, UPI.

EX AGENTE offresi guardiano o riscuotitore. Telefonare 93765. 20480 C

OPERAIO 27enne serio, volonteroso, pratico lavori fabbrica offresi. Cassetta 40627 C, UPI.

RAGIONIERA esperta contabilità, stipendi e previdenze, lunga pratica ufficio, offresi. Cassetta 20496 C, UPI.

RAGIONIERE, perfetta conoscenza inglese francese pratico ufficio e ramo alberghiero, offresi. Cassetta 20466 C, UPI.

SIGNORINA capace volonterosa offresi per bar, ristorante, buffet. Telef. 75421. 20483 C

STENODATTILOGRAFA pratica tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 84352. 60377 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato impianti antenne I e II programma riparazione televisori intervento immediato. Telefonare 73233. 40660 CC

SALONE dei pensionati: taglio capelli 250. Via Manzoni 18. 60388 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA banconiere cercasi. Casa Caffè, via Dante 6. 60399 D

APPRENDISTA - commessa cercasi. Presentarsi Cartolibreria Mirengo, Settefontane 37, oggi e domenica, 9-12. 60372 D

ATTREZZISTI pratici costruzione stampi, tranciatura, imbottitura lamiera cerca importante ditta torinese. Scrivere Furlan, via Carso 23, Torino. 189 D

AUTOMECCANICO cercasi direzione officina avviatissima paraggi marina. Tel. 37703. 7699 D

BANCONIERA internista cercasi. Buffet Benedetto, via XXX Ottobre 19. 60381 D

ELEMENTI giovani da avviare settore vendite ramo tecnico fotocinematografico cercansi. Fototecnica, via Carducci 25. 20505 D

GARZONE e lavoranti sarte cercansi urgentemente, posto stabile, ottimo trattamento. Telefonare al 96452. 60396 D

GRANDE azienda cerca perfetta dattilografa lingua tedesca possibilmente lunga pratica. Cassetta 60334 D, UPI.

INTERNISTA pratica cercasi. Buffet «da Gino» XXX Ottobre 3 60393 D

MACCHINISTE magliaie rimagliatrici buone paghe cercansi. Ghiberti 1, telefono 68086 (nuova gestione). 40664 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 40634 D, UPI.

TECNICI radio televisione con patente auto cerca ditta per servizio assistenza. Cassetta n. 150 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA per deposito mobili cercasi. Tel. 35935. 20485 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA con vitto affittasi 1-2 persone. Delibero, Zovenzoni 3. 60397 F

CAMERA mobiliata bellissima affittasi signora o signorina. Via del Toro 1, I p. 20503 F

CAMERA mobiliata affittasi. Telefonare 75154. 60394 F

MOBILIATA tranquilla, 1-2 letti, affittasi escluso donne. Telefono 49591. 60319 F

PULITISSIMA tranquilla comfort affittasi. Lazzaretto Vecchio n. 9, III p., porta 12-13. 60395 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

FAMIGLIA signorile cerca studente universitario intelligente colto moralità ineccepibile per seguire studi terza media ragazzo 14enne, buono stipendio. Scrivere precisando età, studi compiuti, situazione familiare, cassetta 20465 G, UPI.

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 15-19. 20289 G

LAUREANDO lingue impartisce lezioni inglese tedesco. Telefonare 24842 ore 14-16. 20509 G

STENODATTILOGRAFIA inizio corsi diurni e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 151 G

TAGLIO e cucito, ancora alcuni posti disponibili al corso serale. Encip, XXX Ottobre 6, tete livello offresi singole prestazioni. Tel. 221501 dalle 14-16. 20423 G

TEDESCO traduttore interprelefono 35798. 425 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROSSETTI (Lamarmora) palazzina zona verde tranquilla prossima consegna appartamenti soleggiatissimi, bistanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. LOCCHI, tristanze cucina bagno centralnafta, prontingresso. ROIANO 1-2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. D'AOSTA, 4 stanze. VIALE, 4 stanze, 20.000. 7704 I

APPARTAMENTI extralusso zona résidenziale, 2-3 stanze salone poggioli stipenda vista centralnafta ascensore garage, affittansi. Agenzia Rosa, tel. 37419 20520 I

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento affittasi fine mese. Visite sul posto sabato pomeriggio e mattina domenica, via delle Milizie 11. 7701 I

APPARTAMENTO 5 stanze termonafta bagno affittasi. Telefonare 24720. 60376 I

CAMERE con focolaio 4500 7000, camera cameretta cucina 9000, bicamere bagno 23.000, 4 stanze 27.000 marina. Agenzia, Foscolo 4, I p. 20527 I

LOCALE grande centralissimo uso studio geometra o simile affittasi prelevando mobilio. Telefonare 224194. 20529 I

MAGAZZINO esclusivo deposito merci, via Vecellio, affitto 13.000 Telefono 90552. 60367 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 3 o 4 stanze e servizi cercasi affitto aggiornato; esclusi mediatori. Cassetta 40667 L, UPI.

APPARTAMENTO minimo 2-3 stanze centralnafta qualsiasi posizione cercano coniugi soli. Telefonare 37419. 40683 L

CAMERA bicamere cercansi per inquilini stabile da demolire affitto aggiornato e modeste spese. Telefono 44749. 60383 L

CAMERE 2 cucina o cucinino eventualmente bagno, cerca statale massimo 18-20.000. Telefonare 46739 mattinata. 60369 L

PROFESSIONISTA cerca 2 stanze uso ambulatorio primi piani ingresso libero centro paraggi Giardino Pubblico. Offerte cassetta 20498 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila; nuovissima 38.000, zigzag occasionissima. Assortimento mobiletti, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 40656 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo chiedete dimostrazioni gratuite. Vendita con facilitazioni di pagamento. Cicli lezioni ricamo, taglio, cucito. Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 40631 M

PELLICCIA persiano bellissima 220.000, ocelot rat canadese, murmel simile visone, altre vasto assortimento, guarnizioni, riparazioni, prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 346 M

PELLICCIA castorino nuova misura grande vendesi occasione. Telefonare 37060. 60331 M

PELLICCERIA Ziliotto vendita eccezionale di fine stagione, persiani da 150.000, ocelot, ratmusqué, lontre, castori, castorini, visoni, breischwanz, cincillà, pelli per guarnizione. Approfittate: solo per pochi giorni. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 20526 M

SPARHERD perfettissimo 5000, stufe diverse vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 20532 M

TELEVISORI tedeschi vendonsi; ritiro TV usato valutazione 100.000. Telef. 75233. 40660 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 20522 N

A. ACQUISTIAMO quadri vasi cinesi giapponesi mobili antichi bronzi stanze letto pranzo cucine salotti mobili singoli. Telef. 68840 oppure 45305. 20514 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 20528 N

SPIGHE grano di Murano acquistansi. Tel. 722300. 60373 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO mobili letto pranzo cucina soprammobili quadri, per Friuli. Telef. 30358. 20522 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/2 NN

ARMADIO salvaroba 3,50×3 m., stanza pranzo, lampadari, cucina elettrica, vendonsi. Tel. 24720 60376 NN

CUCINA bellissima marmi completa vendo grande occasione. Bosco 12, magazzino. 20532 NN

CUCINE tutto formica 85.000, 95.000, armadi 15.000, guardaroba con sopralzo 45.000, lettini cromati con materasso 12.000, carrozzine 13.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, reti 5000, materassi 3800, materassi Permaflex, gommapiuma, salotti 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali 120.000. Tarabochia n. 6. 60343 NN

MATRIMONIALI cucine soggiorni propria produzione, prezzi bassissimi. Crasso via Giuliani 40. 40579 NN

PIANINO nuovo, piccolo concerto, «Style» vendesi, facilitazioni, scambiasi. Carducci 32, secondo. 031 NN

PIANINO acquistasi prontamente. Informare Tel. 90688. 2869 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTE, con esperienza vendita prodotti largo consumo, cerca per ampliamento organizzazione vendita Grande Industria Americana Prodotti di Bellezza per Trieste e Provincia. Elemento prim'ordine, dinamico, attitudine trattative clientela, facile parola, bella presenza, fornito automezzo, massimo 40enne. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuaSPI, Milano. 5215 P

CARRELLI elevatori elettroidraulici con traino a mano e semoventi cerchiamo rappresentante zona Trieste Friuli. Scrivere Casella 154 A, SPI, Milano. 5209 P

ORGANIZZAZIONE internazionale assumerebbe corso istruzione teorico pratico, giovani collaboratori dinamici per avviare vendita elettrodomestici, novità mondiale. Alti guadagni et possibilità rapida carriera. Presentarsi lunedì mattina ufficio Tornado, via Machiavelli 1, IV piano. 40663 P

PIAZZISTA introdotto elettricisti radio televisione Trieste cercasi. Offerte cass. 20450 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

DAUPHINE luglio 1961 unico proprietario pochi chilometri vendesi. Tel. 37077 ore 10-12. 60332 Q

FIAT 600 elaborata Abarth 750. Rivolgersi sabato pomeriggio dalle 16 alle 19, domenica dalle 10 alle 12, presso distributore Aquila, via Squero Vecchio. 20500 Q

1100 Familiare 44.000 km. vendesi presso Buffet Benedetto, v. XXX Ottobre 19. 60381 Q

1300 luglio 1962 km. 6500 come nuova vendesi. Telefono 41155. 60379 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 7698 R

A. NEGOZIO frutta cedesi, forte lavoro; trattasi direttamente, affarone. Felice Venezian 15. 20493 R

ALIMENTARI centro licenza frutta regalo vitalizio prelevando merci. Tel. 95478. 20530 R

ALIMENTARI licenza frutta verdura cedo prezzo conveniente mancanza gerente. Telef. 95478. 20530 R

CONFEZIONE specializzata industria offre direzione negozio Trieste cauzionando 2 milioni. Scrivere Casella postale 33 Treviso. 5231 R

DEGUSTAZIONE torrefazione propria centrale ottimo reddito vendesi eventualmente permutasi. Cassetta 40640 R, UPI.

FINANZIAMENTI artigiani, impiegati, commercianti. Ricupero crediti. Studio Torrebianca 22, telefono 68659. 20492 R

FRUTTA erbaggi vendesi. Telefonare 90398. 60390 R

MACELLERIA avviata piazza Ponterosso offresi gestione. Cassetta 423 R, UPI.

NEGOZIO abbigliamento zona turistica vendo. Telef. 36039.

OSTERIA vicino Stazione, cucina cantina, restaurata a nuovo, vendesi causa malattia. Telefonare 68786. 40681 R

RICEVITORIA lavanderia, lavoro assicurato, vendo urgentemente 250.000 contanti, rimanente rateale. Tel. 42209. 60401 R

S Case, ville terreni L. 60

A.A.A. LOCCHI, Sanvito panoramico quadristanze veranda mare vendesi, affittasi vuoto-arredato. ATEC, Goldoni 1. 200 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende facilitazioni pagamento, adatti anche investimento. ROIANO, LOCCHI, RONCHETO, ISTRIA, CARPISON, GRETTA, DALMAZIA, GARIBALDI, SAN LAZZARO, ROSSETTI, S. GIACOMO, MONTECUCCO (già affittati). 7702 S

A.B. GHIRLANDAIO imminente inizio costruzione stabile soleggiatissimo, 7 piani, ascensore, centralnafta. Appartamenti 1-2-3 stanze saloncino servizi poggioli. Ottimo INVESTIMENTO capitali. Vendite dirette senza percentuali. Accettansi ALDISIO approvati. AGEP passo Goldoni 2. 7703 S

APPARTAMENTO Udine 5 stanze nuovo centrale lussuoso doppi accessori terrazze vendesi pronta entrata. Cassetta 40642 S, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta accessori libero vendesi via Roma 23 ore 10-11. 40643 S

CONDOMINIO Duca d'Aosta, vasto, 4 stanze accessori vendesi occasione eventualmente affittasi. Informaz. telefono 92818 20508 S

PRONTENTRATA edificio condominio entrata fine mese disponibile V piano, appartamento 2 stanze cucina servizi ascensore centralnafta, ampie agevolazioni pagamento. Visite sul posto sabato pomeriggio e mattinata domenica, via delle Milizie 11. 7700 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 5013, Roma. 5200 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.10	D	Venezia - Milano - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.50	D	Venezia - Bari
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35	R	Venezia
12.45	D	Parigi - Milano - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale